

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2022

dati aggiornati al 30/06/2023

Secondo il Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS) così come modificato e integrato dal Regolamento UE 2017/1505 EMAS del 28/08/2017 e dal Regolamento UE 2018/2026 EMAS del 19/12/2018

Sito produttivo di Busto Arsizio (VA)

Codice NACE

TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	38.21
TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI NACE:	38.22
RECUPERO DEI MATERIALI SELEZIONATI	38.32



Attività di:

- *gestione del termovalorizzatore con recupero energetico,*
- *gestione della stazione di trasferimento, impianti di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti,*
- *intermediazione e commercio dei rifiuti, senza detenzione.*

Stato delle modifiche

00	Prima emissione	RSGI	DT	AD	20/07/23
Edizione	Descrizione e riferimenti	Redatto	Verificato	Approvato	Data

SOMMARIO

1	INFORMAZIONI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE	5
1.1	LA NOSTRA DICHIARAZIONE AMBIENTALE.....	6
2	PREMESSA	7
2.1	CENNI STORICI SOCIETARI.....	7
2.2	MISSIONE E VALORI	8
2.3	ORGANIGRAMMA AZIENDALE	9
2.4	LE CERTIFICAZIONI POSSEDUTE	11
2.5	LA POLITICA INTEGRATA QAS.....	13
3	INQUADRAMENTO DEL SITO	16
3.1	LOCALIZZAZIONE SITO	17
3.2	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	17
3.3	INQUADRAMENTO URBANISTICO	18
3.3.1	VIABILITÀ.....	19
3.4	INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	20
3.4.1	CARATTERIZZAZIONE FAUNISTICA	21
3.4.2	CARATTERIZZAZIONE FLORO-VEGETAZIONALE	21
3.5	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	22
3.6	INQUADRAMENTO GEOLOGICO	22
3.7	INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	23
3.7.1	IDROGRAFIA SUPERFICIALE	24
3.8	CARATTERIZZAZIONE METEOCLIMATICA	24
4	ATTIVITA' DELL'AZIENDA	26
4.1	ATTIVITÀ PRINCIPALE - IPPC 1 TERMOVALORIZZATORE CON RECUPERO ENERGETICO	26
4.1.1	FLUSSO DELLE ATTIVITÀ.....	26
4.2	DESCRIZIONE AREA	27
5	SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE	29
5.1	RECEPIMENTO BAT	29
5.2	STRUMENTI UTILIZZATI PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ.....	30
5.2.1	ANALISI DEI RISCHI E DEL CONTESTO	30
5.2.2	CONTROLLO DEL SISTEMA DI GESTIONE	30
5.2.3	CONTROLLO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	31
5.2.4	RIESAME INTEGRATO DEL SISTEMA DI GESTIONE	31
5.2.5	CONFORMITÀ ALLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE	31
5.2.6	COINVOLGIMENTO, FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, CONSAPEVOLEZZA E COMUNICAZIONE DEL PERSONALE (SUI TEMI DELL'AMBIENTE)	32
5.2.7	MANUTENZIONE.....	32

Stato delle modifiche

00	Prima emissione	RSGI	DT	AD	20/07/23
Edizione	Descrizione e riferimenti	Redatto	Verificato	Approvato	Data

5.2.8	COMUNICAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE.....	33
5.2.9	GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ	33
6	INDIVIDUAZIONE PRESCRIZIONI LEGALI.....	34
6.1	DISPOSIZIONI NORMATIVE DI RIFERIMENTO	34
7	INDIVIDUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	35
7.1	ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	35
7.2	GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	36
7.3	EMISSIONI IN ATMOSFERA	37
7.3.1	EMISSIONI SIGNIFICATIVE	38
7.3.2	EMISSIONI DIFFUSE E ODORIGENE	42
7.3.3	EMISSIONI NON SIGNIFICATIVE.....	43
7.4	RISORSE IDRICHE.....	43
7.5	SCARICHI IDRICI.....	45
7.6	RIFIUTI IN INGRESSO	48
7.6.1	CONTROLLI DEI RIFIUTI IN INGRESSO	50
7.6.2	CONVENZIONE DI MUTUO SOCCORSO IMPIANTI E INTERMEDIAZIONE	51
7.7	PRODUZIONE DI RIFIUTI	51
7.7.1	RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO	52
7.7.2	RIFIUTI PRODOTTI DALLA STAZIONE DI TRASFERIMENTO	52
7.7.3	RIFIUTI PRODOTTI DAGLI UFFICI	53
7.7.4	TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA (ADR): CARICO E SCARICO DI RIFIUTI	53
7.8	PCB-PCT	53
7.9	SUOLO E SOTTOSUOLO.....	54
7.10	SOSTANZE E PREPARATI UTILIZZATI	54
7.11	ENERGIA ELETTRICA: CONSUMI E PRODUZIONE	55
7.12	METANO: CONSUMI	56
7.13	EFFETTI SULLA BIODIVERSITÀ.....	57
7.14	DERATTIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE	57
7.15	IMPATTO VISIVO.....	57
7.16	QUALITÀ DELL'ARIA	57
7.17	EMISSIONI SONORE	59
7.18	CAMPI ELETTRO MAGNETICI.....	62
7.19	SOSTANZE RADIOATTIVE (RADIAZIONI IONIZZANTI)	64
7.20	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI NON SIGNIFICATIVI.....	65
7.20.1	RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI	65
7.20.2	AMIANTO.....	65
7.20.3	SOSTANZE GAS SERRA	65
7.21	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	66
7.21.1	CIRCOLAZIONE AUTOMEZZI/AUTOTRASPORTATORI	66
7.21.2	COMPORAMENTI AMBIENTALI DEI FORNITORI E DELLE ATTIVITÀ LIMITROFE	67
8	EFFICIENZA AMBIENTALE.....	67
8.1	INDICATORI CHIAVE	67
8.2	OBIETTIVI E PROGRAMMI	69
8.2.1	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE TRIENNIO 2020-2021-2022.....	69
8.2.2	OBIETTIVI PROGRAMMATI 2023-2024-2025	71

9	GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	73
10	TABELLE TECNICHE.....	74
10.1	RIFIUTI IN INGRESSO	74
10.2	RIFIUTI IN USCITA	79
10.3	DISPOSIZIONI NORMATIVE.....	80
10.4	SIGNIFICATIVITÀ ASPETTI AMBIENTALI.....	91
11	GLOSSARIO.....	99
11.1	TERMINI	99
11.2	ACRONIMI.....	100
11.3	UNITÀ DI MISURA	101

1 INFORMAZIONI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE

Ragione sociale: **NEUTALIA SRL**
Sede legale: Strada Comunale per Arconate 121, 21052 Busto Arsizio (VA)
Cod. Fiscale/ P. Iva: 03842010120
Sede operativa: Strada Comunale per Arconate 121, 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel. 0331.351560
Sito web: www.neutalia.it
e-mail: info@neutalia.it
Pec: neutalia@pecplus.it

Attività: - *gestione del termovalorizzatore con recupero energetico,*
- *gestione della stazione di trasferimento, impianti di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti,*
- *intermediazione e commercio dei rifiuti, senza detenzione*

Codice NACE

TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	38.21
TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI NACE:	38.22
RECUPERO DEI MATERIALI SELEZIONATI	38.32

Cronistoria Autorizzativa:

- d.d.s. n. 12733 del 29 ottobre 2007 e allegato tecnico
- d.d.s. n. 7540 del 10 luglio 2008 e allegato tecnico
- d.d.s. n. 12624 del 26 novembre 2009
- d.d.s. n. 8613 del 26 settembre 2011
- d.d.u.o. n. 9271 del 05 novembre 2015 e allegato tecnico
- d.d.u.o. n. 7153 del 21 luglio 2016 e allegato tecnico
- **d.d.s. n. 2245 del 20 febbraio 2018 e allegato tecnico (AIA vigente)**
- d.d.s. n. 8278 del 17 giugno 2021
- **d.d.s. n. 9917 del 20 luglio 2021 (Voltura)**
- d.d.s. n. 2128 del 22 febbraio 2022 e allegato tecnico (modifica Non Sostanziale).

2 PREMESSA

Nel presente documento vengono riportati i dati riguardanti il triennio 2020-2022 (che parzialmente si riferiscono alla gestione societaria precedente a **NEUTALIA srl**, con aggiornamento al 30 giugno 2023).

Tutti i dati sono estratti dai dati ufficiali disponibili in azienda e rappresentano nella maggior parte dei casi dati già notificati agli organi di controllo.

NEUTALIA srl gestisce l'impianto di termovalorizzazione di Busto Arsizio puntando all'economia circolare carbon neutral in prospettiva nazionale e si candida ad essere un player della transizione green del territorio.

NEUTALIA srl è una società benefit e incorpora nello statuto, tra i suoi obiettivi, il conseguimento di una o più finalità di beneficio comune; il perseguimento, cioè, di uno o più effetti positivi su persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti ed associazioni e altri portatori di interesse.

La Società si prefigge lo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente e del territorio contribuendo a ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti in ottica di economia circolare.

L'organizzazione si occupa della gestione diretta dell'impianto di termovalorizzazione di Busto Arsizio, e sovrintendendo ai servizi di gestione della stazione di trasferimento, affidati direttamente ad impresa appaltatrice, nonché alle attività di smaltimento dei rifiuti sanitari provenienti dall'impianto di proprietà di Ecoeridania che ne gestisce direttamente la linea di recupero dei contenitori riutilizzabili.

2.1 Cenni Storici societari

Il comune di Busto Arsizio, tra il 1970 ed il 1975, costruisce sul suo territorio due linee di incenerimento; il 5 febbraio 1975 si costituisce il Consorzio ACCAM (Associazione Consortile dei Comuni dell'Alto Milanese) al fine di gestire tale inceneritore.

Nel 2000 cessa l'esercizio del vecchio inceneritore ed entra in funzione il nuovo termovalorizzatore.

Nel 2004 poi il Consorzio ACCAM prende la forma ACCAM SPA con la partecipazione di 27 comuni soci, di cui 15 in provincia di Varese e 12 in Provincia di Milano.

Il 30 giugno 2021 nasce la società **NEUTALIA srl** ed è costituita da AEMME Linea Ambiente S.r.l. che opera nella raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili agli urbani, da AGESP S.p.A. gestore del servizio di Igiene Ambientale nel Comune Busto Arsizio, dal Gruppo AMGA S.p.A che fornisce servizi di pubblica utilità ai Comuni dell'Alto Milanese e dal Gruppo CAP gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano.

Nell'agosto 2021 ACCAM SPA cede in affitto la gestione dell'impianto a **NEUTALIA srl**; nel 2022, infine, il processo si finalizza con la fusione della società ACCAM SPA in **NEUTALIA srl**.

2.2 Missione e valori

NEUTALIA srl promuove fin dalla sua nascita i principi di:

- ✓ **Sostenibilità:** opera ogni giorno per migliorare la qualità dell'ambiente e per far crescere l'economia circolare sul territorio di riferimento, gestendo in modo efficiente le risorse ambientali, sociali ed economiche.
- ✓ **Innovazione:** si impegna a raggiungere i più elevati standard di efficienza per ridurre gli impatti delle emissioni e la vita dei cittadini, collaborando allo studio di soluzioni all'avanguardia con Centri di Eccellenza nazionali e internazionali, per diventare un polo di innovazione ambientale ed industriale.
- ✓ **Trasparenza:** la legalità e l'etica nel business sono la bussola che orienta le attività di **NEUTALIA srl**; opera ogni giorno in modo trasparente per costruire un rapporto di fiducia con i suoi stakeholders, favorendo il confronto continuo basato sul rispetto e l'uso di fonti di informazione verificate.
- ✓ **Impegno:** **NEUTALIA srl** è vicina ai bisogni delle comunità e dei territori limitrofi, e promuove una comunicazione trasparente che si fonda sull'ascolto dei cittadini e di tutte le parti interessate.
- ✓ **Valorizzazione delle risorse disponibili e riduzione degli sprechi.**

NEUTALIA srl si impegna a tradurre i principi in azioni:

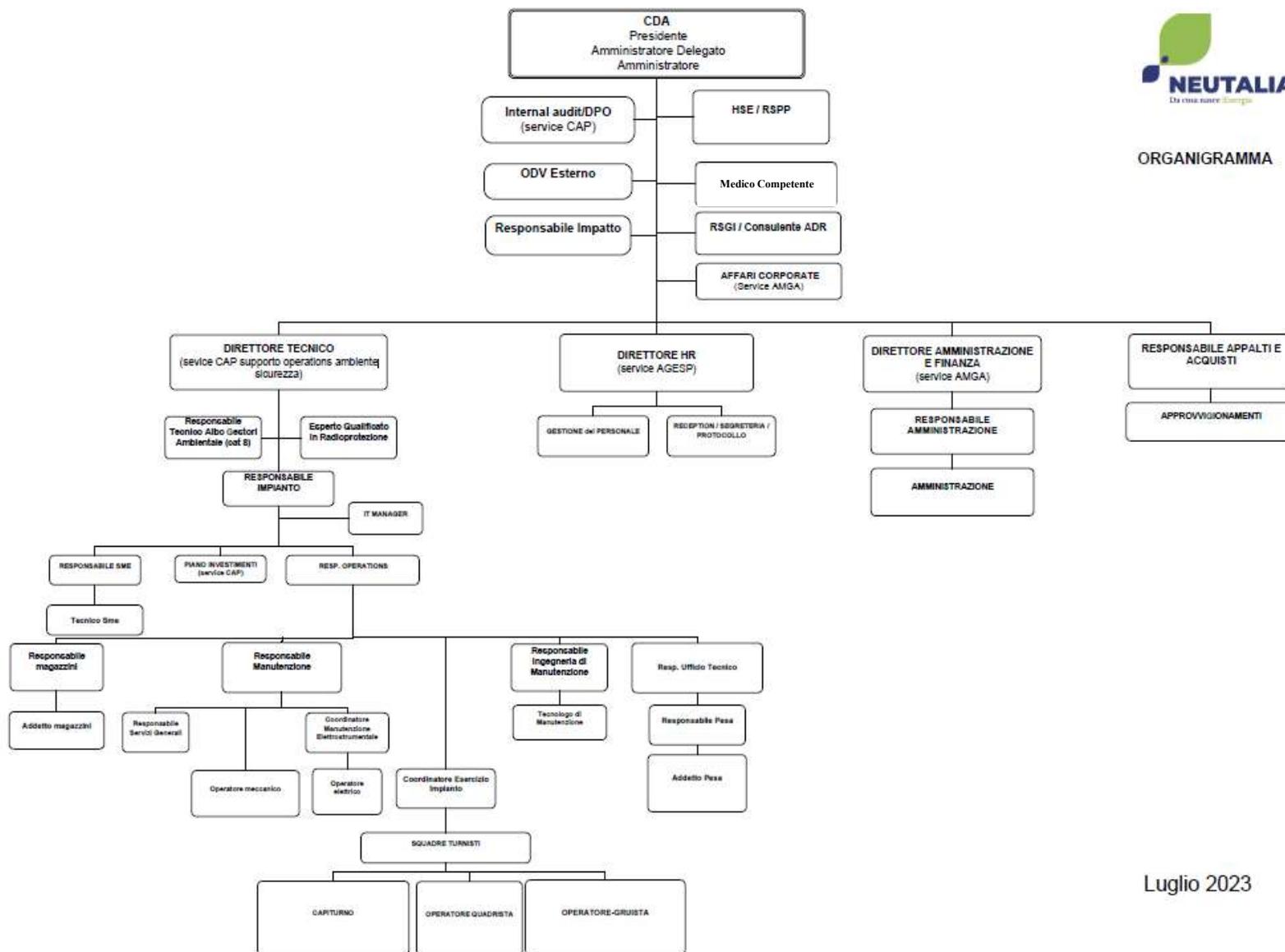
- promuovendo l'applicazione del Sistema di Gestione Integrato in linea con gli standard internazionali ISO 9001-14001-45001;
- rispettando la normativa vigente, le procedure ed istruzioni aziendali, riducendo il rischio di fornire un servizio non adeguato alle aspettative-delle proprie parti interessate;
- garantendo la formazione continua e la sensibilizzazione del proprio management e di tutto il personale sulle tematiche ambientali e di qualsiasi aspetto regolamentato da norme e normative;
- ricorrendo a fornitori qualificati, informandoli sulle proprie procedure di lavoro quando previsto, nell'ottica del miglioramento continuo;
- costruendo un rapporto di reciproca fiducia con i propri lavoratori, con i clienti e con i cittadini, garantendo l'affidabilità dei propri servizi;
- prestando attenzione all'immagine aziendale, con particolare riferimento agli obiettivi ambientali ed alle attività di coinvolgimento delle parti interessate, di sostenibilità e di educazione ambientale;
- dialogando con le Autorità e le Comunità e collaborando con le Istituzioni, garantendo la massima correttezza e trasparenza nei rapporti e fornendo informazioni complete, affidabili e chiare;
- ottimizzando le risorse impiegate, utilizzando tecnologie e modalità di lavoro per un miglioramento continuo delle condizioni operative.

2.3 Organigramma aziendale

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale rev. Luglio 2023.



ORGANIGRAMMA



Luglio 2023

Figura 1 - Organigramma Funzionale

2.4 Le Certificazioni possedute

Nel corso del 2023 l'azienda ha deciso di effettuare l'integrazione dei tre sistemi di gestione già in essere (Qualità, Ambiente e Sicurezza), andando ad effettuare un Audit integrato di verifica di conformità a giugno 2023 da parte di Istituto di Certificazione Certiquality.

La norma UNI EN ISO 14001: 2015 è la norma di riferimento con valenza a livello internazionale che consente all'impresa agli enti pubblici ed alle organizzazioni in senso più ampio di ottenere la certificazione ambientale.

L'adesione volontaria al Regolamento comunitario EMAS testimonia l'impegno di **NEUTALIA srl** ad operare nel totale rispetto dell'ambiente, in accordo con i principi dello sviluppo sostenibile in un clima di totale trasparenza verso l'esterno.

È nostra convinzione che l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale, oltre a contribuire significativamente alla protezione dell'ambiente, costituisca per la nostra Azienda un'occasione di miglioramento e crescita.

La diffusione della Dichiarazione Ambientale inoltre rappresenta un'ulteriore opportunità per migliorare i rapporti con il territorio e per tendere al "miglioramento continuo" nella gestione dei problemi ambientali, in accordo con i fondamenti del Regolamento EMAS stesso.

Il regolamento CE n. 1221/09 (EMAS), noto anche come EMAS III (per distinguerlo dalla precedente versione del 2001) è il regolamento europeo che consente alle imprese, agli enti pubblici ed alle organizzazioni in senso più ampio di ottenere un riconoscimento per l'efficienza delle proprie prestazioni ambientali.

Nel 2017, il 28 agosto, è stato emanato, inoltre, il Reg.to UE 2017/1505 modificativo degli allegati I, II e III del regolamento EMAS con il fine di permettere una miglior integrazione ed armonizzazione coerente con la nuova revisione della norma UNI EN ISO 14001/2015.

Tale processo di armonizzazione si è concluso con l'emanazione del Reg.to UE 2026 del 19 dicembre 2018 modificativo dell'all. IV.

Si riportano i certificati in corso di validità.



Figura 2 - Certificati in corso di validità

2.5 La Politica integrata QAS



POLITICA AZIENDALE INTEGRATA QAS

La società NEUTALIA S.r.l., costituita il 30 giugno 2021 da AGESP S.p.A., Gruppo AMGA SPA (tramite la partecipazione di AMGA Legnano e la controllata AEMME Linea Ambiente), ASM Magenta e Gruppo CAP, si occupa della gestione di rifiuti e del relativo trattamento presso l'impianto sito In Strada Comunale per Arconate, 121 a Busto Arsizio (VA).

Neutalia Srl è una società a capitale interamente pubblico, costituita in forma di società a responsabilità limitata che opera secondo il modello in house providing. Come società BENEFIT persegue, oltre allo scopo di lucro, anche finalità di beneficio comune, con l'obiettivo di determinare impatti positivi a favore dell'ambiente e della comunità.

La *Governance* Aziendale ritiene che le attività e le strategie dell'azienda debbano essere rivolte non solo ad una efficiente organizzazione aziendale e uno sviluppo di tecnologie necessarie al miglioramento della capacità produttiva, ma anche al rispetto della Salute e Sicurezza dei lavoratori, di tutti i soggetti coinvolti nelle varie attività dell'organizzazione e della cittadinanza circostante, nonché dell'Ambiente e del Territorio.

La Politica di NEUTALIA S.r.l. in coerenza con la vision, la mission, il sistema di valori e l'impegno etico, si fonda su principi di legalità, sostenibilità, correttezza, professionalità e trasparenza che guidano l'azione strategica della Società secondo i migliori standard qualitativi, con l'obiettivo principale di soddisfare le esigenze e le aspettative degli stakeholder.

In coerenza con la sua Politica la Società vuole:

- migliorare la qualità dell'ambiente e dei servizi legati al territorio contribuendo a ridurre l'impatto ambientale degli scarti e dei rifiuti in ottica di economia circolare;
- impegnarsi a sostenere le iniziative degli Enti Locali partecipanti che riguardano la sostenibilità ambientale, la promozione dell'economia circolare e la tutela del territorio;
- svolgere attività informative, educative e sociali dirette alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale;
- promuovere la trasparenza e le forme di partecipazione alla gestione dei servizi di interesse generale e delle risorse pubbliche.

La tutela della Salute e della Sicurezza nonché la tutela dell'Ambiente rientrano tra i principi definiti da NEUTALIA SRL nel proprio Codice etico, documento che sancisce i valori etici cui si ispira la Società. Tali valori costituiscono l'elemento base della cultura aziendale, nonché lo standard di comportamento di tutti i dipendenti e terzi collaboratori della Società nella conduzione delle attività e degli affari aziendali

MISSIONE E VALORI

Neutalia nasce per migliorare la qualità dell'ambiente. Fa nascere energia dalle cose, dai rifiuti che non si possono recuperare in nessun altro modo e grazie a progetti di economia circolare crea valore.

Ponendo al centro le persone, il territorio e la qualità della vita dei cittadini, Neutalia caratterizza la propria azione per trasparenza, correttezza, coerenza, efficienza e spirito di servizio:

- **Sostenibilità:** lavoriamo ogni giorno per migliorare la qualità dell'ambiente e per far crescere l'economia circolare sul nostro territorio, gestendo in modo efficiente le risorse ambientali, sociali ed economiche.
- **Innovazione:** ci impegniamo a raggiungere i più elevati standard di efficienza per migliorare la qualità delle emissioni e la vita dei cittadini. Per questo collaboriamo alla ricerca di soluzioni all'avanguardia con centri di eccellenza nazionali e internazionali, per diventare un hub di innovazione ambientale e industriale.
- **Trasparenza:** la legalità e l'etica nel business sono la bussola che orienta le nostre attività. Operiamo ogni giorno in modo trasparente per costruire un rapporto di fiducia con i nostri stakeholder, favorendo il confronto continuo basato sul rispetto e l'uso di fonti di informazione verificate e falsificabili.
- **Impegno:** siamo vicini ai bisogni delle nostre comunità e dei nostri territori. Promuoviamo una comunicazione trasparente che si fonda sull'ascolto dei cittadini e di tutti gli stakeholder.
- **Valorizzazione delle risorse disponibili e riduzione degli sprechi**

PRINCIPI

I principi adottati da Neutalia come riferimento per gli aspetti di Qualità riguardano:

- il rispetto delle disposizioni legislative e normative vigenti;

- l'elaborazione e la comunicazione di procedure per la corretta gestione delle proprie attività che devono essere seguite anche dai propri fornitori;
- la soddisfazione delle aspettative degli stakeholder come presupposto fondamentale alla creazione di valore;
- Il miglioramento continuo di ogni processo e attività.

IMPEGNI

Neutalia si impegna a tradurre i principi in azioni:

- promuovendo l'applicazione dei Sistemi di Gestione in linea con gli standard internazionali;
- rispettando la normativa vigente sulla qualità, le procedure e ordini di lavoro aziendali, riducendo il rischio di fornire un servizio non adeguato alle aspettative dei propri stakeholder;
- garantendo la formazione continua e la sensibilizzazione del proprio management e di tutto il personale sulle tematiche di qualità e di qualsiasi aspetto regolamentato da normativa;
- ricorrendo a fornitori qualificati, informandoli sulle proprie procedure di lavoro quando previsto nell'ottica del miglioramento continuo;
- costruendo un rapporto di reciproca fiducia con i propri lavoratori, con i clienti e con i cittadini, garantendo l'affidabilità dei propri servizi;
- dialogando con le Autorità e le Comunità e collaborando con le Istituzioni, garantendo la massima correttezza e trasparenza nei rapporti e fornendo informazioni complete, affidabili e chiare;
- ottimizzando le risorse impiegate, utilizzando tecnologie e modalità di lavoro per un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro;
- rispettando i requisiti cogenti e gli obblighi di conformità applicabili e di tutti i requisiti sottoscritti dall'organizzazione stessa relativi ai propri pericoli e a specifici aspetti ambientali e monitoraggio della verifica dell'impegno sottoscritto;
- impegnandosi verso la protezione ambientale e la prevenzione dell'inquinamento mediante ricerca costante di soluzioni tecniche innovative volte alla riduzione delle emissioni, con particolare riferimento all'atmosfera, la gestione puntuale dei rifiuti prodotti, puntando al recupero degli stessi;
- selezionando i propri fornitori che erogano servizi che impattano sull'ambiente e sulla salute e sicurezza dei lavoratori attraverso specifiche procedure che promuovano le best practice e la minimizzazione degli impatti, impegnandosi altresì al monitoraggio costantemente delle prestazioni attraverso attività di audit;
- promuovendo il risparmio idrico, approvando investimenti volti alla riduzione del fabbisogno della risorsa idrica, programmando successivi step per il riciclo delle acque prodotte dall'impianto;
- monitorando il livello di rumore, valutando costantemente nuove opportunità di abbattimento dei livelli di emissione;
- monitorando costantemente i consumi di materie prime impiegate;
- promuovendo il miglioramento dei livelli delle prestazioni impiantistiche al fine di ridurre gli infortuni e le malattie sul lavoro;
- effettuando una costante analisi dei rischi, con l'obiettivo primario della loro eliminazione alla fonte, ovvero la loro minimizzazione e l'adozione di tutte le precauzioni derivanti dall'applicazione della migliore tecnica disponibile;
- adottando un sistema di gestione delle emergenze efficiente e tempestivo;
- migliorando il Sistema di Gestione mediante la definizione e il riesame costante di obiettivi e traguardi e dei relativi programmi di attuazione.

NEUTALIA si impegna altresì a

- promuovere e supportare iniziative orientate al miglioramento delle performance aziendali ove compatibili con l'ambiente e con la sicurezza del personale e dei cittadini che si traduce in:
 - a) adozione delle migliori tecnologie disponibili, economicamente compatibili, attraverso la ricerca di prodotti alternativi a minor impatto ambientale e che riducano i rischi aziendali;
 - b) promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente in tutti i processi decisionali, inclusi i rapporti con i fornitori;
 - c) comunicazione trasparente con tutte le parti interessate nei singoli processi aziendali.

- prevedere dei momenti di informazione, formazione e addestramento costante delle risorse che operano sotto il controllo dell'organizzazione al fine di sviluppare una adeguata cultura ambientale e di salute e sicurezza sul lavoro e di rendere consapevole gli stessi dei propri obblighi;

Nello spirito del miglioramento continuo, Neutalia monitora costantemente e riesamina i risultati delle azioni intraprese sull'ottimizzazione dei processi aziendali con particolare attenzione all'ambiente, alla salute e alla sicurezza almeno una volta all'anno, anche alla luce delle esigenze produttive e finanziarie.

Neutalia promuove, inoltre:

- a) in ambito qualità: monitoraggio dell'efficienza dei servizi offerti e il miglioramento delle performance
- b) in campo ambientale: la diffusione dei dati di emissione dell'impianto pubblicandoli mensilmente sul proprio sito internet e trasmettendoli ai Comuni interessati che ne facciano richiesta;
- c) in ambito di salute e sicurezza sul lavoro: la diffusione degli obiettivi condividendoli con i singoli responsabili di funzione in sede di riesame della direzione e di riunione periodica, definendo specifiche responsabilità e tempi di attuazione degli stessi.

Neutalia riconosce come scelta strategica per la propria attività imprenditoriale lo sviluppo di un sistema di gestione nel rispetto dell'attuazione di questi impegni assicurando e verificando che la Politica sia documentata, resa operativa e mantenuta attiva anche mettendo a disposizione le risorse umane e strumentali necessarie, nonché periodicamente riesaminata e diffusa a tutto il personale, oltre che alle aziende che operano per conto di Neutalia e a tutti i portatori di interesse.

Neutalia si impegna a riesaminare periodicamente la presente Politica con la collaborazione dei Responsabili aziendali secondo necessità, in modo da assicurare che la stessa rimanga pertinente, adeguata all'organizzazione stessa e mantenuta attiva.

La Direzione Aziendale si impegna inoltre affinché la presente politica sia resa disponibile e consultabile alle parti interessate mediante affissione in bacheca (personale interno), pubblicazione sul sito internet aziendale (personale esterno che accede al sito, Parti Interessate).

Neutalia inoltre si assicura, mediante momenti di controllo a cura di personale preposto, di garantire che tale politica sia compresa ed attuata da tutto il personale, proprio ed esterno, assicurando in tal modo l'uniformità e la trasparenza della comunicazione.



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rappresentante dell'Impresa
Avv. Michele Falcone

Busto Arsizio, 20 Maggio 2023

3 INQUADRAMENTO DEL SITO

L'impianto **NEUTALIA srl** è costituito da:

- ♦ un termovalorizzatore con recupero energetico (attività IPPC 1) funzionante su due linee speculari, con carico termico autorizzato pari a 30,5 MWt per linea (totale su 2 linee 61 MWt), nel quale vengono trattati prevalentemente rifiuti urbani e, in porzioni minori, rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (rifiuti sanitari)
- ♦ attività NON IPPC 2: porzione di capannone nell'angolo sudovest del complesso, utilizzato come deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di processo (ad esempio: ceneri di caldaia) e dalle attività secondarie (ad esempio: attività manutentive)
- ♦ una stazione di trasferimento costituita da platea in calcestruzzo nella porzione Nord Est del complesso (attività NON IPPC 3) nella quale vengono depositati rifiuti non pericolosi: ingombranti, organico da raccolta differenziata, residui delle operazioni di spazzamento e di pulizia stradale. In tale area avviene anche la selezione e riduzione volumetrica dei rifiuti ingombranti;
- ♦ Area ceduta a società terza per l'attività di recupero dei contenitori riutilizzabili adibiti alla raccolta dei rifiuti sanitari.

Nell'area produttiva di **NEUTALIA srl** si trova anche un edificio che ospitava l'inceneritore dismesso, per il quale sono state ultimate nel 2015 le attività di bonifica degli impianti tecnologici e dei manufatti contenenti amianto.

Nel 2018 l'area del già menzionato impianto e del piazzale antistante riqualificato è stata ceduta in comodato d'uso ad azienda terza per l'installazione di linee tecnologiche per il recupero dei contenitori rigidi riciclabili utilizzati nella raccolta dei rifiuti sanitari.

3.1 Localizzazione Sito

Si riporta qui di seguito una figura illustrativa dell'organizzazione dell'impianto.

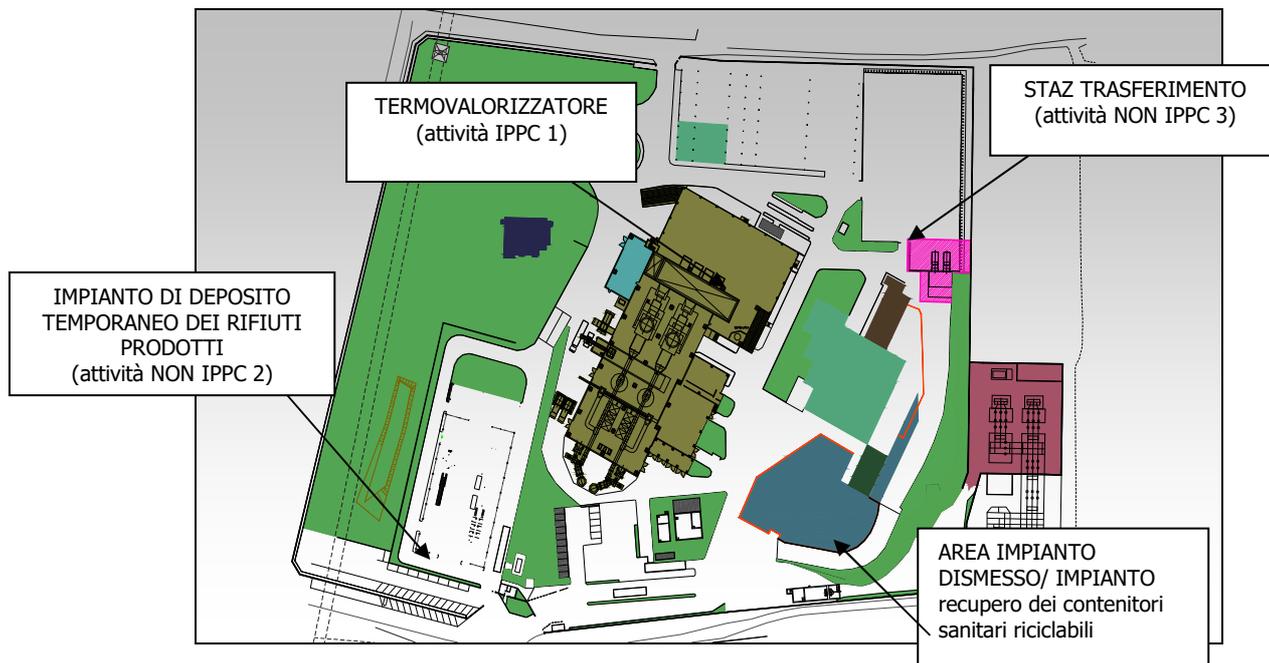


Figura 3 - Planimetria Impianto

3.2 Inquadramento geografico

L'impianto NEUTALIA SRL è situato in un contesto territoriale che vede la presenza di aree industriali e di aree verdi caratterizzate dall'alternanza di zone agricole e di boschi di latifoglie.



Latitudine	45° 36' 50"
Longitudine	8° 50' 50"
Datum	WGS 84

Figura 4 – Foto da satellite (Fonte: Google) e Coordinate geografiche

3.3 Inquadramento urbanistico

L'area occupata dall'impianto **NEUTALIA SRL** ricade nel territorio comunale di Busto Arsizio (provincia di Varese), al confine con i comuni di Magnago (Città metropolitana di Milano) ad ovest e Dairago (Città metropolitana di Milano) a sud.

Nell'inquadramento della Carta Tecnica Regionale della Lombardia ci troviamo nella sezione A5, foglio 1: 10.000 A5d5.

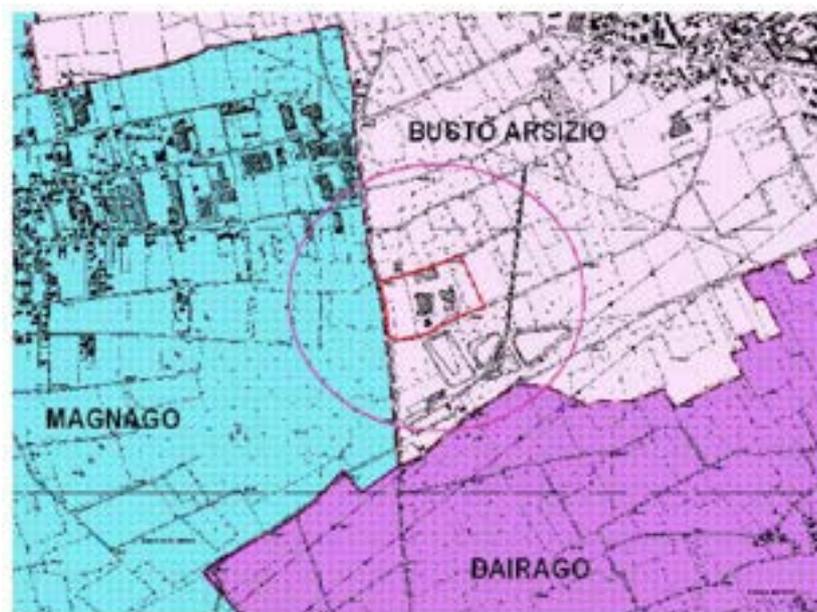


Figura 5 - Estratto CTR 1:10.000 (non in scala)

I centri abitati più prossimi all'impianto sono il nucleo di Bienate (comune di Magnago) ad ovest ad una distanza di 500 metri, e, più distanti, Borsano (comune di Busto Arsizio) a nord-est e il centro abitato di Dairago a sud.

Secondo il vigente Piano di Governo del Territorio Comunale l'insediamento **NEUTALIA srl** si inserisce nella zona "aree a servizi esistenti disciplinate dal Piano dei Servizi" e, per una porzione, nella zona "aree a servizi previsti disciplinate dal Piano dei Servizi" e in parte nella zona "sub-ambiti E2-comparti a verde arborato di sud/ovest" ricadenti all'interno dell'ambito di compensazione 10 mitigazione inceneritore".

Nella sua porzione settentrionale l'impianto confina con aree classificate D4 "zone per attività di deposito al coperto e all'aperto", mentre nella zona meridionale il perimetro dell'impianto confina con un'altra area classificata come E2 "comparti a verde arborato di sud-ovest".

Le aree della zona a verde arborato sono inedificabili; lungo il confine occidentale dell'impianto si trovano aree industriali di espansione ed aree standard.

Sia ad est che a ovest, entro qualche centinaio di metri dall'impianto, sono presenti aree oggetto di studio per la realizzazione di nuova viabilità da parte del Comune di Busto Arsizio.

L'area nel raggio di 500 m non risulta soggetta ad alcun vincolo di tipo ambientale e paesaggistico, né vincolo idrogeologico, come da dichiarazioni del Comune di Busto Arsizio e del confinante Comune di Magnago.

3.3.1 Viabilità

L'area nella quale si colloca l'impianto **NEUTALIA srl** si trova nel punto di unione tra la parte meridionale della Provincia di Varese e la parte nord-occidentale della Provincia di Milano, in un tratto di Regione dotato di una grande estensione della rete viaria, che interconnette tra loro tutti i comuni limitrofi. L'impianto utilizza come unica tipologia di infrastrutture la rete stradale.

Da un punto di vista generale la zona è interessata da diversi tratti di rete di grande comunicazione che rappresentano un collegamento a livello interregionale e statale. Più nel dettaglio, l'area è caratterizzata dalla presenza di parecchie strade, statali, provinciali, comunali e tratti autostradali, che collegano i comuni limitrofi.

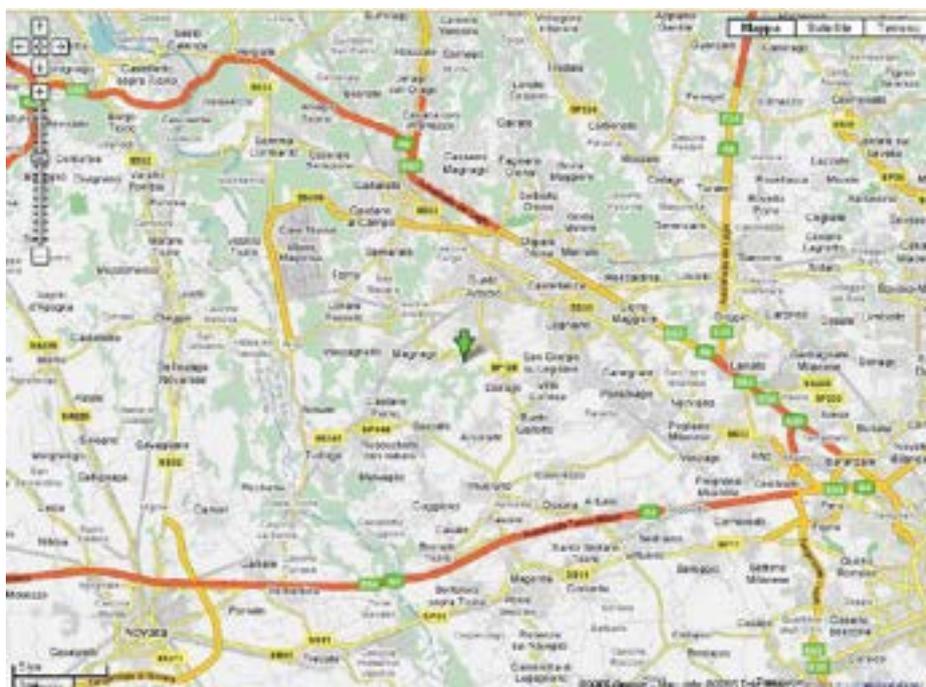


Figura 6 - Viabilità (Fonte: Google Map)

<i>Nome</i>	<i>Direzione</i>	<i>Distanza (metri)</i>
Autostrada A8 dei Laghi	NE	7000
SS n. 527	N	3340
SP n. 148	N	600
SP n. 128	E	1630
SP n. 117	O	1500
SP n. 34	S	4800

Tabella 1 - Vie di comunicazione principali (distanza minima dal perimetro dell'impianto)

3.4 Inquadramento Ambientale

L'impianto NEUTALIA srl è inserito in un contesto antropizzato, con l'area che si pone a cavallo tra l'ambito geografico del varesotto, che mantiene ancora un alto grado di naturalità, e l'ambito geografico del milanese, tipicamente di bassa pianura.

Busto Arsizio, sede dell'impianto NEUTALIA srl, è situato nella zona pianeggiante del varesotto, al confine con la Provincia di Milano; è centro industriale e commerciale di primaria importanza e deve il suo sviluppo all'industria cotoniera.

La componente naturalistica è presente all'interno di Parchi, ma è la componente urbana la più estesa nel territorio. Nel territorio intorno al sito sono presenti diverse aree naturali tutelate:

Nome dell'area naturale protetta o tutelata	Tipologia	Area tutelata	Provincia	Istituzione	Distanza minima dall'impianto
Parco Regionale della Valle del Ticino	Regionale, ZPS	91.140 ha	MI, VA	1974	8,5 km
Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	SIC	218 ha	MI, VA		8 km
Bosco di Vanzago	SIC	151 ha	MI	1985	11 km
Brughiera del Dosso	SIC	454,7 ha	VA		13 km
Ansa di Castelnovate	SIC	310 ha	VA		13 km
Parco del Roccolo	PLIS	1530 ha	MI	1994	5 km
Parco delle Roggie	PLIS		MI		0,5 km
Parco Locale Alto Milanese	PLIS	178 ha	MI, VA	1987	1,9 km

Tabella 2 - aree naturali tutelate più prossime al sito

L'impianto si trova ai margini dell'area urbanizzata di Busto Arsizio, Magnago e Dairago e si affaccia sulle aree più naturali e boscate che separano questi paesi dalle cittadine di Arconate, Buscate, Castano Primo; si colloca nella alta pianura asciutta (pianalto diluviale) bustese, a circa

13 km dalla linea dei fontanili (rinvenibili ad ovest di Milano, a sud dell'area, nei comuni di Boffalora Sopra Ticino, Magenta, Corbetta, Vittuone).

A livello geobotanico questa fascia di pianura viene classificata come distretto di alta pianura diluviale occidentale (Ticino-Adda), caratterizzato da un clima prealpino con precipitazioni abbondanti.

Il territorio risulta nel complesso fortemente frammentato dagli insediamenti urbani e dalle infrastrutture viarie e proprio allo scopo di proteggere gli ultimi spazi naturali con formazioni boschive rimasti sono stati istituiti i Parchi Locali di Interesse Sovracomunali.

3.4.1 Caratterizzazione faunistica

L'antropizzazione della zona ha fatto in modo che la presenza di animali si sia ridotta all'avifauna e a piccoli roditori. Da studi preesistenti si rileva la presenza potenziale di anfibi e piccoli rettili, tra cui non emergono entità endemiche, rare o ad alto valore naturalistico.

Considerata l'area in cui è inserito l'impianto **NEUTALIA srl**, si può affermare che tale attività non interagisce con gli habitat naturali occupati dalle specie animali in questa area.

Da segnalare, per quanto concerne l'avifauna, la presenza massiva di piccioni.

3.4.2 Caratterizzazione floro-vegetazionale

L'attività agricola nei pressi dell'impianto è di scarsa rilevanza sia economica che agronomica, ed è caratterizzata da coltivazioni di cereali, mais, soia, colza ed erba medica. La vegetazione arborea presente è attualmente dominata da boschi di latifoglie governate a ceduo, dove dominano specie esotiche infestanti nordamericane. La vegetazione risulta dunque marcatamente compromessa poiché si discosta fortemente dalla vegetazione potenziale e dal climax della zona. La fitocenosi climatica della Pianura Padana, con foreste di Querce-carpineti con Farnia e Carpino comune, noccioli, frassini, ginepri, fu sostituita con colture agricole precarie, a causa della carenza di adeguata disponibilità irrigua.

Massiccia è la presenza di specie esotiche infestanti di origine nordamericana, tra cui la Robinia (Robinia Pseudoacacia), la Quercia rossa (Quercus rubra) e il Ciliegio tardivo (Prunus Serotina).

Complessivamente questi robinieti presentano un sottobosco alquanto rado e povero di specie.

Nell'ambito dell'attuazione del progetto di mitigazione ambientale sul territorio del Comune di Busto Arsizio, coordinato dalla Regione Lombardia, sono stati effettuati, nel corso del 2014, degli interventi di compensazione ambientale, che hanno interessato sia delle aree esterne che interne al sito. Tali interventi riguardano la posa in opera di specie arboree (acero campestre, betulla bianca,

carpino bianco, pino silvestre, ciliegio, cerro, farnia) ed arbustive (nocciolo, sanguinella, biancospino, ginestra dei carbonai, frangola, sambuco) a bosco permanente.

3.5 Inquadramento Geomorfologico

Il territorio, posto nell'estremità meridionale del comune di Busto Arsizio, appartiene ad un areale di più ampio respiro, che presenta caratteristiche topografiche sostanzialmente uniformi: una vasta area pianeggiante degradante verso sud con una pendenza media dello 0,6% interrotta a sud ovest dalla valle del Fiume Ticino. Oltre a questo corso d'acqua la pianura è qui attraversata ad ovest dal torrente minore Arno e dal fiume Tenore; ad oriente dell'area interessata si rileva il fiume Olona la cui valle incide profondamente il territorio in provincia di Varese.

L'urbanizzazione del territorio è elevata e si accompagna a un alto numero di aziende che sono prevalentemente di tipo elettro-metalmeccanico, metallurgico e tessile.

3.6 Inquadramento Geologico

Il settore investigato è rappresentato dalla pianura fluvioglaciale wurmiana, ai piedi delle grandi morene del Verbano, costituente il Livello Fondamentale della pianura. La morfologia è pianeggiante, a tratti lievemente ondulata, con il reticolato idrografico wurmiano, di tipo "braided" (a canali intrecciati) spesso riconoscibile. Il substrato è costituito in prevalenza da ciottoli e ghiaie di origine fluvio glaciale, coperto nelle zone più basse da sedimenti eolici (loess) o alluvionali di spessore variabile.

Il livello fondamentale è solcato da alcuni corsi d'acqua che lo hanno inciso più o meno profondamente; in particolare il fiume Olona ha dato origine ad un solco vallivo caratterizzato dal fondovalle inciso e da alcuni ordini di terrazzi situati a livelli intermedi.

Il Fluvioglaciale Wurm costituisce, quindi, la pianura principale, fino a congiungersi, in direzione Ovest, con i depositi del Ticino. Lo spessore di quest'unità raggiunge e a volte supera gli 80 m, senza che si riscontri la presenza di grandi lenti argillose, determinando in tal modo una notevole presenza di acqua ed una facile infiltrazione della stessa. In prossimità dei terrazzi le ghiaie e le sabbie denotano una presenza maggiore di limo-argilla derivante dal dilavamento dei pianali stessi. La fascia che circonda i piedi del terrazzo presenta così una minor permeabilità. La permeabilità aumenta procedendo verso Sud; qui i depositi alluvionali assorbono ingenti quantità di acqua superficiale, costituendo un ricco serbatoio.

3.7 Inquadramento idrogeologico

Il sistema idrogeologico nell'area occupata dall'impianto risulta essere costituita da terreni caratterizzati in prevalenza da una successione generalmente uniforme di ghiaie e ciottoli in una matrice sabbioso. Ai fini della stesura del Piano di caratterizzazione per la bonifica dell'impianto dismesso, sono stati eseguiti 2 piezometri (marzo 2006) le cui caratteristiche sono riassunte nella **Tabella 3 - Piezometri impianto**.

Dalla stratigrafia del pozzo, realizzato per assicurare l'approvvigionamento idrico dell'impianto, profondo fino ad 83 m da p.c. e dalle stratigrafie dei piezometri di monitoraggio dell'impianto non sono stati riscontrati orizzonti cementati di elevato spessore o livelli impermeabili argillosi o limosi che interrompono la continuità delle serie ghiaioso-sabbiosa. Siamo quindi in presenza di un acquifero continuo, monostrato il cui spessore è maggiore di 80 m e direzione Nord-Sud.

Tali depositi sono caratterizzati da un coefficiente di permeabilità medio-alto ($10^{-3} - 10^{-4}$ m/s).



Figura 7 - Piezometria della falda (CTR scala 1:10.000 ingrandita)

Nell'impianto sono presenti due piezometri al fine di monitorare l'andamento della profondità della falda e per svolgere i campionamenti:

Codice	longitudine (est X)	latitudine (nord Y)	Profondità sondaggio (m)	Profondità fessurazione (m)	Diametro tubo aperto PVC (pollici)	Stratigrafia del tratto fenestrato	Ubicazione idrogeologica del piezometro	Soggiacenza da p.c. (m)
Pz1	1487348	5046851	39	27-39	4	Sabbie - ghiaie	Monte	34,40
Pz2	1487460	5046683	39	27-39	4	Sabbie - ghiaie	Valle	34,80

Tabella 3 - Piezometri impianto

La misura del valore di soggiacenza ha consentito di definire intorno ai 34 m il valore medio della falda freatica nell'area. Considerando un valore medio del piano campagna di circa 200 m s.l.m., si ricava un valore medio piezometrico espresso in quote assolute sul livello del mare di 166 m, in linea con i dati desunti dalle carte della Provincia di Milano. Tali studi hanno inoltre monitorato il chimismo delle acque di falda evidenziando la presenza di composti clorurati, già noti agli Enti, che interessa in generale tutto il territorio comunale di Busto Arsizio.

Nel Piano di Caratterizzazione si fa menzione a tre pozzi ad uso potabile, censiti dal Sistema Informativo Falda (SIF) della provincia di Milano, che filtrano livelli produttivi a profondità di circa 40 – 60 metri. Tali pozzi non risultano direttamente interessati dal flusso che attraversa l'area in oggetto e sono ubicati: uno ad Est in Comune di Dairago, uno a Sud Est in Comune di Busto Garolfo ed uno ad Ovest in Comune di Magnano. I primi pozzi allineati approssimativamente lungo la direzione di flusso si trovano in Arconate ad una distanza di circa 3 km.

3.7.1 Idrografia superficiale

Il tratto di pianura nel quale è situato l'impianto **NEUTALIA srl** è caratterizzato da una rete idrica minore a maglie rettangolari, con alvei grosso modo rettilinei ad andamento sub-parallelo, utilizzata essenzialmente a scopo irriguo o drenante. Gli alvei che interessano l'area fanno capo a diversi corsi d'acqua principali, fra i quali il Fiume Olona, a N-NE a circa 6,5 Km dall'impianto **NEUTALIA srl**, a W ma più lontano a circa 10 Km, il Fiume Ticino e a Sud il Canale Villoresi. Altri corsi d'acqua di secondaria importanza nelle vicinanze dell'area considerata sono i torrenti Arno, a circa 6 Km in direzione ovest, Tenore e Rile a nord a circa 7 Km, che si disperdono nel sottosuolo permeabile della pianura. Nelle immediate vicinanze del sito **NEUTALIA srl** non sono presenti corsi d'acqua.

Considerando l'area vasta di studio, la rete idrografica è caratterizzata prevalentemente dal Canale Villoresi. Il Canale scorre a sud nell'area di studio, con direzione ovest-est, ad una distanza di circa 3 Km dall'impianto in oggetto derivando le sue acque dal Fiume Ticino.

3.8 Caratterizzazione meteorologica

Busto Arsizio, vista la sua ubicazione geografica, presenta caratteristiche tipiche del clima padano. Le condizioni climatiche padane sono sostanzialmente di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati calde, elevata umidità specie nelle zone con più ricca idrografia, nebbie frequenti specie in

inverno, piogge piuttosto limitate (600-1100 mm/anno) e relativamente ben distribuite durante tutto l'anno; la ventosità è ridotta e frequenti sono gli episodi temporaleschi estivi.

In inverno l'area padana risulta sovente coperta da uno strato piuttosto spesso d'aria fredda che, in situazioni di scarsa ventilazione, determina la persistenza di formazioni nebbiose che tendono a diradarsi solo nelle ore pomeridiane. In tale periodo le fasi perturbate sono poco frequenti anche se in taluni casi le masse d'aria umida ed instabile associate alle perturbazioni danno luogo a precipitazioni abbondanti, anche nevose.

Il passaggio alla primavera risulta piuttosto brusco e nella stagione primaverile possiamo assistere ad episodi piovosi di una certa entità che, man mano che la primavera avanza, tendono ad assumere carattere temporalesco.

In estate le temperature elevate associate all'alta umidità relativa ed alla scarsa ventilazione danno luogo a prolungati periodi di afa. Le precipitazioni estive risultano relativamente frequenti ed a prevalente carattere temporalesco. In generale si constata che la quantità di pioggia che cade in questa stagione è superiore a quella invernale anche se più irregolarmente distribuita.

In autunno il tempo è caratterizzato dall'ingresso sull'area padana di intense perturbazioni e le piogge che ne derivano sono in genere di rilevante entità. In complesso, dunque, la distribuzione annuale delle precipitazioni nell'area a clima padano presenta due massimi, uno principale in autunno (intorno a ottobre - novembre) ed uno secondario in primavera (intorno a maggio - giugno).

4 ATTIVITA' DELL'AZIENDA

4.1 Attività principale - IPPC 1 termovalorizzatore con recupero energetico

L'intero processo di termovalorizzazione è sostanzialmente suddiviso nelle seguenti fasi:

- ingresso e pesatura dei rifiuti conferiti all'impianto;
- scarico dei rifiuti urbani e speciali, prevalentemente di origine urbana, dagli automezzi alla fossa di alimentazione del termovalorizzatore;
- scarico dei rifiuti ospedalieri (pericolosi e non) dagli automezzi sui nastri trasportatori e loro invio alle tramogge di carico del termovalorizzatore;
- termovalorizzazione dei rifiuti mediante combustione in appositi forni (camera di combustione con sistema a griglie mobili, camera di post-combustione);
- scambio di calore in generatori di vapore surriscaldato;
- recupero energetico attraverso un ciclo termico in turboalternatori e condensatori ad aria;
- estrazione scorie di combustione e separazione e recupero del ferro per mezzo di impianto di deferrizzazione (magnete);
- sistema in continuo di pulizia della caldaia con estrazione delle ceneri;
- trattamento e depurazione fumi attraverso un sistema di abbattimento specifico con separazione delle polveri residue;
- evacuazione dei fumi depurati mediante camini.

4.1.1 Flusso delle attività

Di seguito è proposto lo schema di flusso delle attività condotte in **NEUTALIA srl**, considerando che l'apporto di rifiuti all'impianto proviene da tre distinte componenti:

- Rifiuti soli urbani / speciali, direttamente conferiti in fossa;
- Rifiuti ingombranti provenienti dalle lavorazioni condotte in stazione di trasferimento;
- Rifiuti ospedalieri, gestiti da aziende terze e conferiti direttamente in tramoggia.

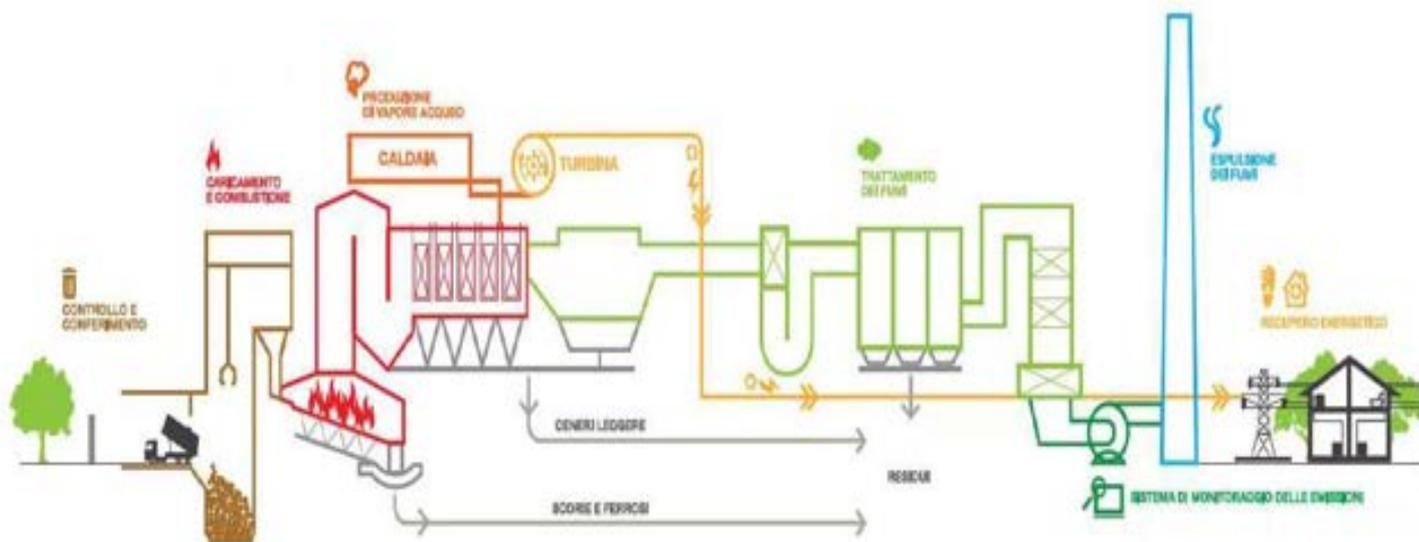


Figura 8 - Schema dei flussi

4.2 Descrizione Area

Il sito che ha un'estensione di oltre 57.000 mq, all'interno dei suoi confini, presenta diverse aree coperte, con funzioni differenti, per un totale di 15.000 mq.

L'edificio principale (5.800 mq) è posto in posizione baricentrica e ospita l'impianto di termovalorizzazione; la struttura è suddivisa in diversi reparti/ambienti le cui caratteristiche costruttive variano in funzione della tipologia di impianti alloggiati (Avanfossa, Fossa, Forni e Caldaie, Trattamento Fumi e Ciclo Termico).

A Est è presente l'ex impianto di trattamento (edificio = 2.200 mq, piazzale = 3.900 mq), una struttura in cemento, in parte inagibile, data in gestione ad un'azienda terza (Ecoeridania) per la gestione dei rifiuti di origine sanitaria (ROT Riciclabili).

A Nord e a sud Ovest sono presenti n° 2 aree coperte, entrambe di estensione paria circa 2.800 mq ad uso magazzino e/o deposito materiale, compresi rifiuti.

Completano l'area alcuni locali tecnici, una palazzina ufficio, locali spogliatoi etc.



Figura 9 – Planimetria del sito

5 SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE

NEUTALIA srl, allo scopo di gestire al meglio le problematiche ambientali che si manifestano o potrebbero generarsi nello svolgimento delle attività all'interno del proprio impianto ha deciso di istituire e mantenere attivo un Sistema di Gestione integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza in accordo alle normative internazionali UNI EN ISO 9001/2015, UNI EN ISO 14001/2015 e UNI EN ISO 45001/2018.

Il Sistema di Gestione Aziendale, strutturato in 30 Procedure e 59 Istruzioni Operative (di natura prettamente tecnica) e in un Organigramma aziendale che descrive compiti e responsabilità di tutto il personale dell'Azienda, permette di attuare e tenere sotto controllo lo svolgimento di tutte le attività che regolano il processo produttivo.

La Direzione ha nominato un Rappresentante della Direzione e un Responsabile del Sistema di Gestione (R.S.G.I.) ed un HSE manager affidando loro la responsabilità dell'attuazione, del funzionamento e mantenimento del Sistema di Gestione Aziendale.

Con tali nomine è stata conferita loro la funzione strategica di gestire, pianificare, organizzare e monitorare le attività aziendali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento agendo negli ambiti delineati nel documento di Politica integrata QAS effettuando audit interni, verificando l'andamento degli indicatori delle performance ambientali, il grado di raggiungimento degli obiettivi e programmi, ecc.

Tutto il personale di **NEUTALIA srl** ha l'obbligo di attenersi a quanto stabilito nei manuali, nelle procedure e nelle istruzioni operative.

5.1 Recepimento BAT

La Regione Lombardia con delibera n. XI/3398 del 20/07/2020 ha emanato gli indirizzi per l'applicazione delle BAT (migliori tecniche disponibili) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/78/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA). L'ente ha elaborato il documento ritenendo opportuno fornire alle autorità competenti e agli stessi gestori delle installazioni AIA, elementi di valutazione standard comuni a tutti gli impianti specifici in funzione della tipologia di impianto valutato.

L'Azienda da sempre attenta a tali dinamiche ha costantemente provveduto ad una revisione del proprio sistema al fine di verificare lo stato di corretta applicazione degli eventuali aggiornamenti

alle BAT avvalendosi della check-list fornita da ARPA Lombardia e di conseguenza ha apportato modifiche al suo “PROTOCOLLO GESTIONE RIFIUTI” che è parte integrante dell’S.G.I.

5.2 Strumenti utilizzati per la gestione dell’attività

5.2.1 Analisi dei rischi e del contesto

Al fine di analizzare e rendere disponibile costantemente un’analisi dettagliata, l’organizzazione ha predisposto apposita procedura **PR.01 - Aspetti e Impatti, Rischi ed Opportunità** e relativo Mod. 01.02 Analisi dei Rischi e del Contesto che le permettono di tenere al meglio sotto controllo gli aspetti gestionali e normativi più significativi.

In particolare, sono stati considerate:

- ✓ novità legali/normative cogenti,
- ✓ contesto sociopolitico ed economico,
- ✓ aggiornamenti/evoluzioni tecnologiche,
- ✓ nuove attrezzature evolute ed aggiornate,
- ✓ cambiamenti nel lay-out di produzione,
- ✓ cambiamenti nell’organizzazione del personale aziendale,
- ✓ cambi di strutture,
- ✓ evoluzioni di mercato nazionale sia in termini di clienti che di fornitori,
- ✓ aspetti ed impatti ambientali connessi alle proprie attività,
- ✓ salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

5.2.2 Controllo del sistema di gestione

Il controllo della conformità e l’efficacia del S.G.I. sono garantiti mediante la pianificazione annuale (preparata dal R.S.G.I. ed approvata dalla Direzione) e relativo svolgimento di audit interni (condotti da auditor esterni qualificati) e presso i terzisti presenti in impianto.

L’Azienda ha predisposto apposita procedura (**PR.11 - Audit del Sistema di Gestione**) e relativi moduli collegati. Nel corso del primo semestre 2023 sono stati effettuati i seguenti Audit interni:

- ✓ Audit Resp UT e RAS 15.05.2023
- ✓ Audit Resp. Acquisti e Appalti 15.05.2023
- ✓ Audit Protocollo e Documentale e HR 15.05.2023
- ✓ Audit Intermediazione RT cat. 8 16.05.2023
- ✓ Audit Gestione Stazione di trasferimento 18.05.2023
- ✓ Audit Ecoeridania ROT RIUT e MONO 18.05.2023

- ✓ Audit Resp. SME 18.05.2023
- ✓ Audit interno integrato 15-18.05.2023

Nel complesso, il ciclo di Audit svolti ha dato esito positivo, valutando sia l'analisi di documenti, dati ed evidenze emerse.

5.2.3 Controllo degli aspetti ambientali

L'Organizzazione ha predisposto e mantiene attivo un sistema atto a identificare, esaminare e valutare gli aspetti ambientali, diretti ed indiretti, dovuti alle proprie attività, prodotti e servizi, tenendo conto di nuovi sviluppi o modifiche al fine di determinare quelli che l'organizzazione può tenere sotto controllo e quelli sui quali può esercitare un'influenza e che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente e sulle persone.

Ogni situazione è stata considerata nelle tre condizioni operative: normali, anomale e di emergenza. A tale scopo l'Azienda ha predisposto apposita procedura **PR.01 - Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali** e relativa modulistica collegata.

Tutti gli aspetti vengono rivalutati annualmente in sede di Riesame della Direzione o nel caso di modifiche sostanziali agli impianti.

Ulteriore strumento di monitoraggio è costituito dall'attività del Responsabile Impatto (figura prevista per le Società Benefit) che annualmente redige una Relazione di Impatto (ultimo aggiornamento gennaio 2023 riferita anno 2022).

5.2.4 Riesame integrato del sistema di gestione

La Direzione effettua periodicamente il Riesame del Sistema di Gestione per verificare lo stato di efficienza e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, prendendo in considerazione i risultati emersi da periodici audit interni e definendo azioni successive così come previsto dalla procedura **PR.12 - Riesame della Direzione**.

L'ultimo Riesame integrato QAS è stato eseguito in data 24.05.2023.

5.2.5 Conformità alla legislazione ambientale

L'organizzazione considera il rispetto delle prescrizioni di legge nelle proprie attività, prodotti e servizi, un impegno continuo e costante, oltre che necessario.

Le prescrizioni delle leggi applicabili, o altri impegni sottoscritti dall'organizzazione, sono tenute in considerazione nello stabilire, attuare e mantenere attivo e per migliorare il proprio Sistema di

Gestione Aziendale, anche mediante l'applicazione della procedura **PR.03 - Requisiti Legislativi**, a cui fanno capo i seguenti Moduli:

- ✓ Mod. 03-01 Verifica prescrizioni AIA
- ✓ Mod. 03-02 Scadenziario
- ✓ Mod. 10-10 Scadenziario analisi (Matrice Ambientali)

Anche la conformità legislativa viene periodicamente verificata e rivalutata in sede di Riesame.

5.2.6 Coinvolgimento, formazione, sensibilizzazione, consapevolezza e comunicazione del personale (sui temi dell'ambiente)

L'organizzazione assicura che qualsiasi persona facendo parte dell'organizzazione, che esegua compiti che possono causare impatti ambientali significativi, abbia acquisito la competenza necessaria mediante appropriata istruzione, formazione o esperienza. Un adeguato periodo formativo in affiancamento a personale esperto è previsto per i neoassunti.

Annualmente l'Azienda predispose in Piano di Formazione che viene monitorato attraverso la procedura **PR.06 - Gestione del Personale** e relativi moduli e rivalutato annualmente in sede di Riesame.

Il progetto di sviluppo e crescita delle competenze del personale interno di **NEUTALIA srl** è continuo.

5.2.7 Manutenzione

La regolare manutenzione dell'impianto e delle relative attrezzature, eseguita in accordo con un piano temporale stabilito, viene monitorata mediante apposita procedura **PR.31 - Gestione della Manutenzione**, con lo scopo di assicurare che la funzionalità degli stessi sia mantenuta nel tempo e che le condizioni di funzionamento non provochino impatti ambientali. Il Piano di Manutenzione viene periodicamente verificato in funzione degli aggiornamenti delle norme tecniche e di settore o in funzione delle modifiche, secondo quanto previsto nella procedura **PR.09 - Gestione modifiche**.

Per la programmazione e la consuntivazione delle attività di manutenzione, vengono utilizzati strumenti informativi.

Di seguito viene schematizzato l'interazione e le diverse attività da effettuare per una corretta gestione della manutenzione.

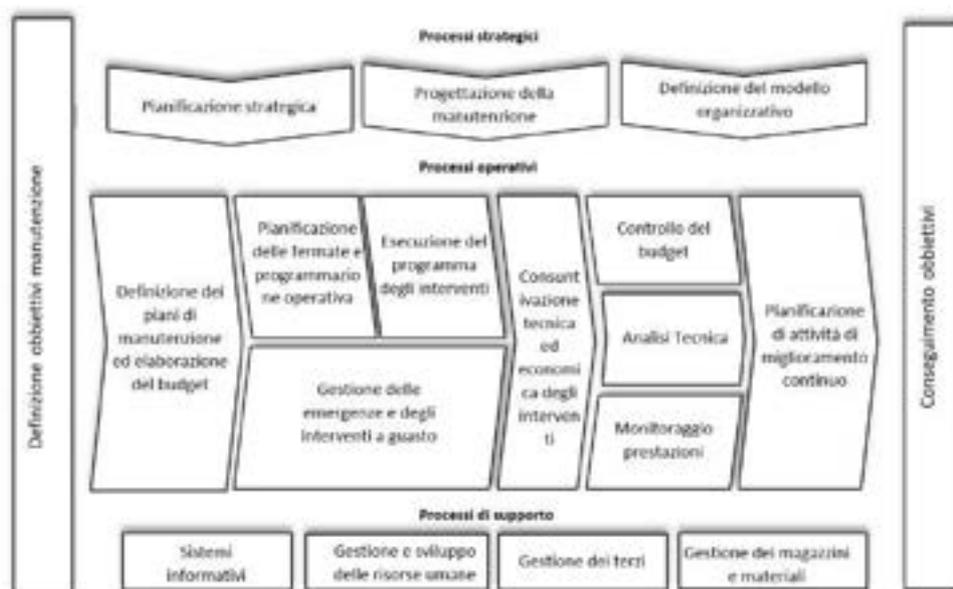


Figura 10 - Diagramma di flusso gestione della manutenzione

5.2.8 Comunicazione con le parti interessate

L'organizzazione attraverso le procedure **PR.01 - Aspetti e Impatti Rischi e Opportunità** e **PR.04 - Gestione In-Formazione**, formazione e addestramento ha definito le modalità con le quali gestisce la comunicazione con le parti interessate (interne e all'esterno dell'azienda stessa).

La decisione presa nel corso dell'anno 2023 di aderire volontariamente al regolamento EMAS dimostra sia la volontà dell'organizzazione di mantenere un rapporto improntato alla massima trasparenza nei confronti dei propri collaboratori, dei cittadini, degli enti locali e delle altre parti interessate.

L'Azienda metterà a disposizione sul suo sito internet www.neutalia.it, non appena sarà convalidata, la Dichiarazione Ambientale, per libera consultazione.

La procedura **PR.05 - Gestione Documenti**, definisce le modalità con cui sono gestite tutte le comunicazioni interne/esterne, ovvero le comunicazioni da e con le parti esterne interessate (Autorità Competenti, Provincia, Comuni, ARPA, ecc.) e che viene costantemente aggiornato.

5.2.9 Gestione delle Non Conformità

Per una corretta ed efficace gestione delle non conformità, l'azienda descrive nella **PR.11 - Gestione NC AC**, situazioni, condizioni e attività, non conformi rispetto agli standard prescritti e a procedure e istruzioni aziendali che devono essere registrate e gestite.

A fronte di eventuali non conformità segnalate dalle parti interessate, è compito del RSGI compilare lo specifico Mod 11-01 Registro NC_AC_AP con il supporto delle Figure coinvolte. All'interno di tale registro è possibile segnalare, tra le NC, anche eventuali mancati infortuni occorsi (near-miss), ovvero qualsiasi evento, che in circostanze diverse avrebbe potuto causare danni.

6 INDIVIDUAZIONE PRESCRIZIONI LEGALI

6.1 Disposizioni Normative di Riferimento

I Responsabili, con il supporto dei Consulenti Esterni e delle newsletters di settore, identificano gli obblighi di conformità applicabili, derivanti dalle disposizioni normative, norme tecniche e prescrizioni, che disciplinano le attività dell'azienda, sia in ambito ambientale che di salute e sicurezza sul lavoro.

Di tali disposizioni e leggi esiste un elenco costantemente tenuto aggiornato (Mod. 05-01 Elenco normativa).

Per il corretto monitoraggio del rispetto delle prescrizioni normative, come previsto dalla procedura **PR.03 - Requisiti Legislativi**, sono predisposti i seguenti moduli di pianificazione:

- ✓ Mod. 03-01 Verifica prescrizioni AIA,
- ✓ Mod. 03-02 Scadenziario,
- ✓ Mod. 10-10 Scadenziario analisi.

Si veda in allegato (capitolo 10):

- **Tabella 50** – Prescrizioni legali
- **Tabella 51** – Scadenziario analisi
- **Tabella 52** – Scadenziario normativo.

7 INDIVIDUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

7.1 Aspetti Ambientali Significativi

NEUTALIA srl si è dotata di apposita procedura *PR.10 - Sorveglianza e misurazioni* presente all'interno del proprio Sistema di Gestione al fine di identificare prima e tenere sotto controllo poi tutti gli aspetti ambientali diretti e indiretti secondo quanto definito dai moduli del piano di monitoraggio.

L'azienda ha identificato gli aspetti ambientali diretti, associati alle attività, ai prodotti e ai servizi erogati dall'azienda; nell'analisi dei cicli operativi sono state identificate tutte le attività eseguite e i servizi generali ed accessori ad esse collegati.

Le singole fasi operative sono descritte mediante una scheda che comprende i seguenti punti:

- sigla di identificazione della fase,
- orario di lavoro del personale presente,
- elenco delle sostanze presenti,
- individuazione degli impianti e/o dei macchinari e/o delle attrezzature utilizzate,
- descrizione libera delle modalità operative,
- individuazione dell'area del sito in cui avviene l'attività,
- individuazione dei potenziali problemi ambientali.

Nel processo di identificazione, si è tenuto conto delle attività appaltate, delle normali condizioni operative, delle condizioni di avviamento e fermata e di eventuali situazioni d'emergenza riferite ad ogni singolo reparto produttivo.

Al termine dell'analisi dei singoli comparti, si è proceduto all'individuazione degli aspetti ambientali. In caso di modifiche ai diversi comparti, in termini di impianti, tecnologie o servizi accessori sarà necessario redigere una nuova scheda relativa alla fase che prevede le modifiche, quindi rivedere la valutazione degli aspetti ambientali.

Annualmente viene verificato la necessità o meno di aggiornamento della valutazione, tenendo conto di eventuali cambiamenti quali ad esempio nuove norme, prescrizioni o regolamenti, comunicazioni da parti esterne interessate, risultati dei controlli operativi, il raggiungimento degli obiettivi definiti. Le variazioni eventualmente apportate nella valutazione degli aspetti ambientali significativi, vengono prese in considerazione in fase di aggiornamento del programma ambientale.

L'analisi degli aspetti ambientali legati all'attività dell'impianto ha portato a identificare diversi possibili impatti che tale struttura potrebbe avere sull'ambiente.

Tuttavia, la loro valutazione ha permesso di evidenziare che per la maggior parte dei casi si tratta di aspetti negativi ma con significatività medio-bassa, legati a condizioni operative anomale o di emergenza con poca probabilità di verificarsi. Tali aspetti sono comunque noti in azienda e vengono monitorati e valutati con continuità; le eventuali azioni correttive suggerite o richieste non richiedono particolari interventi a breve termine.

Il piano di sviluppo e il piano benefit garantiscono un'ulteriore riduzione degli aspetti impattanti. In base a quanto sopra, si ritiene corretto segnalare gli aspetti ambientali più rilevanti, come riportato in allegato (Capitolo 10) in tabella (*Tabella 53 –Significatività Aspetti Ambientali Diretti*).

7.2 Gestione degli Aspetti Ambientali Diretti

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali diretti, di seguito vengono riportati i principali, con relativa trattazione:

SIGNIFICATIVI

- Emissioni in atmosfera,
- Risorse idriche,
- Rifiuti in ingresso,
- Produzione di rifiuti,
- PCB – PCT,
- Suolo e Sottosuolo,
- Sostanze e preparati utilizzati,
- Energia Elettrica,
- Metano,
- Effetti sulla biodiversità,
- Derattizzazione e disinfestazione,
- Impatto visivo,
- Qualità dell'aria,
- Emissioni sonore,
- Campi elettro magnetici,
- Sostanze radioattive.

NON SIGNIFICATIVI

- Incidenti rilevanti,
- Amianto,
- Gas serra.

7.3 Emissioni in atmosfera

Tutte le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività produttiva dell'impianto **NEUTALIA srl** sono attualmente autorizzate con Decreto AIA D.D.S. 2245 del 20.02.2018, volturata con D.D.S. 9917 del 20.07.2021 e s.m.i.

Le emissioni significative vengono identificate con E1 ed E2 e corrispondono ai due camini dell'impianto.

NEUTALIA srl provvede al controllo delle emissioni in atmosfera attraverso un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME); tale sistema, descritto nel relativo Manuale di Gestione, identifica tutti gli aspetti significativi che hanno attinenza con l'installazione, l'esercizio e la verifica dei sistemi di monitoraggio, con particolare riferimento a quelli specifici per le modalità di conduzione dell'impianto, in ottemperanza al quadro di riferimento legislativo vigente.

Il Sistema di Acquisizione e gestione dei Dati dello SME acquisisce ogni 5 secondi l'assegnata condizione di "stato impianto" e degli "stati dei presidi depurativi" e li associa ai dati istantanei acquisiti dalla strumentazione al camino con pari frequenza.

Allo scadere del tempo di elaborazione previsto (10 e 30 minuti) sono determinati, tramite apposite procedure di calcolo, i valori di stato impianto e stato dei presidi depurativi medi e associati ai valori medi delle concentrazioni misurate dalla strumentazione. Gli stati medi sono utilizzati per la validazione del valore delle concentrazioni ai fini della verifica del rispetto dei limiti di emissione prescritti.

Il Sistema di Analisi Emissioni è quindi costituito da più apparecchiature installate allo scopo di verificare quantitativamente il contenuto di inquinanti nei fumi emessi a valle del processo di combustione e trattamento dei fumi alle quali si aggiungono ulteriori strumenti atti a rilevare, sempre in prossimità dell'emissione, alcuni parametri necessari per la normalizzazione del dato a condizioni standard (temperatura, pressione, umidità, tenore di ossigeno).

Tutti questi dati, mediante opportuna trasmissione, sono raccolti ed elaborati da un sistema software per la valutazione della qualità delle emissioni ed il rispetto dei limiti imposti dall'autorizzazione.

Il sistema svolge la funzione di supervisione e controllo dell'impianto comunicando direttamente con la strumentazione di analisi delle emissioni. Inoltre, offre un'interfaccia con l'operatore in locale ed in remoto e gestisce l'archiviazione dei dati acquisiti ed elaborati dai moduli SME.

7.3.1 Emissioni significative

I valori limite di emissione in atmosfera sono stati fissati nel paragrafo E dell'AIA.

Emissione	Provenienza	Portata nominale per singolo punto [Nm ³ /h]	Durata [h/g]	Inquinanti	Valore Limite [mg/Nm ³]
E1-E2	Forno	80.000	24	Polveri totali	10
				COT	10
				HCL	10
				HF	1
				SO _x (SO ₂)	50
				NO _x (NO ₂)	80
				CO	50
NH ₃	10				

Tabella 4 - Valori medi giornalieri (Tab E1 - A dell'AIA)

Emissione	Provenienza	Portata nominale per singolo punto [Nm ³ /h]	Durata [h/g]	Inquinanti	Valori medi su 30 minuti	
					Valore Limite [mg/Nm ³]	
					A (100%)	B (97%)
E1-E2	Forno	80.000	24	Polveri totali	30	10
				COT	20	10
				HCL	60	10
				HF	4	2
				SO _x (SO ₂)	200	50
				NO _x (NO ₂)	300	120
				NH ₃	30	10

Tabella 5 - Valori medi su 30 minuti (Tab E1 - B dell'AIA)

Per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento ed arresto) non devono essere superati, per i punti di emissione E1, E2:

	Allegato 1 al Titolo III-bis Parte Quarta del D.lgs. 152/06
Valore medio giornaliero (1)	50 mg/Nm ³
Valore medio su 30 minuti (2)	100 mg/Nm ³
Valore medio su 10 minuti (3)	150 mg/Nm ³

Tabella 6 – Valori limiti alle emissioni per monossido di carbonio (CO)- (Tab E1 bis dell'AIA)

(1): Da rispettare per almeno il 97% dei valori medi giornalieri nel corso dell'anno;

(2): Almeno il 95% di tutti i valori medi su 10 minuti in un qualsiasi periodo di 24 ore oppure tutti i valori medi su 30 minuti nello stesso periodo non superano i valori limite di emissione;

(3): Almeno il 95% di tutti i valori medi su 10 minuti in un qualsiasi periodo di 24 ore oppure tutti i valori medi su 30 minuti nello stesso periodo non superano i valori limite di emissione.

Come definito nell'Aia per i parametri di seguito, devono essere eseguiti campionamenti discontinui con frequenza quadrimestrale, rispettando i limiti di seguito indicati:

Emissione	Provenienza	Portata nominale per singolo punto [Nm ³ /h]	Durata [h/g]	Inquinanti	Valori medi ottenuti con periodo di campionamento 1 ora
					Valore Limite [mg/Nm ³]
E1-E2	Forno	80.000	24	Cd	0,05 in totale
				Tl	
				Hg	0,05
				Sb	0,5
				As	
				Pb	
				Cr	
				Co	
				Cu	
				Mn	
				Ni	
				V	
				Sn	
Zn	0,5				

Tabella 7 - Valori medi ottenuti con periodo di campionamento di 1 ora (Tab E1 - C dell'AIA)

Emissione	Provenienza	Portata nominale per singolo punto [Nm ³ /h]	Durata [h/g]	Inquinanti	Valori medi ottenuti con periodo di campionamento 8 ore
					Valore Limite [mg/Nm ³]
E1-E2	Forno	80.000	24	Diossine e furani (PCDD +PCDF)	0,1 x 10 ⁻⁶
				IPA	0,01
				PCB-DL	0,1 x 10 ⁻⁶

Tabella 8 - Valori medi ottenuti con periodo di campionamento di 8 ore (Tab E1 - D dell'AIA)

NEUTALIA srl conserva e dispone per le Autorità di controllo i dati medi orari, semiorari e giornalieri su supporto informatico per un periodo non inferiore ai cinque anni.

I dati relativi alle emissioni sono comunicati all'ARPA competente con le seguenti scadenze:

- entro le ore 12:00 del giorno lavorativo successivo all'evento in presenza di un superamento dei limiti,
- semestralmente (entro il 15 gennaio ed il 15 luglio) le tabelle riepilogative dei dati SME,
- comunicazione nel più breve tempo possibile di eventuali anomalie di funzionamento e ripristino delle stesse,

- le fermate e le ripartenze di una delle linee di incenerimento devono essere immediatamente comunicata anche a Regione Lombardia e alla Provincia di Varese.

Di seguito vengono comparati, per le due linee, gli inquinanti monitorati in continuo negli ultimi quattro anni (2020-2021-2022-2023 fino al 30.06.2023): si riportano i valori medi annuali degli inquinanti monitorati dallo SME espressi come mg/Nm³ (temperatura 273 K e pressione 101,3 kPa gas secco) e riferiti ad un tenore di ossigeno dell'11%, raffrontati con i valori limite di emissione giornalieri per i medesimi parametri.

Emissione E1 [mg/Nm ³]	Ossidi di azoto NO ₂	Ossidi di zolfo SO ₂	Acido cloridrico HCl	Acido fluoridrico HF	Carbonio organico totale TOC (C _n H _m)	Polveri totali	Ammoniaca NH ₃
2020	67.47	1.11	4.58	0.15	0.46	1.64	0.27
2021	66.59	1.58	4.33	0.3	0.49	0.02	1.27
2022	56.73	1.41	4.49	0.14	0.76	0.45	0.94
2023	51.25	0.8	4.79	0.06	0.86	0.16	1.32
D.Lgs. 133/05	200	50	10	1	10	10	50
AIA	120	50	10	1	10	10	30
Emissione E2 [mg/Nm ³]	Ossidi di azoto NO ₂	Ossidi di zolfo SO ₂	Acido cloridrico HCl	Acido fluoridrico HF	Carbonio organico totale TOC (C _n H _m)	Polveri totali	Ammoniaca NH ₃
2020	64.24	0.91	4.59	0.26	0.26	1.16	1.33
2021	67.29	2.34	4.41	0.3	0.82	0.01	1.64
2022	58.4	1.97	4.04	0.12	0.64	0.35	1.4
2023	55.35	1.52	4.13	0.08	0.59	0.25	0.75
D.Lgs. 133/05	200	50	10	1	10	10	50
AIA	120	50	10	1	10	10	30

Tabella 9 – Valori di emissione medi giornalieri degli inquinanti

Si riportano di seguito anche i dati relativi ai flussi di massa, dei singoli punti di emissione significativi (E1, E2). Tali valori, sommati (E1+E2) vengono poi confrontati con i valori soglia previsti dal Regolamento (CE) 166/2006 (regolamento E-PRTR).

Emissione 1 [t./anno]	Ossidi di azoto NO ₂	Ossidi di zolfo SO ₂	Acido cloridrico HCl	Monossido carbonio CO	Acido fluoridrico HF	Carbonio organico totale CnHn	Polveri	Ammoniaca NH ₃
2020	21,969	0,404	1,463	1,164	0,048	0,714	0,679	0,186
2021	21,671	0,610	1,365	0,617	0,108	0,585	0,005	0,546
2022	23,601	0,579	1,895	3,018	0,065	0,343	0,207	0,461
2023	9,717	0,151	0,911	0,758	0,012	0,164	0,030	0,250
Emissione 2 [t./anno]	Ossidi di azoto NO ₂	Ossidi di zolfo SO ₂	Acido cloridrico HCl	Monossido carbonio CO	Acido fluoridrico HF	Carbonio organico totale CnHn	Polveri	Ammoniaca NH ₃
2020	32,574	0,500	2,371	2,423	0,133	0,428	0,642	0,802
2021	32,211	1,168	2,104	1,975	0,138	0,578	0,006	0,867
2022	28,596	0,943	2,011	2,019	0,061	0,349	0,184	0,692

2023	12,238	0,337	0,971	1,297	0,013	0,154	0,056	0,196
------	--------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

Tabella 10 – Flussi di massa per ciascuna linea degli inquinanti

	Ossidi di azoto NO ₂ [t/anno]	Ossidi di zolfo SO ₂ [t/anno]	Acido cloridrico HCl [t/anno]	Monossido carbonio CO [t/anno]	Acido fluoridrico HF [t/anno]	Carbonio organico totale CnHn [t/anno]	Polveri [t/anno]	Ammoniaca NH ₃ [t/anno]
2020	54,544	0,905	3,835	3,587	0,181	1,143	1,321	0,988
2021	53,883	1,779	3,470	2,592	0,248	1,163	0,012	1,414
2022	52,197	1,522	3,906	5,037	0,127	0,692	0,391	1,154
2023	21,955	0,488	1,882	2,055	0,025	0,318	0,087	0,446
Limite INES	100 t/anno	150 t/anno	10 t/anno	500 t/anno	5 t/anno	100 t/anno	50 t/anno	10 t/anno

Tabella 11 – Flussi di massa totali degli inquinanti

L'azienda ha inoltre affidato a laboratori esterni accreditati ACCREDIA il compito di effettuare i campionamenti ai camini con frequenza e modalità secondo quanto indicato al Punto F (Piano di Monitoraggio) del Decreto AIA all'interno del quale vengono riportati i valori limite di riferimento, in relazione ai singoli parametri o sommatoria di più componenti, come sotto riportato.

Sostanza inquinante	U.M.	CMA limite semiorario (100%-97%)	2020	2021	2022	2023
Cadmio	mg/Nm ³	-	0,000157	0,000185	0,0004	0,0001
Mercurio	mg/Nm ³	0,05	0,001416	0,001547	0,001067	0,0146
Cromo totale	mg/Nm ³	-	0,001945	0,002780	0,0664	0,0248
Tallio	mg/Nm ³	-	0,002110	0,003525	0,0004	0,0001
Cd + Tl	mg/Nm³	0,05	0,002280	0,003733	0,0004	0,0001
Antimonio	mg/Nm ³	-	0,002050	0,003415	0,0004	0,0004
Arsenico	mg/Nm ³	-	0,002670	0,003878	0,0004	0,0001
Piombo	mg/Nm ³	-	0,002360	0,003058	0,0012	0,0024
Cobalto	mg/Nm ³	-	0,000485	0,001211	0,0004	0,0001
Rame	mg/Nm ³	-	0,000708	0,002858	0,005067	0,0029
Manganese	mg/Nm ³	-	0,000736	0,000922	0,0051	0,0017
Nichel	mg/Nm ³	-	0,000963	0,001610	0,002233	0,0013
Vanadio	mg/Nm ³	-	0,000470	0,000926	0,000933	0,0001
Stagno	mg/Nm ³	-	0,002390	0,003418	0,001767	0,0943
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	mg/Nm³	0,5	0,014750	0,024050	0,087433	0,133
Zinco	mg/Nm ³	0,5	0,003405	0,006893	0,034033	0,0451
Selenio	mg/Nm ³	-	0,002295	0,004468	0,0004	0,0001
Equivalente di tossicità (I-TEQ)	ng/Nm ³	0,1	0,007875	0,036050	0,018693	0,0024
Somma IPA	mg/Nm ³	0,01	0,000010	0,000009	0,000007	0,000007725
PCB Totali	mg/Nm ³	-	0,000477	0,005507	0,023847	0,00073

Tabella 12 – Valori medi di emissione EI

Sostanza inquinante	U.M.	CMA limite semiorario (100%-97%)	2020	2021	2022	2023
Cadmio	mg/Nm3	-	0,000173	0,002495	0,000400	0,000100
Mercurio	mg/Nm3	0,05	0,002129	0,005866	0,001477	0,004600
Cromo totale	mg/Nm3	-	0,006875	0,014340	0,032567	0,068800
Tallio	mg/Nm3	-	0,002230	0,004910	0,000400	0,000100
Cd + Tl	mg/Nm3	0,05	0,002405	0,007460	0,000400	0,000100
Antimonio	mg/Nm3	-	0,002160	0,004910	0,000522	0,000200
Arsenico	mg/Nm3	-	0,002205	0,003643	0,000400	0,000100
Piombo	mg/Nm3	-	0,002505	0,004287	0,002000	0,000700
Cobalto	mg/Nm3	-	0,000509	0,001990	0,000400	0,000100
Rame	mg/Nm3	-	0,006335	0,005947	0,003867	0,001600
Manganese	mg/Nm3	-	0,000987	0,002137	0,002333	0,001500
Nichel	mg/Nm3	-	0,001490	0,008320	0,000900	0,001200
Vanadio	mg/Nm3	-	0,000500	0,001432	0,000410	0,000200
Stagno	mg/Nm3	-	0,002435	0,115660	0,004953	0,028200
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	mg/Nm3	0,5	0,026000	0,162867	0,055633	0,102700
Zinco	mg/Nm3	0,5	0,015740	0,029700	0,035500	0,009000
Selenio	mg/Nm3	-	0,002425	0,004637	0,000433	0,000100
Equivalente di tossicità (I-TEQ)1	ng/Nm3	0,1	0,010080	0,009267	0,002952	0,001400
Somma IPA 3	mg/Nm3	0,01	0,000007	0,000006	0,000005	0,000014
PCB Totali	mg/Nm ³	-	0,000624	0,002182	0,001902	0,000860

Tabella 13 – Valori medi di emissione E2

7.3.2 Emissioni diffuse e odorigene

Relativamente alle operazioni di scarico rifiuti nella fossa di ricezione dell'impianto, tenuto conto che la stessa è mantenuta in depressione rispetto all'ambiente esterno, le emissioni diffuse sono da considerarsi non significative.

Si evidenzia che all'interno dell'impianto, l'ambiente viene mantenuto pulito da un sistema di pulizia chiamato vacuum cleaning. Il sistema aspira e convoglia la polvere che si deposita sui percorsi, sui macchinari e sulle strumentazioni nel sistema di trasporto e stoccaggio delle polveri di processo, mantenendo l'ambiente poco polveroso.

All'interno del sito esistono due possibili fonti di emissioni odorigene: la fossa ricezione rifiuti e l'area della stazione di trasferimento per la raccolta della frazione organica.

La fossa di ricezione dei rifiuti è mantenuta in leggera depressione rispetto all'esterno in modo da evitare il diffondersi di odori. L'aria aspirata viene poi utilizzata come aria primaria per la combustione dei rifiuti.

A lato di ciascuno scivolo di scarico della stazione di trasferimento sono disposti degli erogatori nebulizzanti per la diffusione di un prodotto deodorizzante. L'accensione di tale impianto viene regolata in base alle condizioni climatiche dal personale operante nell'area.

Inoltre, le zone di scarico e deposito vengono lavate ogni giorno e almeno una volta a settimana viene utilizzato anche un sanitizzante al cloro attivo.

7.3.3 Emissioni non significative

I punti di emissione non significativi sono elencati di seguito:

- E3 - Silos di stoccaggio ceneri,
- E4 - Silos di stoccaggio polveri,
- E5 - Silos di stoccaggio polveri,
- E6 - Silos di stoccaggio bicarbonato, carboni attivi,
- E7 - Fumi di saldatura,
- E8 - Silos di stoccaggio Depurcal (calce magnesiacca),
- E9 - Scarico fumane impianto di lavaggio contenitori riutilizzabili per rifiuti sanitari.

Per i silos di stoccaggio non sono necessarie analisi in quanto i limiti di emissione si considerano rispettati dal momento che i silos sono presidiati da un sistema di filtri a maniche a secco la cui manutenzione viene effettuata con cadenza semestrale.

Al fine di tutelare la sicurezza del personale di manutenzione, operante in officina, è presente un sistema di aspirazione e filtrazione dei fumi derivanti dalle attività di saldatura. Come previsto dalla normativa vigente i fumi in uscita dall'apparecchiatura sono convogliati, al di sopra del tetto dell'officina, tramite apposito camino in acciaio inox.

7.4 Risorse idriche

L'approvvigionamento idrico dell'intero sito avviene tramite il prelievo di acqua da diverse utenze:

CODICE SERVIZIO	MATRICOLA	POSIZIONE	CLASSIFICAZIONE
32318275	3112590	Strada Comunale per Arconate 121 (POZZO)	ALTRI USI - NON POTABILE
32318780	1089670	Strada Comunale per Arconate 121 (ACQUEDOTTO)	USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE
32318679	9317926	Strada Comunale per Arconate 121 (vicino cabina Enel) (ACQUEDOTTO)	USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE
32318578	744102	Viale dell'Industria snc (ACQUEDOTTO)	USO IRRIGUO

Tabella 14 – Punti di approvvigionamento idrico

Per le utenze di impianto si utilizza in via primaria l'acqua del pozzo, in via secondaria l'acqua prelevata dal punto 32318780 ed in caso di emergenza è possibile alimentare anche con lo stacco dal punto 32318679.

L'acqua prelevata è convogliata in una vasca di accumulo divisa in due parti da un setto alto 2,76 mt: la vasca dell'acqua antincendio di capacità pari a 270 mc e la vasca dell'acqua industriale di capacità pari a 65 mc.

La prima parte alimenta la rete antincendio e la seconda parte, che si riempie per tracimazione dalla prima, alimenta la rete acqua industriale.

Sia per la rete antincendio che per la rete acqua industriale sono presenti anelli interrati che alimentano con vari stacchi l'impianto; la linea dell'acqua potabile arriva direttamente in impianto. Per ottimizzare e monitorare il ciclo delle acque di processo utilizzate dall'impianto, sono stati installati una serie di contaltri che determinano quantitativamente il consumo d'acqua delle varie utenze.

NEUTALIA srl provvede ad effettuare annualmente la denuncia dei quantitativi scaricati per il calcolo della tariffa di depurazione e allontanamento delle acque (entro il 28 febbraio di ogni anno).

La denuncia annuale dei volumi d'acqua prelevati dal pozzo viene eseguita direttamente dalla società ALFA concessionaria del pozzo.

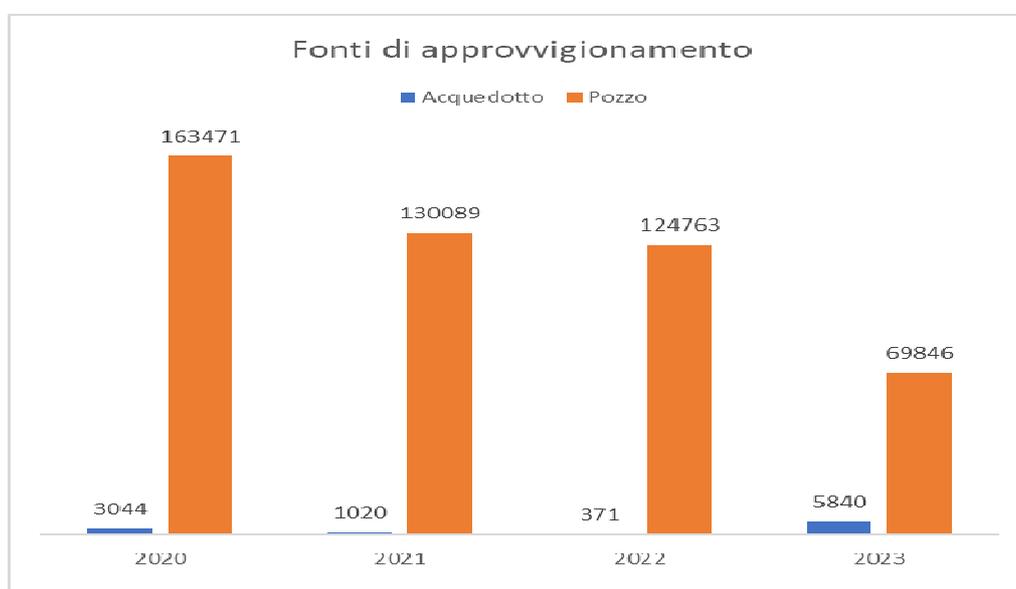


Figura 11 – Fonti di approvvigionamento idrico (dati espressi in m³)

7.5 Scarichi idrici

Le acque derivanti dall'abbattimento dei fumi del termovalorizzatore sono riciclate e riutilizzate per lo spegnimento delle scorie.

Viene mantenuto solo per emergenze un impianto di depurazione chimico-fisico, originariamente prescritto per il trattamento delle acque non riciclate derivante dal trattamento a umido degli effluenti gassosi. Con il passaggio, nel 2018, al trattamento a secco dei fumi, l'acqua di processo viene ricircolata e riutilizzata per lo spegnimento delle scorie.

Le acque reflue di tutto il sito raggiungono una vasca di omogeneizzazione da dove è possibile lo scarico in fognatura (S1) tramite attivazione della stazione di sollevamento, previa verifica della rispondenza dei parametri autorizzativi.

Qualora i limiti di legge non risultino rispettati, si gestisce il refluo presente nella vasca di omogeneizzazione come un rifiuto richiedendo l'intervento di azienda autorizzata per il conferimento dello stesso in un impianto di smaltimento.

Nei grafici di seguito sono riportate le quantità di acque scaricate in fognatura e quelle avviate a smaltimento:

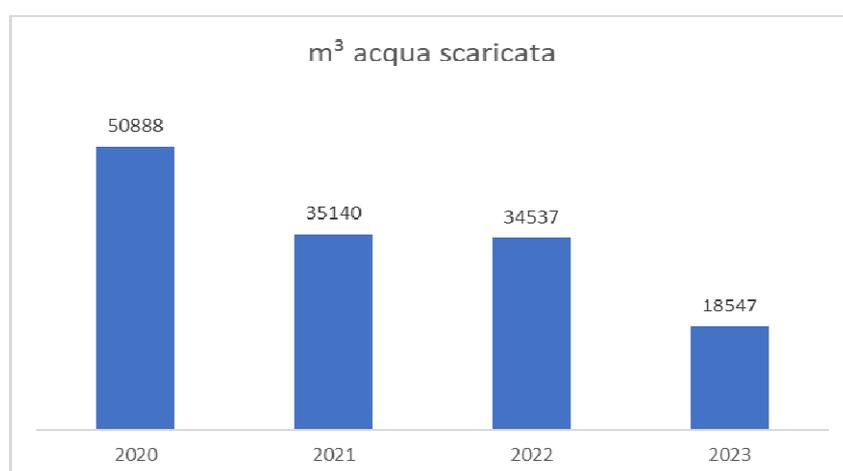


Figura 12 – Metri cubi di acqua scaricata in pubblica fognatura

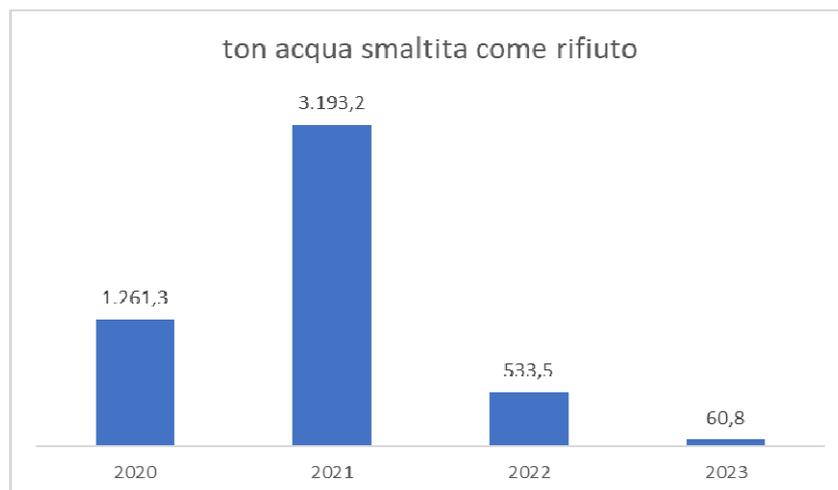


Figura 13 – Ton di acqua smaltita come EER 16.10.01*

**Rifiuto classificato pericoloso*

All'avvio della pompa per lo scarico si avvia anche l'autocampionatore che campiona, per tutto il periodo di scarico, 200 ml di acqua ogni 15 minuti; tale acqua campionata ha validità fiscale e viene utilizzata dall'Ente di Controllo per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico.

L'AIA autorizza la portata di scarico per 75.000 m³/anno.

Nel caso di incidente, avaria od altro evento eccezionale che possa modificare qualitativamente e quantitativamente le caratteristiche degli scarichi idrici, i dati relativi agli scarichi dovranno essere segnalati ad ARPA, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Varese, al Comune di Busto Arsizio ed al gestore dell'impianto di depurazione finale entro 12 ore dall'avvenimento.

La tabella seguente riporta, per ciascun punto di scarico, i parametri monitorati e la frequenza del monitoraggio.

Per la scelta dei parametri di analisi si è tenuto conto dei processi di produzione, dei rifiuti in ingresso e delle sostanze utilizzate nel processo.

Parametri	S1	Frequenza	Modalità di controllo	
			Continuo	Discontinuo
pH	X	mensile		X
Conducibilità elettrica a 20 °C	X	mensile		X
Temperatura				
Portata	X			
COD BOD ₅	X	mensile		X
Solidi sospesi totali	X	mensile		X
Arsenico, Mercurio, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Nichel, Rame, Zinco, Piombo, Tallio	X	mensile		X
Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto totale, Aldeidi, Alluminio, Bario, Boro, Cianuri totali, Cloro attivo, Cloruri, Coliformi totali, Coliformi Fecali, Streptococchi Fecali, Diclorometano, Ferro, Fluoruri, Fosforo Totale, Fenoli, Grassi e oli animali e vegetali, Idrocarburi totali, Manganese, Nonilfenolo, Pesticidi organo clorurati, Pesticidi Fosforati, Saggio di tossicità con Daphnia, Selenio, Solfati, Solfiti, Solfuri, Solventi Organici aromatici, Solventi Organici clorurati, Solventi Organici azotati, Stagno, Tensioattivi Anionici, Tensioattivi Non Ionici, Tensioattivi Cationici	X	trimestrale		X
PCDD+PCDF, IPA, Pentaclorobenzene	X	trimestrale		X

Tabella 15 – Parametri monitorati per gli scarichi idrici (Tab F4 e F8 dell'AIA)

L'aspetto ambientale monitorato per quanto riguarda lo scarico S1, è affidato ad un laboratorio esterno che effettua i campionamenti secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio AIA.

Lo SME per lo scarico finale S1 acquisisce in continuo solo i dati orari di portata (m³/h) e di temperatura (°C).

Lo scarico denominato S1 recapita direttamente in fognatura e, pertanto, deve assicurare il rispetto dei valori limite di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06.

Sigla scarico	Tipologie di acque scaricate	Scarico	Recettore Finale	Frequenza dello scarico	Portata di scarico autorizzata m ³ /anno
S1	Acque di processo (scarico impianto osmosi; spurghi caldaie, impianto lavaggio ruote, impianto contenitori riciclabili) + Acque di prima pioggia + Scarichi civili	Tubazione fognaria	Impianto di depurazione Sant'Antonino Ticino	Scarico discontinuo previa verifica analitica dei reflui	75.000

Tabella 16 – Scarichi idrici

Parametro	U.M.	Limite AIA *	2020	2021	2022	2023
Arsenico	[mg/l]	0,5	0,009	0,008	<0,012	<0,012
Cadmio	[mg/l]	0,02	0,002	0,005	<0,011	<0,007
Cromo totale	[mg/l]	4	0,026	0,061	<0,1	<0,102
Manganese	[mg/l]	4	0,045	0,047	<0,1	<0,1
Mercurio	[mg/l]	0,005	0,0003	<0,001	<0,003	<0,002
Nichel	[mg/l]	4	0,004	0,044	<0,1	<0,1
pH	[unità pH]	> 5,5 e < 9,5	7,59	7,89	7,81	8,11
Piombo	[mg/l]	0,3	0,005	0,043	<0,1	<0,1
Rame	[mg/l]	0,4	0,007	0,045	<0,1	<0,1

Parametro	U.M.	Limite AIA *	2020	2021	2022	2023
BOD ₅	[mgO ₂ /l]	< 250	7,05	19,75	40,75	7,085
COD	[mgO ₂ /l]	< 500	18,18	61,46	102,26	19,7
Solidi sospesi totali	[mg/l]	< 200	19,27	12,58	<9,23	<6,33
Tallio	[mg/l]	-	<0,0002	0,019	0,034	<0,03
Zinco	[mg/l]	1	0,18	0,180	0,119	<0,1
Solfati	[mgSO ₄ /l]	1000	183,3	79,2	88,87	124,195
Cloruri	[mgCl-/l]	1.200	311,3	137,4	199,96	206,15
Idrocarburi totali	[mg/l]	10	<0,5	<1,5	<3	<3

Tabella 17 – Valori medi dei parametri monitorati per le acque reflue raccolte al vascone di omogeneizzazione finale

* Limiti AIA con le deroghe previste dalla comunicazione della Regione Protocollo ZI.2011.0027085 del 17 ottobre 2011

7.6 Rifiuti in ingresso

L'impianto è in grado di trattare rifiuti urbani, rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi (rifiuti sanitari). L'operatore addetto alimenta i forni tramite carro ponte munito di benna a polipo.

Prima della ricezione dei rifiuti viene verificato che il codice EER del conferitore sia inserito nell'elenco nei codici autorizzati in AIA.

In allegato (capitolo 10), viene riportato elenco dei codici EER autorizzati suddivisi per impianto di destino (**Tabella 44** – Codici EER autorizzati per l'impianto di incenerimento; **Tabella 45** – Codici EER autorizzati per la stazione di trasferimento) e i rifiuti totali gestiti nel periodo di monitoraggio, suddivisi per impianto di destino (**Tabella 48** – Rifiuti in ingresso espressi in tonnellate. I EER evidenziati sono destinati alla stazione di trasferimento, gli altri sono conferiti direttamente all'impianto.).

Di seguito si riporta una rappresentazione complessiva dei rifiuti in ingresso nel periodo considerato.

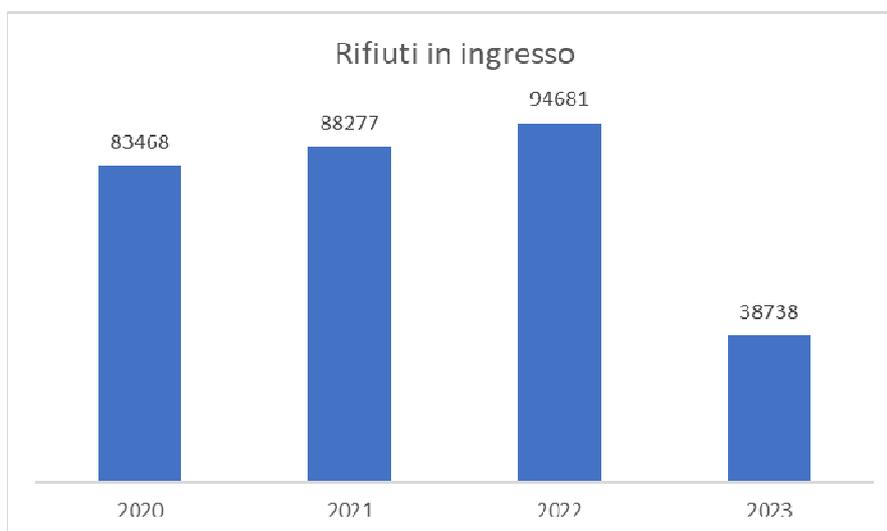


Figura 14 – Rifiuti in ingresso espressi in tonnellate

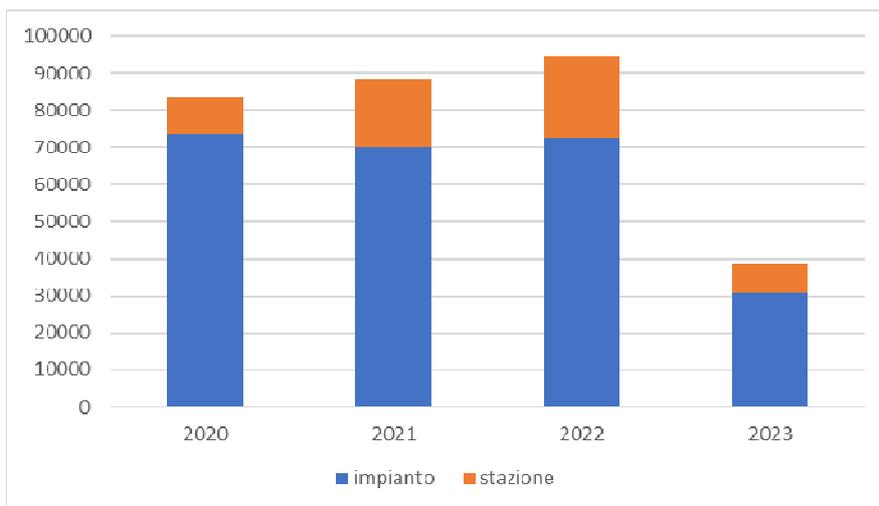


Figura 15 – Rifiuti in ingresso suddivisi per impianto espressi in tonnellate

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica della suddivisione del mix dei rifiuti gestiti.

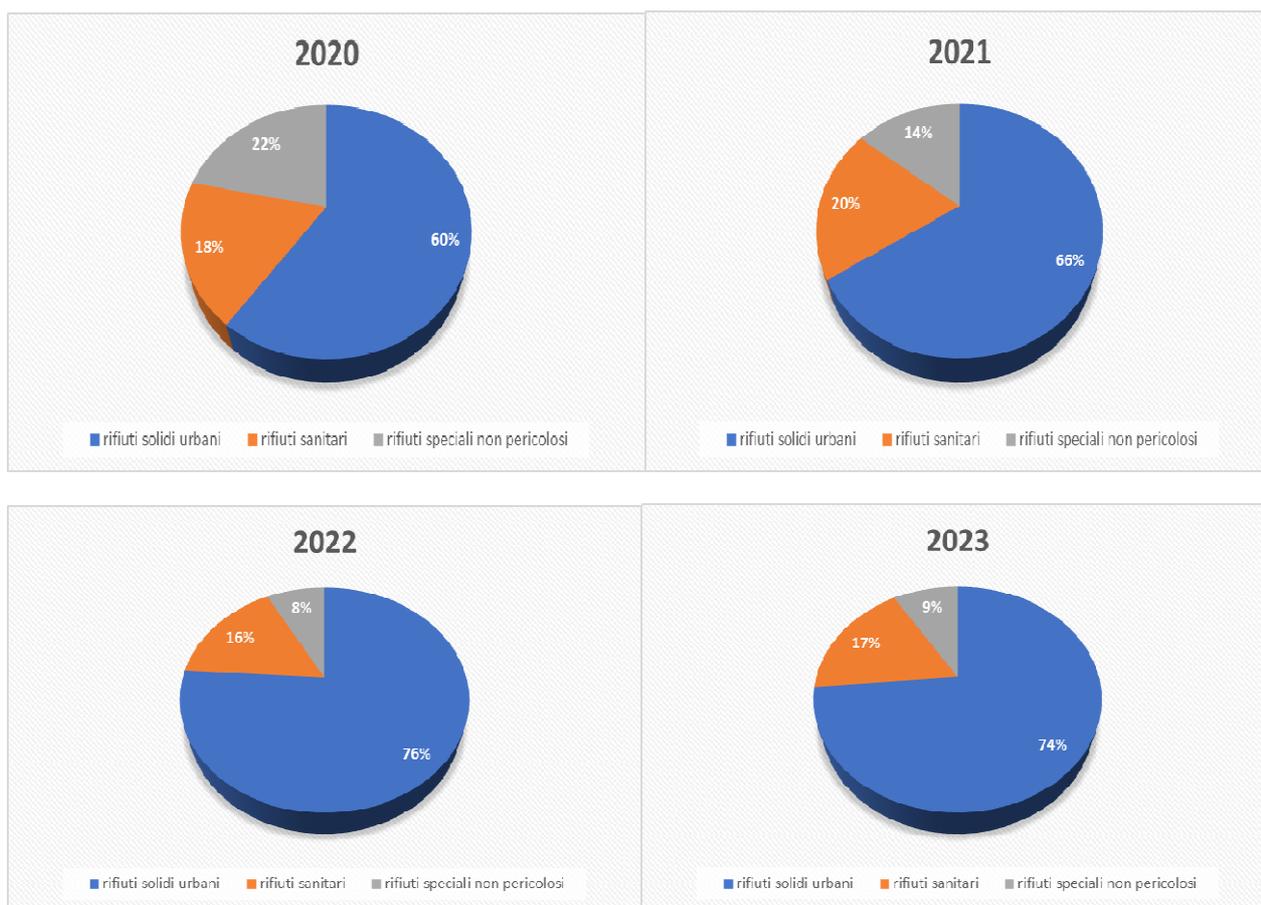


Figura 16 – Suddivisione dei rifiuti anni 2020-2023

7.6.1 Controlli dei rifiuti in ingresso

Al fine di garantire che all'impianto vengano conferiti esclusivamente rifiuti che possano essere smaltiti, in termini di codice identificativo e per caratteristiche qualitative, sono previsti:

- acquisizione della documentazione autorizzativa del conferitore/cliente,
- acquisizione della documentazione relativa al campionamento e verifica analitica dei rifiuti speciali conferiti con cadenza prefissata,
- pesatura e registrazione dei mezzi,
- controlli visivi allo scarico,
- campionamenti periodici all'atto del conferimento e verifiche analitiche (ad esclusione dei rifiuti di origine sanitaria e dei rifiuti cimiteriali).

La pesatura dei mezzi, effettuata dal personale dell'ufficio accettazione, viene effettuata in due distinti momenti: all'entrata e all'uscita dal sito.

I controlli visivi vengono effettuati dal personale operativo nelle aree di scarico dell'impianto.

In caso di carichi non conformi il carico viene respinto ed inviata comunicazione alla Provincia di Varese.

Nel caso di rifiuti speciali, l'accettabilità degli stessi viene verificata mediante acquisizione di idonea certificazione analitica di caratterizzazione e moduli di descrizione rifiuto. Quando la verifica di accettabilità prevede che sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere resa disponibile prima di ciascun conferimento di partita di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito; in tal caso la validità dell'analisi è semestrale.

Per i codici specchio viene dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito; nel qual caso la validità della certificazione analitica è semestrale.

Sono esclusi dall'obbligo del controllo analitico, per motivi igienico-sanitari, i codici specchio che fanno parte del capitolo 18 (rifiuti prodotti dal settore sanitario o veterinario o da attività di ricerca); tali rifiuti sono, infatti, caricati con sistema separato e vengono trattati adottando misure preventive (in termini di confezionamento, movimentazione e stoccaggio), come nel caso di rifiuti pericolosi.

L'azienda prevede anche periodiche analisi a campione di tipo chimico e merceologico sui rifiuti già conferiti in impianto.

7.6.2 Convenzione di Mutuo Soccorso Impianti e Intermediazione

NEUTALIA srl ha stipulato degli accordi di mutuo soccorso con altri impianti di termovalorizzazione della Regione Lombardia. Tali accordi permettono di garantire la continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani anche durante le fasi di manutenzione e/o guasti improvvisi del proprio impianto o degli impianti convenzionati. Permettono, inoltre, la pianificazione della manutenzione ordinaria dei vari impianti, al fine di non avere sovrapposizioni di fermata.

Oggetto del mutuo soccorso sono solo i rifiuti solidi urbani aventi codici EER 20.03.01.

In caso di fermata i rifiuti urbani possono essere destinati agli impianti convenzionati sia previa ritiro e trasbordo alla Stazione di Trasferimento rispettando le prescrizioni contenute nell'AIA, sia attraverso l'istituto dell'intermediazione direttamente agli impianti convenzionati.

7.7 Produzione di rifiuti

Di seguito vengono riportati, in forma grafica, gli andamenti dei quantitativi di rifiuto prodotti dalla attività del sito relativi al periodo di monitoraggio e dei quali viene fornita descrizione sui cicli di produzione per le diverse aree di attività. In allegato (capitolo 10), viene riportato elenco dei rifiuti totali prodotti nel periodo di monitoraggio, suddivisi tra pericolosi e non pericolosi (**Tabella 46** – Produzione totale dei rifiuti pericolosi per anno espressi in tonnellate, **Tabella 47** – Produzione totale dei rifiuti non pericolosi per anno espressi in tonnellate) e le modalità di gestione e stoccaggio degli stessi (**Tabella 49** – Provenienza e descrizione dei rifiuti prodotti dall'impianto e relative modalità di stoccaggio/ deposito nonché luogo di deposito. Le voci (*) individuano i rifiuti pericolosi prodotti dall'azienda).

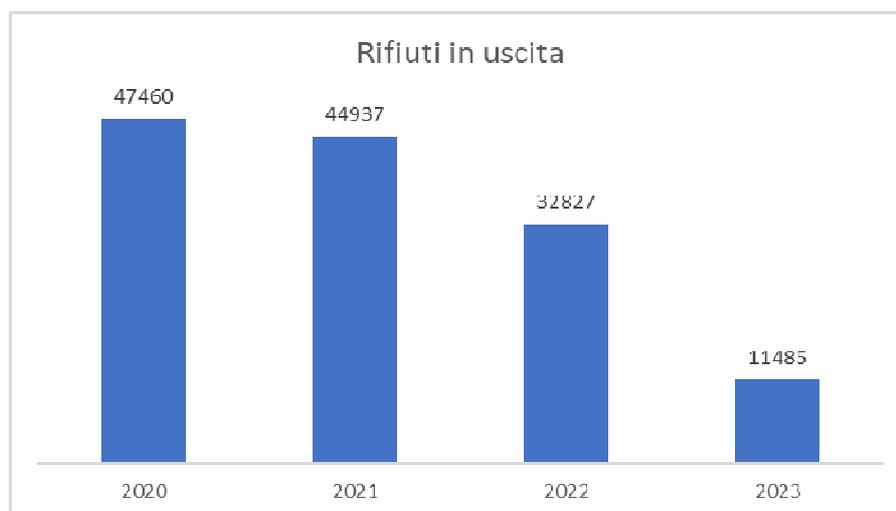


Figura 17 – Rifiuti totali in uscita espressi in tonnellate

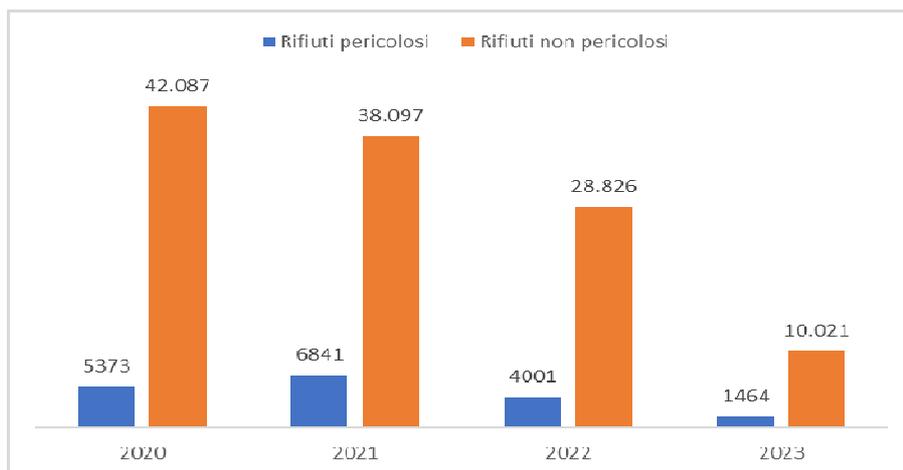


Figura 18 – Rifiuti in uscita suddivisi in pericolosi e non pericolosi espressi in tonnellate

	2020	2021	2022	2023
t rifiuti prodotti/t rifiuti in ingresso	0,569	0,509	0,347	0,296

Tabella 18 – Rapporto tra rifiuti prodotti e quelli in ingresso

7.7.1 Rifiuti prodotti dall'impianto

I rifiuti prodotti dall'impianto derivano principalmente dal processo di termovalorizzazione (scorie pesanti, ferro estratto dalle scorie, ceneri leggere, polveri da abbattimento fumi) e dai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria (ad esempio oli esausti, refrattari, lana di roccia, ferro, acciaio). Essi vengono stoccati/depositati temporaneamente all'interno dell'azienda in aree autorizzate e identificate per poi essere smaltiti per mezzo di aziende esterne specializzate.

NEUTALIA srl ha incaricato un laboratorio esterno di effettuare periodiche analisi sui rifiuti derivanti dal processo produttivo.

Sono inoltre adottate specifiche procedure per regolamentare il servizio di caricamento degli automezzi addetti allo smaltimento rifiuti prodotti.

7.7.2 Rifiuti prodotti dalla stazione di trasferimento

I rifiuti aventi EER 20.01.08, conferiti dai Comuni vengono trasbordati dai mezzi comunali ai bilici posizionati presso la stazione e sono soggetti a messa in riserva.

In rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA, tali rifiuti non possono essere trattenuti per più di 24 ore (48 nei gironi festivi) e quindi, nel rispetto di tali tempistiche, **NEUTALIA srl** invia, in quanto produttore, i rifiuti con codice EER 20.01.08 agli impianti autorizzati per il loro recupero.

I rifiuti aventi EER 20.03.07, conferiti dai Comuni alla stazione di trasferimento sono autorizzati al deposito preliminare, e sono sottoposti a selezione e separazione del ferro (EER 19.12.02) e dei materassi (EER 20.03.07), ed entrambi successivamente avviati a recupero in impianti autorizzati.

I restanti rifiuti ingombranti sono sottoposti a riduzione volumetrica attraverso la triturazione ed inviati alla fossa per essere poi caricati al forno.

Le acque di lavaggio della zona di trasbordo della frazione organica sono convogliate tramite canaline al serbatoio, con volume di 10 m³, di raccolta dei colaticci, in vasca interrata. Il liquido viene utilizzato per umidificare i rifiuti direttamente all'interno della fossa del termovalorizzatore, tramite tubazione interrata. In caso di necessità, le acque possono essere smaltite come rifiuti liquidi in impianti autorizzati. Sono inoltre previsti interventi di pulizia della vasca e del serbatoio in base a necessità.

7.7.3 Rifiuti prodotti dagli uffici

I rifiuti provenienti dalla pulizia degli uffici, attività effettuata da un'impresa di pulizie, vengono smaltiti direttamente in impianto. I componenti elettrici ed elettronici obsoleti sono avviati al deposito temporaneo per poi essere smaltiti/recuperati in appositi centri autorizzati.

7.7.4 Trasporto di merci pericolose su strada (ADR): carico e scarico di rifiuti

Nell'ambito dell'attività aziendale sono presenti rifiuti sottoposti alla normativa ADR (Direttiva 94/55/CE e s.m.i.):

- ✓ Scarico Rifiuti ospedalieri codice EER 18.01.03 e 18.02.02, classe 6.2 ADR.
- ✓ Carico polveri codice EER 19.01.05, classe 9 ADR.
- ✓ Carico ceneri codice EER 19.01.15, classe 9 ADR.

7.8 PCB-PCT

In azienda sono presenti 5 trasformatori ad olio di cui 3 attivi e 2 di riserva. Esiste contratto di manutenzione con società esterna qualificata.

Sono state effettuate delle analisi (marzo 2013) sugli oli dei trasformatori ed è emerso quanto segue:

- gli oli contenuti nei 2 trasformatori 132-11 1KV sono esenti da PCB,
- gli oli contenuti nei 2 trasformatori 11-0.4 1KV sono esenti da PCB,
- gli oli contenuti nel trasformatore 15-0.4 KV presentano PCB.

Le concentrazioni di PCB rilevate nell'olio dielettrico presente nel trasformatore 15-0.4 KV sono pari a 0.22 mg/kg e pertanto **NEUTALIA srl**, in funzione dell'art. 3 D.Lgs. 22/05/99 209, è esente dall'obbligo di denuncia biennale.

7.9 Suolo e sottosuolo

Al fine di minimizzare e prevenire le contaminazioni del suolo, tutte le coperture degli edifici, le aree di transito degli automezzi e le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti sono state allestite con idonea pavimentazione. Per la stazione di trasferimento è stata predisposta una adeguata copertura e la pavimentazione permette la raccolta dei reflui e del colaticcio in griglie e caditoie convogliate ad un apposito serbatoio interrato.

In azienda è presente solo un serbatoio sottosuolo in vetroresina della capacità di 10 m³ per la raccolta del percolato proveniente dalla stazione di trasferimento, con vasca di contenimento in calcestruzzo antiacido. Tale serbatoio, così come le vasche interrate, è sottoposto a controlli visivi periodici (semestrali) per la verifica di integrità così come previsto da paragrafo F3.2 AIA – Tabella F11.

Nel corso del 2023 sono stati conclusi i lavori di realizzazione dei blocchi 5 e 6 relativamente alla rete di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia secondo quanto previsto dal regolamento regionale 4/06 e dall'AIA, come da progetto approvato in sede di rilascio del decreto autorizzativo AIA.

7.10 Sostanze e preparati utilizzati

NEUTALIA srl ha adottato delle istruzioni specifiche per la loro gestione, **10.26 - Fornitura Chemical** in grado di dare precise indicazioni per il corretto svolgimento delle attività di carico e scarico delle merci che, a seconda delle loro caratteristiche, vengono classificate pericolose.

Per ogni singolo prodotto sono disponibili le rispettive schede di sicurezza dove sono esplicitate tutte le notizie necessarie per procedere al loro utilizzo.

Ogni conferimento di prodotto viene registrato al fine di monitorarne i consumi.

I reagenti consegnati dai fornitori ed utilizzati per la conduzione dell'impianto, in base alle loro caratteristiche, sono depositati nelle aree di destinazione dedicate dotate di vasche a doppia intercapedine o bacini di contenimento.

In impianto vengono inoltre utilizzati per attività di manutenzione oli e grassi lubrificanti.

Il gasolio, utilizzato per i carrelli elevatori, viene consegnato dai fornitori e stoccato in serbatoio dedicato a doppia intercapedine da 2000 l.

Nella tabella seguente si riportano i consumi dei principali reagenti utilizzati all'interno del ciclo produttivo.

Consumo reagenti [ton]	2020	2021	2022	2023
Urea	821,550	636,150	592,334	625,144
Bicarbonato	3.236,420	2.990,380	2.496,860	1.134,430
Carbone attivo	83,980	69,960	104,620	49,630
Reagenti ciclo termico e osmosi	7,225	3,600	4,680	2,460
Acido formico	0,025	-	-	-
Depuratore	13,300	3	-	-
TOTALE	4.162,500	3.703,090	3.198,494	1.811,664

Tabella 19 – Consumo reagenti (kg)

7.11 Energia elettrica: consumi e produzione

La quantità di energia prodotta dall'impianto di termovalorizzazione ricopre totalmente il fabbisogno energetico dell'impianto, la quota in esubero è ceduta alla rete elettrica nazionale. I consumi vengono regolarmente registrati.

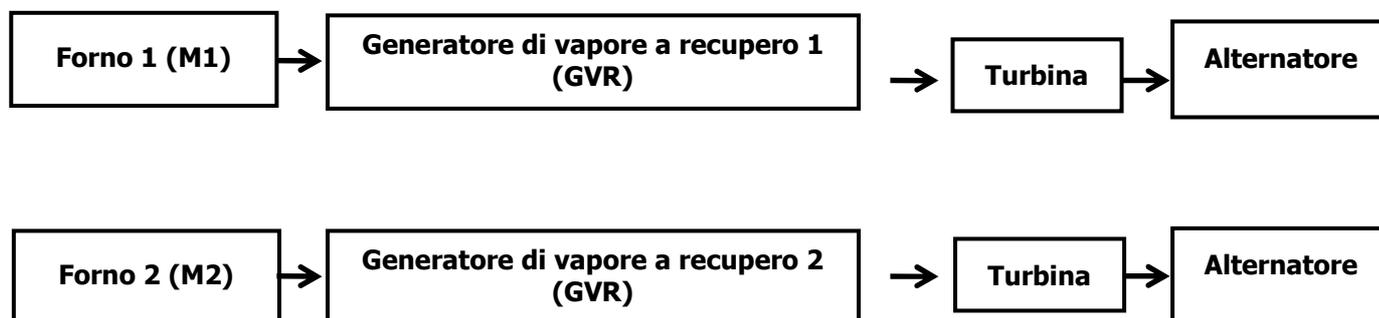


Figura 19 – Schema produzione energia elettrica

in MWh	2020	2021	2022	2023
Produzione totale	2.964,8	0	16.315,8	18.794,89
Energia ceduta alla rete	2.263,827	0	8.807,942	13.170,459
Energia acquistata AT	12.320,971	12.689,25	4.734,782	689,338
Autoconsumo	12.978,46	12.689,25	11.504,456	5.624,431

Tabella 20 – Dati energia elettrica

Come emerge dai valori riportati in tabella nel triennio 2020-2021-2022 la produzione di energia elettrica dell'impianto è andata ad azzerarsi totalmente per circa due anni a causa del fuori servizio dei due turbo-gruppi a seguito di un incendio avvenuto a gennaio del 2020.

La ripresa della produttività dei turbo-gruppi è avvenuta nel 2022 rispettivamente ad aprile quello della L2 e a dicembre quello della L1.

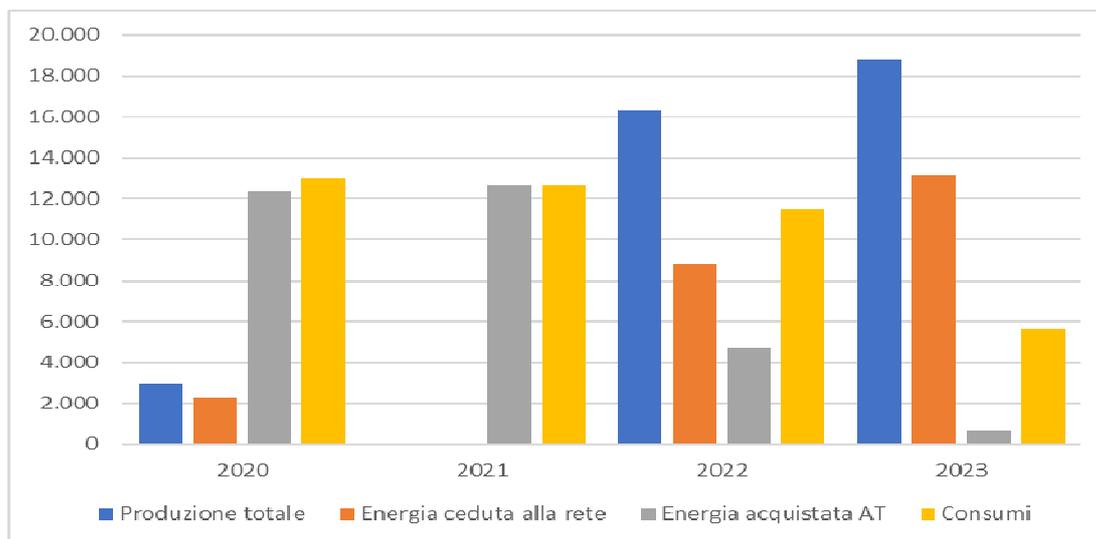


Figura 20 – Energia elettrica espressa in MWh

7.12 Metano: consumi

Il metano prelevato dalla rete viene principalmente utilizzato nella camera di post-combustione dove è necessario mantenere la temperatura dei fumi non inferiore a 850 °C, situazione che potrebbe verificarsi in presenza di rifiuti con basso PCI (Potere Calorifico Inferiore) o in fase di spegnimento/accensione delle linee di trattamento (presenti 4 di bruciatori 2 per linea, uno per riscaldamento e uno per la post-combustione).

	2020	2021	2022	2023
consumo metano impianto	1.964.988	849.072	1.180.386	591.582
consumo metano palazzina	5.557,00	6.190,19	7.934,09	4.380
TOTALE METANO CONSUMATO (Nmc)	1.970.545	855.262	1.188.320	595.962

Tabella 21 – Consumi di metano

7.13 Effetti sulla biodiversità

I dati relativi alle superfici occupate dall'impianto sono i seguenti (in conformità con quanto riportato nell'AIA):

Attività	Superficie totale mq	Superficie coperta mq	Superficie scoperta impermeabilizzata mq (**)	Superficie filtrante mq
Totale sito	61.691	14.310	25.407	21.974
Impianto	6.227,33	5.861	366	0
Capannone selezione e trattamento (*)	2.012	2.012	0	0
Stazione trasferimento	3.437,00	477	2960	0
Parti comuni	50.015	5.960	22.081	21.973,73

Tabella 22 – *Suddivisione superficie sito*

(*) *Non in esercizio ad oggi utilizzato come deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in sito*

(**) *Superficie scolante, così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.*

7.14 Derattizzazione e disinfestazione

L'area essendo localizzata in una zona agricola e adibita ad un impianto di trattamento rifiuti è soggetta al popolamento da parte di specie moleste quali topi, mosche e zanzare.

È stato predisposto, su specifica prescrizione AIA, un piano di derattizzazione e disinfestazione.

Il piano viene gestito tenendo conto dei fattori ambientali e strutturali e dell'entità della problematica.

7.15 Impatto visivo

Il sito risulta visibile anche a notevole distanza per l'altezza (60 m) per la colorazione (strisce rosse e bianche) delle due ciminiere.

Per la mitigazione dell'impatto visivo è presente una piantumazione lungo il perimetro del sito.

7.16 Qualità dell'aria

La rete di rilevamento della qualità dell'aria nella Regione Lombardia è affidata in gestione all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA). La rete di rilevamento della qualità dell'aria di ARPA Lombardia è costituita da più di 150 stazioni fisse che, per mezzo di analizzatori automatici, forniscono dati in continuo ad intervalli temporali regolari (generalmente con cadenza oraria). Gli inquinanti monitorati insieme al numero di postazione predisposte per la loro misura sono quelli riportate in tabella 3. Infatti, come previsto

dalla normativa, a seconda del contesto ambientale (urbano, industriale, da traffico, rurale, etc.) nel quale è attivo il monitoraggio diversa è la tipologia di inquinanti che è necessario rilevare. Pertanto, non tutte le stazioni sono dotate della medesima strumentazione analitica. Le postazioni regionali sono distribuite su tutto il territorio regionale in funzione della densità abitativa e della tipologia di territorio rispettando i criteri di definiti dal D.Lgs. 155/2010.

Inquinante	SO ₂	NO _x	CO	O ₃	PM10	PM2.5	Benzene
Postazioni di misura	42	143	59	78	75	34	27

Tabella 23 - Inquinanti rilevati in continuo dalla Rete regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria

NEUTALIA srl in accordo con la convenzione per la gestione delle centraline di Arconate e Busta Arsizio ha installato due centraline ambientali gestite, come previsto da autorizzazione da ARPA, nell'ambito della Rete regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria.

Una di queste è situata nei pressi dell'impianto, sul territorio del Comune di Busta Arsizio (Nominativo centralina: Busta Arsizio – NEUTALIA) in cui vengono monitorati i seguenti parametri come stabiliti da Arpa:



Inquinante	Valore Limite	Soglia di allarme	Valore rilevato
Biossido di zolfo (SO ₂)	125 mg/m ³	500 mg/m ³	Media giornaliera
Particelle sospese (PM10)	50 mg/m ³	==	Media giornaliera
Biossido di azoto (NO ₂)	200 mg/m ³	400 mg/m ³	Massimo giornaliero
Ozono (O ₃)	180 mg/m ³	240 mg/m ³	Massimo giornaliero
Monossido di carbonio (CO)	10 mg/mc	==	Max media mobile 8h giornaliera

Tabella 24 - Centralina ARPA "Busta Arsizio - NEUTALIA"

La seconda centralina è ubicata nel comune di Arconate (Nominativo centralina: Arconate - NEUTALIA) in cui vengono monitorati i seguenti parametri come stabiliti da Arpa:



Inquinante	Valore Limite	Soglia di allarme	Valore rilevato
Biossido di azoto (NO ₂)	200 mg/m ³	400 mg/m ³	Massimo giornaliero
Ozono (O ₃)	180 mg/m ³	240 mg/m ³	Massimo giornaliero
Monossido di carbonio (CO)	10 mg/mc	==	Max media mobile 8h giornaliera

Tabella 25 - Centralina ARPA "Arconate - NEUTALIA"

7.17 Emissioni sonore

L'area del sito produttivo, dove si svolge l'attività di **NEUTALIA srl**, ricade all'interno del territorio comunale di Busto Arsizio, il quale, ai sensi della Normativa nazionale e regionale, ha adottato un piano di zonizzazione acustica. Il piano approvato dal comune di Busto Arsizio inserisce le attività di **NEUTALIA srl A**, per la sua quasi totalità, all'interno della Classe VI – Aree esclusivamente industriali. Solo una piccola porzione del sito, destinata ad area a verde, corrisponde per lo più al confine ovest, ricade nella Classe V – Aree prevalentemente industriali e Classe IV – Aree di intensa attività umana.



Figura 21 – Zonizzazione acustica

L'ultima campagna di indagine (rilievi fonometrici) per redigere una Valutazione di impatto acustico è stata condotta in data 14 e 15 Luglio 2022 (Relazione tecnica RT 2205807 del 29/08/2022).

Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60

Tabella 26 – Limiti previsti dal DPCM 1° marzo 1991 per le sorgenti sonore fisse zona VI

L'indagine ha anche preso in considerazione n° 4 ricettori ritenuti sensibili (Residenziali), individuati nei Comuni di Busto Arsizio (VA), Magnago (MI) e Dairago (MI).

Punto di misura	Indirizzo	Classe acustica
Ricettore R1	Busto Arsizio – Cancellò Parco delle Rogge	II
Ricettore R 2	Magnago – Frazione Bienate, via Ferrari	IV
Ricettore R 3	Magnago – Frazione Bienate, via Don Gaggero	III
Ricettore R 4	Dairago – via F.lli Rosselli	II

Tabella 27 – Elenco ricettori

L'attività lavorativa presso il sito è continuativa dal lunedì alla domenica; pertanto, il tempo di riferimento da prendere in considerazione per la campagna di rilievo è stato sia diurno che notturno. Per i ricettori sensibili, vista l'impossibilità di accedere agli ambienti abitativi, al fine di individuare il livello differenziale nella situazione più gravosa, il microfono è stato posto sul punto più prossimo della facciata degli edifici potenzialmente più disturbati ad un'altezza di 4 m dal piano di calpestio.

Durante i rilievi le condizioni meteo climatiche erano idonee, all'esecuzione degli stessi.

Relativamente ai punti di misura interni al sito, il livello di rumore è risultato influenzato dal traffico veicolare leggero; di conseguenza si è scelto di utilizzare il livello di pressione sonora misurato nei diversi punti mascherando i segnali anomali e ricorrendo, ove necessario, come da normativa, all'utilizzo dei valori misurati al 90° percentile.

si riportano di seguito gli esiti della campagna di indagine del 2022.

Relativamente alla valutazione del rispetto dei limiti di emissione, previsti dalla zonizzazione acustica, come dai dati sotto riportati, il livello acustico equivalente misurato rispetta i valori di emissione per entrambi i periodi di riferimento, diurno e notturno.

Punto di misura	Sorgente	Tipo di Rumore	Livello sonoro calcolato dB(A)	Classe acustica	Valore limite dB(A)	Rispetto del limite
1em	Aspirazione emissione 1	L _{Aeq}	43,0	V	65	SI
2em	Aspirazione emissione 2	L _{Aeq}	50,5	V	65	SI
3em	Gruppo compressori	L _{Aeq}	37,5	V	65	SI
4em	Area gruppi frigo e tubi trasporto	L _{Aeq}	41,5	V	65	SI

Tabella 28 – Emissioni diurne

Punto di misura	Sorgente	Tipo di Rumore	Livello sonoro calcolato dB(A)	Classe acustica	Valore limite dB(A)	Rispetto del limite
1em	Aspirazione emissione 1	L _{Aeq}	43,0	V	55	SI
2em	Aspirazione emissione 2	L _{Aeq}	50,5	V	55	SI
3em	Gruppo compressori	L _{Aeq}	37,5	V	55	SI
4em	Area gruppi frigo e tubi trasporto	L _{Aeq}	41,5	V	55	SI

Tabella 29 – Emissioni notturne

Esito analogo si ha per la valutazione del rispetto dei **limiti di immissione**, previsti dalla zonizzazione acustica, come dai dati sotto riportati; per entrambi i periodi di riferimento, sia diurno che notturno, il livello acustico equivalente misurato rispetta i valori limite di immissione.

Punto di misura	Sorgente o localizzazione	Tipo di Rumore	Valore medio rilevato / Livello sonoro calcolato dB(A)	Classe acustica	Valore limite dB(A)	Rispetto del limite
P1	Perimetrale ingresso	L _{Aeq}	61,0	VI	70	SI
P2	Perimetrale lato Sud	L _{Aeq}	66,5	VI	70	SI
P3	Perimetrale lato Est	L _{Aeq}	59,5	VI	70	SI
P4	Perimetrale lato Nord	L _{Aeq}	59,0	VI	70	SI
P5	Perimetrale lato Ovest	L _{Aeq}	52,5	IV	65	SI
R1	Busto Arsizio – Cancellino Parco delle Rogge	L _{Aeq}	55,0	II	55	SI
R 2	Magnago – Frazione Bienate, via Ferrari	L _{Aeq}	53,6	IV	65	SI
R 3	Magnago – Frazione Bienate, via Don Gaggero	L _{Aeq}	49,5	III	60	SI
R 4	Dairago – via F.lli Rosselli	L _{Aeq}	42,9	II	55	SI

Tabella 30 – Immissioni diurne

Punto di misura	Sorgente o localizzazione	Tipo di Rumore	Valore medio rilevato / Livello sonoro calcolato dB(A)	Classe acustica	Valore limite dB(A)	Rispetto del limite
P1	Perimetrale ingresso	L _{Aeq}	60,0	VI	70	SI
P2	Perimetrale lato Sud	L _{Aeq}	69,5	VI	70	SI
P3	Perimetrale lato Est	L _{Aeq}	58,5	VI	70	SI
P4	Perimetrale lato Nord	L _{Aeq}	52,0	VI	70	SI
P5	Perimetrale lato Ovest	L _{Aeq}	54,5	IV	55	SI
R1	Busto Arsizio – Cancellino Parco delle Rogge	L _{Aeq}	48,5	II	50	SI
R 2	Magnago – Frazione	L _{Aeq}	57,0	IV	60	SI

	Bienate, via Ferrari					
R 3	Magnago – Frazione Bienate, via Don Gaggero	L_{Aeq}	43,5	III	55	SI
R 4	Dairago – via F.lli Rosselli	L_{Aeq}	49,0	II	50	SI

Tabella 31 – Immissioni notturne

Ne consegue che l'attività di **NEUTALIA srl**, svolta presso il sito di Busto Arsizio in strada comunale per Arconate, in base alla campagna di indagine condotta in condizioni di usuale esercizio dell'impianto, è conforme a quanto prescritto dal vigente piano di zonizzazione acustica. Una nuova campagna di indagine è prevista nel 2025, a meno di significative variazioni nel processo produttivo del sito.

7.18 Campi elettro magnetici

L'impianto utilizza il processo di termovalorizzazione dei rifiuti finalizzandolo alla produzione di energia elettrica.

In data 08/07/2019, presso il sito **NEUTALIA srl** è stata condotta una campagna di indagine ai sensi del D.Lgs 81/08 per valutare il rischio da esposizione a campi elettromagnetici connesso con le attività lavorative.

Della totalità delle situazioni espositive esaminate, pari a 18, risulta quanto segue:

- in n° 1 caso l'indice IE_{occ} è risultato superiore a 1. I Valori di Azione fissati a tutela delle esposizioni occupazionali risultano superati e si è pertanto proceduto ad attivare un piano di risanamento.

ID	contesto	IE_{occ}
06a	Sottostazione – sbarre Alta Tensione, in prossimità della recinzione delimitante la zona della sottostazione Terna	1.08 (E)

Tabella 32 – CEM (1)

- In n°10 casi l'indice IE_{gen} è risultato superiore a 1, mentre l'indice IE_{occ} è risultato inferiore all'unità. Ciò indica che i livelli definiti per la tutela delle esposizioni generiche sono superati ma sono rispettati i livelli definiti a tutela delle esposizioni occupazionali. Queste casistiche richiedono la limitazione del numero dei lavoratori esposti e azioni a tutela degli eventuali lavoratori particolarmente sensibili al rischio e sono elencati di seguito.

ID	contesto	IEgen
02a	Power center, sala quadri – canalina risalita cavi BT in prossimità della zona d'ingresso al locale	2.30 (B)
02b	Power center, sala quadri – retro quadri elettrici distribuzione BT presso la parete di destra rispetto agli ingressi	2.73 (B)
04	Area 18, impianto di termovalorizzazione – Cavi alimentazione ventilatore stazionefumi	1.19 (B)
06a	Sottostazione – sbarre Alta Tensione, in prossimità della recinzione delimitante la zona della sottostazione Terna	1.53 (E)
06b	Sottostazione – sbarre Alta Tensione, centro passaggio in prossimità del cordolo dicimento	1.04 (E)
07	Area 16, impianto di termovalorizzazione, conduzione carrello elevatore Caterpillar 18	4.70 (B)
09a	Officina – saldatrice ad elettrodo Miller Gold Star 602, in prossimità del torace dell'operatore	2.90 (B)
09b	Officina – saldatrice ad elettrodo Miller Gold Star 602, in prossimità del cavo dialimentazione della torcia di saldatura	2.44 (B)
14	Area ricarica carrelli elevatori, zona EcoEridania – Caricabatterie carrello elevatore Traigo 80 25	1.28 (B)
15	Locale compressori – canalina cavi BT compressori	1.32 (B)

Tabella 33 – CEM (2)

- In n°7 casi l'indice IE_{gen} è risultato inferiore a 1. In queste condizioni sono rispettati i livelli definiti per la tutela delle esposizioni generiche le soglie definite a tutela delle esposizioni occupazionali.

Per i Campi statici (0 Hz – 1 Hz) l'indice per le esposizioni non occupazionali (IE_{gen}) è calcolato con riferimento ai valori di azione, mentre l'indice per le esposizioni occupazionali (IE_{occ}) è calcolato tramite il confronto con i valori limite di esposizione sensoriali e sanitari.

Della totalità delle situazioni espositive esaminate, pari a 3, risulta quanto segue:

- in nessun caso l'indice IE_{occ} è risultato superiore a 1. I valori limite di esposizione occupazionale sono sempre rispettati.
- In n°1 caso l'indice IE_{gen} è risultato superiore a 1, mentre l'indice IE_{occ} è risultato inferiore all'unità. Anche in questo caso i livelli definiti per la tutela delle esposizioni generiche sono superati ma sono rispettati i livelli definiti a tutela delle esposizioni occupazionali. Come per i campi dinamici è richiesta la limitazione del numero dei lavoratori esposti e azioni a tutela degli eventuali ~~lavoratori~~ particolarmente sensibili al rischio

e sono elencati di seguito.

ID	contesto	IE _{gen}
10a	Area produzione rifiuti, zona scarico scorie – a 5 cm dal Deferizzatore Gauss Magneti	1.04

Tabella 34 – CEM (3)

- In n°2 casi l'indice IE_{gen} è risultato inferiore a 1 e conseguente rispetto dei limiti per la tutela delle esposizioni generiche. Questi casi non richiedono alcuna iniziativa di prevenzione o protezione.

A tutela degli eventuali lavoratori particolarmente sensibili, per le sorgenti non giustificabili, è stato adottato uno specifico piano di azione e nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute medico competente ha verificato l'opportunità di attivare la sorveglianza sanitaria definendo anche la frequenza degli eventuali controlli.

Inoltre, come raccomandato dalle linee guida sugli agenti fisici emesse dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, al punto 4.20, è attivata la informazione / formazione per quei lavoratori che possono risultare esposti a livelli superiori a quelli raccomandati per il pubblico.

Una nuova campagna di indagine per la verifica dell'esposizione ai campi elettromagnetici è prevista entro Dicembre 2023.

7.19 Sostanze radioattive (radiazioni ionizzanti)

NEUTALIA srl sottoscrive annualmente apposita Convenzione con l'ASST Valle Olona.

È adottata apposita Istruzione **IO.18 - Radioattività** per la gestione dei ritrovamenti elaborata in concerto con ARPA e trasmessa ai conferitori, ai trasportatori e pubblicata sul sito.

L'ER redige annualmente una relazione tecnica riepilogativa relativa ai ritrovamenti di materie radioattive contaminanti nei rifiuti conferiti che viene trasmessa alle autorità.

Sono stati rinvenuti esclusivamente radioisotopi impiegati in attività sanitarie, provenienti perlopiù da presidi ospedalieri: tecnezio, iodio, gallio e indio. Il rinvenimento di materiale radio contaminato nei rifiuti solidi urbani proveniente dal territorio è compatibile con il fatto che i pazienti, dopo essere stati sottoposti ad indagini radioisotopiche o a terapie, sia in regime ambulatoriale che di degenza, una volta dimessi producono dei rifiuti radio contaminati (residui di cibo, indumenti personali dismessi, pannoloni, etc) che vengono raccolti e portati successivamente

agli impianti per essere inceneriti. La normativa vigente, che disciplina la materia, consente tali attività; pertanto, il rinvenimento di rifiuti radio contaminati è prevedibile, tenuto conto anche dell'elevata sensibilità della strumentazione impiegata.

7.20 Aspetti Ambientali diretti non significativi

7.20.1 Rischio di incidenti rilevanti

L'impianto non rientra nell'ambito di applicazione del D.lgs. decreto legislativo 105/2015 né per la tipologia di ciclo produttivo (allegato A) né per i quantitativi di sostanze pericolose stoccate (Allegato 1 - Elenco delle sostanze, miscele e preparati pericolosi per l'applicazione dell'articolo 2).

7.20.2 Amianto

Originariamente in azienda la presenza di amianto è stata monitorata da tecnici qualificati e da relativo censimento identificando:

- ✓ la palazzina uffici: bonificata nel mese di luglio 2014,
- ✓ La tettoia deposito nei pressi della stazione di trasferimento: bonificata nel mese di luglio 2009,
- ✓ la copertura della cabina elettrica: bonificata nel mese di luglio 2009.

7.20.3 Sostanze gas serra

7.20.3.1 Impianti che generano emissioni di gas ad effetto serra

Annualmente viene verificata l'esclusione dal campo di applicazione Emissions Trading System (ETS) verificando che l'energia prodotta dai rifiuti urbani o pericolosi, trattati (inceneriti) nell'impianto nell'anno precedente alla verifica, sia superiore al 50% del totale dell'energia termica prodotta dall'impianto.

	2020	2021	2022	2023
% energia derivante da urbani e pericolosi	83,54	75,79	71,89	84,76

Tabella 35 – Emissions Trading System (ETS)

7.20.3.2 Sistemi che generano emissioni di gas ad effetto serra

All'interno del sito è presente solo un sistema antincendio che si avvale del gas HFC 227.

Tutti gli impianti di condizionamento non contengono tale tipologia di gas. È stata effettuata da parte della azienda incaricata alle attività di manutenzione degli impianti di condizionamento la dichiarazione (06.08.2021 Allegata) ai sensi dell'art. 16 comma 1 del DPR n. 43/2012.

7.21 Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti ambientali indiretti sono quelli sui quali **NEUTALIA srl** ha solo un controllo parziale, condiviso con n soggetto terzo e possono essere distinti in due tipologie:

1. aspetti riconducibili ad attività di soggetti esterni a **NEUTALIA srl** che operano per suo conto. In questi casi **NEUTALIA srl** è in grado di progettare, coordinare e sorvegliare tali attività con proprio personale.
2. aspetti connessi alle attività di **NEUTALIA srl** che ne oltrepassano i confini e sono direttamente controllati da soggetti terzi. In questi casi i comportamenti di tali soggetti possono essere solo influenzati.

Per l'esito della valutazione degli aspetti ambientali indiretti si rimanda al Mod 01-02 Valutazione aspetti e impatti rischi e opportunità e Mod. A fattori che influenzano il contesto e cioè quelli che dipendono da terzi e sui quali l'azienda può influire "a distanza" adottando azioni preventive, di incoraggiamento o di coinvolgimento delle parti interessate.

7.21.1 Circolazione automezzi/Autotrasportatori

Nel corso del 2023 è stato realizzato l'inventario delle emissioni relativo ai dati 2022 funzionale alla redazione dello Studio di Carbon Footprint in conformità alla norma UNI EN ISO 14064-1:2019, 07/2023.

In tale contesto di analisi sono state quantificati km fatti dall'attività di trasporto sia dei lavoratori che dei fornitori.

Le risultanze sono di seguito riassunte:

Dati di attività relativi al trasporto di rifiuti riciclabili	Dato di attività	
3.1 Trasporto rifiuti	4.924.043,40	km

Tabella 36 – Chilometri percorsi da lavoratori e fornitori

Per quanto riguarda i rifiuti, non conoscendo la distanza all'impianto di trattamento, è stata supposta una distanza per singolo viaggio pari a 150 km, mentre i pesi di materiale trasportato sono stati forniti dall'azienda e suddivisi tra rifiuti riciclabili e non. Sono stati conteggiati tutti i viaggi di rifiuti.

Anche in questo caso, il valore utilizzato è stato estratto dal database Ecoinvent.

Per quanto riguarda i trasporti per l'approvvigionamento prodotti, la distanza percorsa ed i kg di rifiuti sono stati forniti dall'azienda.

Dati di attività relativi al trasporto di rifiuti riciclabili	Dato di attività	
3.2 Approvvigionamento prodotti	14.202.417,00	km

Tabella 37 – Chilometri percorsi

7.21.2 Comportamenti ambientali dei fornitori e delle attività limitrofe

La Procedura **PR.38 - Gestione degli approvvigionamenti**, garantisce che il processo di approvvigionamento avvenga nel rispetto degli standard di qualità ambientali, energetici, di sicurezza, di legalità e di responsabilità sociale secondo i disposti della normativa vigente e i principi di Neutalia riportati nella politica aziendale, anche in accordo con il GPP: Green Public Procurement o Acquisti verdi è uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale. Le società che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti.

8 EFFICIENZA AMBIENTALE

8.1 Indicatori chiave

Affinché si possa identificare un indicatore rappresentativo di una data prestazione ambientale è necessario disporre di un valore di riferimento come un limite cogente oppure un traguardo, quantificabile, necessario al raggiungimento di un obiettivo stabilito dall'azienda.

Pertanto, solo alcuni dei dati misurati andranno a comporre il quadro degli indicatori aziendali, mentre, per quanto riguarda gli altri valori, definiti Indici di produzione (es. consumi specifici) e non Indicatori è prevista una registrazione annuale che consenta negli anni di disporre di uno storico utile all'individuazione di un valore o un range rappresentativo.

Solo a quel punto l'Indice, individuato inizialmente, sarà convertito in Indicatore di prestazione ambientale.

Si riportano di seguito i principali indicatori chiave aziendale.

INDICI	UM	Media 2020	Media 2021	Media 2022	Media 2023
Funzionamento linea 1 (die/mese)	die / mese	18	16	19	17
Funzionamento linea 2 (die/mese)	die / mese	24	23	26	22
Disponibilità linea 1 (%)	%	58	54	64	58
Disponibilità linea 2 (%)	%	80	76	80	72
Inceneriti die (fossa)	Ton / die	177,33	156,8	171,30	81,49
Inceneriti die (ROT)	Ton / die	12,15	46,8	40,93	21,23
Inceneriti mese (ton. fossa)	Ton / mese	5693,8	4.771,10	5.210,40	2.478,57
Inceneriti mese (ton. ROT)	Ton / mese	369,66	1.423,75	1.244,83	645,86
Inceneriti mese totali (ton.)	Ton / mese	6063,46	6.194,85	6.455,23	3.136,59
Produzione media vapore linea 1 (kg/h)	Kg/h	26.116,3	26.354,31	23.975,06	17.843,35
Produzione media vapore linea 2 (kg/h)	Kg/h	27.409, 2	26.443,94	23.703,43	21.294,14
Kg Vapore prodotto/Ton incenerito	Kg/Ton	4.104,30	3.840,76	3.777,02	1.882,53
KWh prodotti / Ton incenerito	KWh/Ton	37,45	-	206,10	237,42
KWh ceduti / Ton incenerito	KWh/Ton	28,60	-	111,26	166,37
KWh prodotti / giorni	KWh/die	8.122,74	-	44.700,82	51.492,85
KWh ceduti / giorni	KWh/die	6.202,266	-	24.131,35	36.083,45
Metano prelevato/Ton incenerito	Nm3/Ton	24,9	11,5	15,3	15,8
Acqua prelevata/Ton incenerito (m3/Ton)	m3/Ton	2,10	1,79	1,89	0,88
Acqua trattata/Ton incenerito (m3/Ton)	m3/Ton	0,04	0,04	0,01	0,00
Acqua scaricata/Ton incenerito (m3/Ton)	m3/Ton	0,64	0,44	0,44	0,23
Scorie prodotte/Ton incenerito (%)	%	0,13	0,14	0,15	0,06
Polveri prodotte/Ton incenerito (%)	%	0,05	0,04	0,04	0,015
Ceneri prodotte/Ton incenerito (%)	%	0,01	0,01	0,01	0,003
Ferro scorie prodotto/Ton incenerito (%)	%	0,01	0,01	0,01	0,003
Acque reflue smaltite/Ton incenerito (%)	%	0,02	0,04	0,01	0,001
Urea / Ton incenerito (%)	%	10,38	8,04	7,48	7,90
Efficienza energetica (DDG 12868 del 11/11/08)	%	45,34	42,95	73,7	37,87
Rendimento elettrico medio	%	14,43	13,71	14,54	14,34
Apporto combustibile fossile sulla produzione EE	%	0,25	0,40	0,69	0,47

Tabella 38 – Indicatori aziendali

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i consuntivi relativi alla produzione in tonnellate di rifiuti totali (pericolosi e non) di processo rapportati al trattamento dei rifiuti in ingresso ed alla produzione di energia elettrica.

Descrizione	Codice EER	2020	2021	2022	2023
Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	190102	419,08	444,37	505,31	248,99
Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	190105*	3606,41	3114,8	2874,3	1183,09
Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	190106*	-	-	-	-
Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	190112	10494,82	11138,8	11660,12	4887,25
Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	190115*	466,6	416,2	450,2	218,26
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	190206	6,72	-	-	-
totale rifiuti prodotti da processo		14993,63	15114,17	15489,93	6537,59
Indicatore (t rifiuti processo/t rifiuti inceneriti)		0,189	0,203	0,200	0,174
Indicatore (t rifiuti processo/energia prodotta)		5,057	-	0,949	0,348

Tabella 39 – Produzione totale dei rifiuti di processo espressi in tonnellate

	2020	2021	2022	2023
Indicatore (t reagenti/ rifiuti trattati) t	0,053	0,05	0,041	0,048
Indicatore (t reagenti/ energia prodotta)	1,404	-	0,196	0,096

Tabella 40 – Indicatore dei reagenti

	2020	2021	2022	2023
energia prodotta MWh / rifiuti inceneriti ton	0,037	-	0,211	0,499
consumi MWh/ energia prodotta MWh	4,378	-	0,705	0,299

Tabella 41 – Indicatori energia elettrica

8.2 Obiettivi e programmi

8.2.1 Obiettivi di Miglioramento Ambientale triennio 2020-2021-2022

Viene di seguito riportata tabella riassuntiva degli obiettivi

	Oggetto	Scadenza	Valore / Importo	Resp. Attuazione
1	Zero Incidenti sul lavoro	31/12/2022	da definire	D.T. + Figure correlate
2	Trattamento tn rifiuti come da PEF approvato	31/12/2022	da definire	D.T. + Figure correlate

	Oggetto	Scadenza	Valore / Importo	Resp. Attuazione
3	Rifacimento manto stradale	15/09/2021	30 K	D.T. + Figure correlate
4	Rifacimento segnaletica di orizzontale	15/09/2021	10 K	D.T. + Figure correlate
5	Riavvio della turbina linea 2	31/12/2021	400 K	D.T. + Figure correlate
6	Riavvio della turbina linea 1	30/06/2022	2.000 K	D.T. + Figure correlate
7	Sviluppare percorsi formativi non cogenti in ambito manageriale	31/12/2021	da definire	D.T. + D. HR
8	Riduzione ore fermate non programmate mediante definizione di un piano di manutenzione predittiva / interventi mirati	30/06/2022	Recuperare 1000 ore di funzionamento per linea rispetto ad esercizio ACCAM	D.T. + Figure correlate
9	Riduzione emissione di NOx mediante l'installazione di un ulteriore stadio di denitrificazione sulla linea fumi	30/06/2022	400 K	D.T. + Figure correlate
10	Installazione di altre centraline per il monitoraggio dell'aria	30/06/2022	In corso verifiche sullo studio delle ricadute	D.T. + Figure correlate
11	Implementazione di una Centrale di committenza unica per la qualifica dei fornitori	30/06/2022	da definire	D.T. + Figure correlate
12	Realizzazione n° 2 portoni al servizio fosse di scarico	31/03/2022	20 K	D.T. + Figure correlate
13	Installazione sensori di interblocco 1mt sopra portoni fossa	31/03/2022	10 K	D.T. + Figure correlate
14	Rifacimento fognatura area capannone	31/12/2022	112 K	D.T. + Figure correlate
15	Sezione superiore caldaia L1	31/12/2022	3890 K	D.T. + Figure correlate
16	Copertura stazione di trasferimento	31/12/2022	540 K	D.T. + Figure correlate
17	Analizzatori di mercurio (solo al camino)	31/12/2022	300 K	D.T. + Figure correlate

	Oggetto	Scadenza	Valore / Importo	Resp. Attuazione
18	Conferimento turbina linea 1 ex Core	31/12/2022	da definire	D.T. + Figure correlate
19	Rifacimento quadri turbina 1	31/12/2022	400 K	D.T. + Figure correlate
20	Montaggio/smontaggio/revisione turbina linea 1	31/12/2022	1800 K	D.T. + Figure correlate
21	Rifacimento quadri + revisione turbina + nuovo rotore turbina 2	31/12/2022	1000 K	D.T. + Figure correlate
22	Revisione generatore 1 e generatore 2	31/12/2022	115 K	D.T. + Figure correlate
23	Strumenti di acquisizione dati e vari	31/12/2022	63 K	D.T. + Figure correlate
24	Fognatura interna	31/12/2022	126 K	D.T. + Figure correlate
25	Realizzazione spogliatoi	31/12/2022	103 K	D.T. + Figure correlate
26	Consolidamento locale turbine + Rinnovamento strutture esterne	31/12/2022	460 K	D.T. + Figure correlate
27	Fornitura e posa banchi evaporatori L2	31/12/2022	200 K	D.T. + Figure correlate
28	Impianto osmosi	31/12/2022	300 K	D.T. + Figure correlate
29	Soffiatori L1 e L2	31/12/2022	100 K	D.T. + Figure correlate
TOTALE			12.379 K	

Tabella 42 – Obiettivi triennio 2020 - 2022

8.2.2 Obiettivi programmati 2023-2024-2025

Di seguito viene riportato il piano degli obiettivi di miglioramento ed investimento relativi all'ambito ambientale.

	Obiettivo	Tempistiche di attuazione	Importo investito	Responsabile dell'attuazione
1	Progetto sviluppo piano industriale: conformità del progetto ai requisiti previsti dalla Tassonomia Europea per l'obiettivo di "mitigazione dei cambiamenti climatici" e della decarbonizzazione. Nell'ambito della progettazione nel Progetto di Fattibilità Tecnica Economica	IV trim. 2023 – I trim. 2024	350 K	Direttore Tecnico
2	Screening LCA (Life Cycle Assesment) per una valutazione preliminare dei potenziali impatti Ambientali rispetto a n. 3 scenari: stato di fatto; adeguamento del termovalorizzatore; adeguamento del termovalorizzatore con nuovi sviluppi impiantistici. Lo screening LCA permette un confronto relativo tra gli scenari e l'individuazione degli aspetti più significativi del ciclo di vita del sistema in esame (i cosiddetti hotspot), in modo da indirizzare gli sforzi successivi di valutazione e miglioramento sui processi/fasi/parametri più rilevanti in merito agli impatti ambientali.	marzo 2023 – luglio 2023	40 K	Amministratore Delegato
3	Studio di fattibilità e realizzazione interventi previsti nel progetto di sviluppo piano industriale atti a: - maggiore recupero di materia (End of Waste) e di energia in ottica di economia circolare - recupero CO ₂ tramite apparecchiature elettromeccaniche da installare e attività di inertizzazione scorie	Esecuzione delle opere 2024 -2027	31.000 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto
4	Interventi sul ciclo produttivo al fine di aumentare la compatibilità ambientale tra emissioni dirette ed indirette, consumo energetico ed uso di altre risorse: "sostenibilità ambientale";		38.000 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto
5	Acquisto ed installazione turbina recupero termico per utilizzo vapore per Teleriscaldamento	Esecuzione delle opere 2024-2025	9.235 K	Responsabile Impianto
6	Piano benefit: Strutturare attraverso un percorso partecipativo il piano di mitigazioni legato alle emissioni di CO ₂ , attraverso un'attività di piantumazioni,	2023 - 2025	30 K	Responsabile di Impatto
7	Biomonitoraggio ambientale tramite l'utilizzo di colonie di api,			
8	Promozione delle buone pratiche tramite campagne di comunicazione ambientale,			
9	Diffusione della cultura della sostenibilità tra il personale aziendale tramite attività di formazione specifica.			
10	Acquisto centraline di controllo emissione + monitor	2023	125 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto
11	Revamping bruciatori	2023	210 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto
12	Reattore HG	2024	1860 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto

Obiettivo		Tempistiche di attuazione	Importo investito	Responsabile dell'attuazione
13	Atomizzatori (uno per linea)	2024	400 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto
14	Condensatori (uno per linea)	2024	2000 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto
15	Sezione inferiore caldaia Linea 1	2023	6500 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto
16	Progetto di sviluppo (fase 2)	2023	372 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto
17	Investimenti parametrici su impianto	2023	2.000 K	Direttore Tecnico/Responsabile Impianto
TOTALE			92.122 K	

Tabella 43 – Obiettivi triennio 2023 - 2025

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'Assemblea Soci da svolgere entro dicembre 2023 presenterà ai fini dell'approvazione il Piano di sviluppo Industriale che ha come finalità, essenzialmente, di garantire il minimo impatto ambientale, la massima efficienza ed affidabilità dell'impianto e contemporaneamente ad ottimizzare la produzione di Energia Elettrica.

9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

NEUTALIA srl ha adottato un piano di emergenza (PEI) datato 2022 che fornisce ai lavoratori nozioni e indicazioni su quali comportamenti corretti debbano essere adottati in situazioni di emergenza per salvaguardare l'incolumità dei soggetti, interni ed esterni presenti in azienda, minimizzando, per quanto possibile, gli impatti sulle matrici ambientali e sui beni.

Il documento è redatto in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di salute, sicurezza e antincendio vigente sia in Italia che nella comunità europea quali: D.Lgs. 81/2008, dal D.M. 10 Marzo 1998, D.P.R. 151/11 e D.M. 9 Maggio 2007.

Il Piano è specifico per affrontare e gestire gli eventi (incendio, infortunio/malore, emergenza ambientale) che possono occorrere presso l'azienda.

La gestione delle emergenze è affidata ad una squadra di emergenza adeguatamente formata sia per la gestione del primo soccorso (Gruppo A) sia per quanto concerne il rischio incendio. In particolare, essendo l'Attività è identificata di livello 3, ai sensi del DM 02 settembre 2021, nel 2022, la formazione del personale è stata aggiornata come rischio ELEVATO.

Inoltre, il sito è dotato di diversi presidi antincendio come da CPI Certificato di Prevenzione Incendi approvato dai VVf.

10 TABELLE TECNICHE

10.1 Rifiuti in Ingresso

Tipologia	D15	D10	EER	Descrizione
RSU e assimilati	X		200101	Carta e cartone (limitatamente a rifiuti cartacei documentali)
	X		200110	Abbigliamento
	X		200111	Prodotti tessili
	X		200203	Altri rifiuti non biodegradabili prodotti da giardini e parchi
	X		200301	Rifiuti urbani non differenziati
	X		200302	Rifiuti dei mercati
	X		200307	Rifiuti ingombranti
	X		200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti limitatamente a rifiuti urbani da esumazione ed estumulazione
ROT		X ⁽¹⁾	180101	Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
		X ⁽¹⁾	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
		X ⁽¹⁾	180104 ⁽²⁾	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
		X ⁽¹⁾	180203 ⁽²⁾	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
		X ⁽¹⁾	180201	Oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
		X ⁽¹⁾	180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
Farmaci	X		200132 ⁽²⁾	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
	X	X	180109 ⁽²⁾	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
		X ⁽¹⁾	180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
Stupefacenti	-	X	---	Sostanze stupefacenti e psicotrope (d.p.r. 254/03, articolo 14 – comma 3) comprese quelle provenienti da sequestri da parte dell'autorità giudiziaria
Rifiuti speciali non pericolosi	X		020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
	X		020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	X		020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	X		020399	Rifiuti non specificati altrimenti – limitatamente a terre o farine fossili disoleate, carta esausta da filtrazione oli, filtri di lavorazione, sfridi paraffina
	X		020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	X		020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	X		020799	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a filtri da filtraggio mosti e vini

Tipologia	D15	D10	EER	Descrizione
	X		030101	Scarti di corteccia e sughero
	X		030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
	X		030301	Scarti di corteccia e legno
	X		030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone (esclusi fanghi)
	X		040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
Rifiuti speciali non pericolosi	X		040221	Rifiuti da fibre tessili grezze
	X		040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate
	X		040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
	X		040299	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a rifiuti tessili confezionati (termodistruzione divise dismesse forze dell'ordine)
	X		070299	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a sfridi, scarti rifiuti materiale plastico o fibre sintetiche, resine scambio ionico esauste, imbottiture poliuretano espanso, pezzi di paraurti
	X		070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
	X		070699	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cosmetici obsoleti)
	X		090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
	X		120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
	X		150101	Imballaggi in carta e cartone
	X		150103	Imballaggi in legno
	X		150105	Imballaggi in materiali compositi
	X		150106	Imballaggi in materiali misti
	X		150109	Imballaggi in materia tessile
	X		150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
	X		160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
	X		170201	Legno
	X		170203	Plastica
	X		170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
	X		190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
	X		190503	Compost fuori specifica
	X		190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
	X		190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	X		190801	Vaglio
	X		190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
	X		191204	Plastica e gomma
	X		191210 ⁽³⁾	Rifiuti combustibili
	X		191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Tabella 44 – Codici EER autorizzati per l'impianto di incenerimento

NOTA L'operazione D15 è preventiva all'operazione D10

(1) È permesso il deposito per un massimo di 36 ore e 72 ore sabato, domenica e festività (fatta salva la verifica del rispetto delle misure di tutela igienico-sanitaria dei luoghi e lavoratori).

(2) È autorizzato lo scarico in fossa rifiuti in quanto rifiuti non pericolosi, non a rischio infettivo.

(3) Il DM 14 febbraio 2013, n. 22 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del d.lgs. 152/06, definisce "CSS-combustibile" il CSS, che ha cessato la qualifica di rifiuto. In conformità al citato DM la ditta è autorizzata a trattare esclusivamente il CSS qualificato come rifiuto di cui al EER 19 12 10.

E.E.R.	Descrizione
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200301	Rifiuti urbani non differenziati
200302	Rifiuti dei mercati
200303	Residui della pulizia stradale
200307	Rifiuti ingombranti

Tabella 45 – Codici EER autorizzati per la stazione di trasferimento

Rifiuti Pericolosi	Codice EER	Destino	2020	2021	2022	2023
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	R	-	-	-	-
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni non clorurati	130205*	R	1,95	2,34	0,73	0,45
Altre emulsioni	130802*		-	-	-	-
Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	140602*	D	-	-	-	-
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	D	-	1,6	0,77	0,08
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	D	-	-	-	-
Apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluorocarburi, HCFC, HFC	160211*	D	-	-	-	-
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213*		0,43	0,08	0,055	-
Batterie al piombo	160601*	R	0,125	-	90,464	0,03
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*		1261,26	3193,17	533,46	60,83
Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	161105*	D	-	106,22	34,26	-
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603*	R	3,86	6,13	-	1,28
Rifiuti ospedalieri	180103*	D	32,198	-	17,037	-
Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	190105*	D	3606,41	3114,8	2874,3	1183,09
Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	190106*	D	0	-	-	-
Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	190115*	D	466,6	416,2	450,2	218,26
Totale rifiuti pericolosi anno			5372,873	6840,54	4001,319	1464,39

Tabella 46 – Produzione totale dei rifiuti pericolosi per anno espressi in tonnellate

Rifiuti Non Pericolosi	Codice CER	Destino	2020	2021	2022	2023
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	R	-	0,040	0,07	-
Pneumatici fuori uso	160103	R	-	-	0,211	-
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214	R	0,301	0,64	3,991	-
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	160216	R	0,5	0,24	0,21	-
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	160306	D	40,16	41,06	8,02	6,44
gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	160505	D	-	-	-	-
Sostanze chimiche di laboratorio	160506	R	-	-	0,05	0,045
Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	161106	D	64,57	-	58,77	94,15
Plastica	170203	R	-	-	3,46	-
Alluminio	170402	R	0,07	-	-	-
Ferro e acciaio	170405	R	30,38	81,73	20	32,14
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	170411	R	10,133	0,45	0,91	0,37
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	170904	R	3,3	-	0,49	0,08
Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	190102	R	419,08	444,37	505,31	248,99
Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	190112	R	10494,82	11138,8	11660,12	4887,25
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	190206	D	6,72	-	-	-
Rifiuti non specificati altrimenti	190599	D	-	-	-	-
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	190802		-	-	-	-
Metalli ferrosi	191202	R	48,25	54,34	43,125	-
Prodotti tessili	191208		58,88	40,35	-	-
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	191211		-	-	-	0,850
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	R	25909,65	24918,7	14947,61	4289,5
metallo	200140	R	-	-	-	-
Rifiuti urbani non differenziati	200301	D	3709,97	-	-	-
Residui della pulizia stradale	200303	R	1290,4	1258,81	1438,3	460,94
Fanghi delle fosse settiche	200304	D			-	-
Rifiuti ingombranti	200307	D	-	117,07	52,83	-
Totale rifiuti non pericolosi anno			42087,2	38096,6	28825,6	10020,8

Tabella 47 – Produzione totale dei rifiuti non pericolosi per anno espressi in tonnellate

Descrizione	Codice EER	2020	2021	2022	2023
Carta e cartone (limitatamente a rifiuti cartacei documentali)	200101	19,62	28,350	53,720	21,480
Abbigliamento	200110	0			
Prodotti tessili	200111	0	0,000	0,000	0,000
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	0	10.252,040	15.136,520	4.315,730
Metallo	200140	0	0,000	0,000	0,000
Altri rifiuti non biodegradabili prodotti da giardini e parchi	200203	80,83	91,640	79,900	22,680
Rifiuti urbani non differenziati	200301	39416,725	38.956,510	49.176,710	20.467,050
Rifiuti dei mercati	200302	0	0,000	0,000	0,000
Residui della pulizia stradale	200303	1519,32	1.462,410	1.506,030	615,490
Rifiuti ingombranti	200307	8529,25	6.628,040	5.526,570	2.935,550
Rifiuti urbani non specificati altrimenti limitatamente a rifiuti urbani da esumazione ed estumulazione	200399	523,120	791,490	547,400	134,260
Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	180101		0,005	0,000	0,000
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180103	14459,746	16.985,4810	14.760,9890	6.685,7760
Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, indumenti monouso, assorbenti igienici)	180104	1,752	3,798	2,093	0,384
Oggetti da taglio (eccetto 18 02 02, che sono parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue, tranne 180103)	180201		0,000	0,000	0,000
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180202	96,07	146,186	98,378	37,358
Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180203	0,28	0,345	0,039	0,000
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31 (dove 200131 = medicinali citotossici e citostatici)	200132	101,33	13,184	15,640	17,360
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08 (dove 180108 = medicinali citotossici e citostatici)	180109	549,346	170,337	335,218	75,782
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07 (dove 180207 = medicinali citotossici e citostatici)	180208	0,32	0,037	0,137	0,000
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104		0,000	0,000	0,000
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020203	221,185	276,800	296,100	69,990
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	272,24	239,096	265,690	25,820
	020399		0,000	0,000	0,000
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501	0	0,000	0,000	0,000
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020601	25,835	3,060	0,000	3,320
	020799		0,000	0,000	0,000
	030101		0,000	0,000	0,000
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	030105		0,000	0,000	0,000
scarti di corteccia e legno	030301	0	0,000	0,000	0,000
	030307		0,000	0,000	0,000
Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	040109	0	0,000	0,000	0,000
Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	040209	0	0,000	0,000	0,000
Rifiuti da fibre tessili grezze	040221	0	0,000	0,000	0,000
Rifiuti da fibre tessili lavorate	040222	8,45	14,520	12,350	4,710
Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a rifiuti tessili confezionati (termodistruzione divise dismesse Forze dell'Ordine)	040299	0	0,000	0,000	0,000
	070299		0,000	0,000	0,000
Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	070514	5,66	0,000	0,000	0,000
Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cosmetici obsoleti)	070699	1,32	2,210	0,680	0,620
	090108		0,000	0,000	0,000
	120105		0,000	0,000	0,000
Imballaggi in carta e cartone	150101	0	0,000	0,000	0,000
	150102		0,000	0,000	0,000
Imballaggi in legno	150103	0	0,030	0,030	0,000
	150105		0,000	0,000	0,000
Imballaggi in materiali misti	150106	39,26	52,530	86,840	33,520
	150109		0,000	0,000	0,000
Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	23,66	77,710	3,190	0,000
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	160306	340,98	192,780	65,410	37,080
	170201		0,000	0,000	0,000
Plastica	170203	0	0,000	0,000	0,000
	170604		0,000	0,000	0,000
	190102		0,000	0,000	0,000
Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	190501	0	0,000	0,000	0,000
	190503		0,000	0,000	0,000
	190604		0,000	0,000	0,000
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	190606	0	0,000	0,000	0,000

Descrizione	Codice	2020	2021	2022	2023
Vaglio	190801	127,47	164,690	949,930	170,340
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805	927	1.560,250	52,460	0,000
Plastica e gomma	191204	0	0,000	0,000	0,000
Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	191210	12080,67	0,000	0,000	0,000
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	4096,59	10.162,990	5.708,810	3.063,720
Rifiuti in ingresso		83468,07	88276,519	94680,834	38738,02

Tabella 48 – Rifiuti in ingresso espressi in tonnellate. I EER evidenziati sono destinati alla stazione di trasferimento, gli altri sono conferiti direttamente all'impianto.

10.2 Rifiuti in Uscita

EER	Descrizione	stato fisico	Operazione	Quantità massima dep. (mc)	Modalità di stoccaggio/ deposito	Ubicazione del deposito	Modalità di movimentazione
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquidi	R	0,5	Serbatoio	Tettoia deposito su bacini di contenimento e in zona delimitata e segnalata	Manuale/ muletto
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solidi	D		Big bags	Capannone attività NON IPPC 2 adibita a deposito temporaneo	Muletto
160601	batterie al piombo	Solidi	R		Apposito contenitore	capannone attività NON IPPC 2 adibita a deposito temporaneo	Manuale/ muletto
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	Solidi	D		Cassoni	capannone attività NON IPPC 2 adibita a deposito temporaneo	Muletto
170402	Alluminio	Solidi	R		Cassoni	capannone attività NON IPPC 2 adibita a deposito temporaneo	Muletto
170405	ferro e acciaio	Solidi	R		Cassoni	capannone attività NON IPPC 2 adibita a deposito temporaneo	Muletto
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solidi	R	25	Cassoni	Area antistante la fossa scorie	Cassone scarrabile
				200		Area autorizzata della stazione di trasferimento	
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solidi	D	150	2 silos	Area lato fossa scorie	Redler/ cisterna
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	Liquidi	D	150	vascone interrato	Lato vecchio impianto dismesso	Cisterna
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Solidi	R	550	Fossa scorie	Fossa scorie	Redler/ Cassone
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	Solidi	D	40	Silos	Area lato fossa scorie	Redler/ cisterna

EER	Descrizione	stato fisico	Operazione	Quantità massima dep. (mc)	Modalità di stoccaggio/ deposito	Ubicazione del deposito	Modalità di movimentazione
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Solidi	D		Big Bags su bacini di contenimento	capannone attività NON IPPC 2 adibita a deposito temporaneo	Muletto

Tabella 49 – Provenienza e descrizione dei rifiuti prodotti dall'impianto e relative modalità di stoccaggio/ deposito nonché luogo di deposito. Le voci (*) individuano i rifiuti pericolosi prodotti dall'azienda

10.3 Disposizioni normative

codice/data emissione	Descrizione	Supporto	
		Cartaceo	Informativo
VARIAZIONE TITOLARIETA' A.I.A. RILASCIATA CON DECRETI NNR 9271 DEL 05.11.2015, 7153 DEL 21.07.2016, 2245 DEL 20.02.2018 E 8278 DEL 17.06.2021 ALLA SOCIETA' ACCAM S.P.A. - CON SEDE LEGALE E SEDE OPERATIVA IN COMUNE DI BUSTO ARSIZIO (VA), STRADA COMUNALE PER ARCONATE 121 - AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152, ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA, PUNTO 5.2, ALLA SOCIETA' NEUTALIA S.R.L., CON SEDE LEGALE E OPERATIVA IN COMUNE DI BUSTO ARSIZIO (VA), STRADA COMUNALE PER ARCONATE 121.	Autorizzazione integrata ambientale	x	x
Certiquality Reg02 Ed 06 01/12/10	REGOLAMENTO PER L'USO DEI CERTIFICATI E DEI MARCHI		x
Certiquality REG 01 Ed 09 22/02/10	Regolamento per la concessione e il mantenimento della certificazione dei sistemi di gestione		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.	Norme in materia ambientale: parte VI danni all'ambiente; parte IV, titolo V bonifica siti inquinati		x
Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380	Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia		x
RD 27/07/1934 n.1265			x
DM 5/09/1994			x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.	parte I - Titolo III bis: L'autorizzazione integrata ambientale		x
D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)		x
Comunicazione della Commissione	Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali" (GUCE del 06/05/2014; atto C136/3 - 52014XC0506(01).		x
Circolare di coordinamento MIN AMB del 27/10/2014, n. 22295	relativa a linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46.		x
Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 272 del 13/11/2014	modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis) del DLgs 152/2006.		x
Regione Lombardia D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Circolare regionale 4 agosto 2014 - n. 6.	Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali (a.i.a.) recata dal titolo iii-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (cfr., ad es., par. 1. "Installazioni esistenti di nuovo assoggettamento").		x
Regione Lombardia D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Circolare regionale 22 dicembre 2014 - n. 11 "Ulteriori indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) recata dal titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46".		x

codice/data emissione	Descrizione	Supporto	
		Cartaceo	Informativo
Decreto Ministeriale del 01/10/2008:	Riferimenti BAT e BREF's Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.		x
D.Lgs 9.04.2008 n° 81, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09			x
DM 10.03.1998			x
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° agosto 2011, n. 151.	“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.”		x
DECRETO 7 agosto 2012.	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.		x
DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98			x
DPCM 27 agosto 2021	“Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti”.		x
D.M. 01 Settembre 2021 – Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (GU n.230 del 25.09.2021). Entrata in vigore: 25.09.2022		x
D.d.u.o. 1024/04 della Regione Lombardia (SME)	Criteri e procedure per la gestione dei Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) da impianti di incenerimento rifiuti. Revoca del decreto 29 dicembre 2000, n. 333		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.	Norme in materia ambientale: parte V – Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera		x
D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.	Norme in materia ambientale: parte V – Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera – Titolo II: Impianti termici civili		x
Decreto Presidente Repubblica n° 412 del 26/08/1993 e s.m.i.			x
DPR 16 aprile 2013, n. 74	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192		x
Decreto 10/2/2014	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013		x
Regolamento 21 giugno 2012, n. 601/2012/UE	concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e s.m.i.		x
Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 2012, n. 43	“Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra”		x
Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 30	Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.		x
Regolamento 16 aprile 2014, n. 517/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Regolamento (CE) n. 842/2006. (cfr. anche Regg. (CE) n. 1497/2007 del 18 dicembre 2007 e n. 1516/2007 del 19 dicembre 2007)		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.	Norme in materia ambientale: parte III – Sezione II: Tutela delle acque dall’inquinamento		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.	Norme in materia ambientale: parte IV – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati		x
Decreto Ministero dell’Ambiente 1° aprile 1998, n. 148	disciplina relativa ai registri di carico e scarico		x
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 dicembre 2014 -	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2015.		x

codice/data emissione	Descrizione	Supporto	
		Cartaceo	Informativo
Regolamento 18 dicembre 2014, n. 1357/2014/Ue -	Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, in vigore dal 1° giugno 2015 (il regolamento adegua le definizioni delle caratteristiche di rifiuto pericoloso allineandole al regolamento 1272/2008/Ce sulla classificazione e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele).		x
Regolamento (UE) n. 1342/2014 della Commissione, del 17 dicembre 2014,	Modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto riguarda gli allegati IV e V		x
Decisione 18 dicembre 2014, n. 2014/955/Ue -	Decisione che modifica la decisione 2000/532/Ce relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio.		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 s.m.i.	art. 183, c. 1, lett. bb)		x
DM 29/7/2004 n. 248	Reg.to per determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto		x
Regolamento 18 novembre 2014, n. 1234/2014/Ue	Regolamento che modifica gli allegati IIIB, V e VIII del regolamento (Ce) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti.		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 s.m.i., artt. 188, 193,			x
Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006	relativo alle spedizioni di rifiuti.		x
D.M. 1° aprile 1998, n. 145	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti		x
Regolamento 18 novembre 2014, n. 1234/2014/Ue -	Regolamento che modifica gli allegati IIIB, V e VIII del regolamento (Ce) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti.		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.,	artt. 208 e ss.		x
DM 5/02/1998 come modificato da DM 5/04/2006 n.186	recupero di rifiuti non pericolosi con procedura semplificata		x
DM 12/06/2002 n. 161	recupero di rifiuti pericolosi con procedura semplificata		x
Deliberazione n. 2 del 15/12/2010, come modificata e integrata dalla deliberazione n. 1 del 19/01/2011	criteri per l'iscrizione all'Albo degli intermediari e dei commercianti di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi (iscrizione cat. 8).		x
Deliberazione n. 3 del 07 febbraio 2022	Modifica alle prescrizioni dei provvedimenti d'iscrizione all' Albo		x
Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 3 giugno 2014, n. 120.	Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali.		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.	art. 216 bis		x
DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 1992, n. 95	art. 264, c. 1, lett.		x
DM 16/05/1996 n. 392	norme tecniche per eliminazione oli usati		x
linee guida serbatoi interrati ARPA Lombardia 2004			x
D.Lgs. 17/08/1999 n. 334 e s.m.i.	attuazione Dir. 96/82/CE		x
Direttiva 4 luglio 2012, n. 2012/18/Ue	Direttiva sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/Ce del Consiglio (cd. Seveso ter)		x
DPCM 1/03/1991	limiti massimi di esposizione amb. abitativo/esterno		x
DPCM 14/11/1997	valori limite		x
DPCM 31/03/1998	requisiti per tecnico competente in acustica		x
Decreto Legislativo 3 febbraio 1997, n. 52 e s.m.i.	Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose.		x
Decreto Legislativo 14 marzo 2003, n. 65	Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati		x
Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18.12.2006	concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) - in vigore in via generale dal 1.06.2007.		x
Regolamento (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008	relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (CLP).		x

codice/data emissione	Descrizione	Supporto	
		Cartaceo	Informativo
Decreto legislativo 14 settembre 2009, n. 133 e s.m.i.	Disciplina sanzionatoria REACH		x
Regolamento (UE) N. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010	recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (REACH) – adeguamento Allegato II (prescrizioni per la compilazione delle schede di sicurezza) del Regolamento ai criteri di classificazione e ad altre disposizioni pertinenti previste dal regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).		x
Decreto Legislativo 27 ottobre 2011, n. 186	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele, che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006.		x
Commissione europea - Regolamento 2 ottobre 2013, n. 944/2013/Ue	Regolamento recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (Ce) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele		x
ADR	l'accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada, concluso a Ginevra il 30 settembre 1957, e successive modificazioni;		x
Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 35 (Gu 11 marzo 2010 n. 58)	Attuazione della direttiva 2008/68/Ce, relativa al trasporto interno di merci pericolose.		x
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - DECRETO 21 gennaio 2013 -	Recepimento della direttiva 2012/45/UE della Commissione del 3 dicembre 2012 che adegua per la seconda volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose		x
L. 9/01/1991 n.10			x
DPR 26/08/1993 n. 412 (Reg. L. 10/91) e s.m.i.	esercizio e manutenzione impianti termici, controllo rendimento combustione		x
DPR 6/06/2001 n. 380 (TU Edilizia)			x
DPR 16 aprile 2013, n. 74	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192		x
Circolare del Ministero dello sviluppo Economico del 18 dicembre 2014	Nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia di cui all'art. 19 della legge 9 gennaio 1991 n. 10 e all'articolo 7 comma 1, lettera e) del decreto ministeriale 28 dicembre 2012		x
L.R. Lombardia 17/2000 integrata da D.G.R. Lombardia 2611/2000, L.R. Lombardia 38/2004 e regolamento di attuazione D.G.R. Lombardia 7/6162/2001			x
R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.	Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e Impianti Elettrici		x
D.Lgs. 12 luglio 1993, n. 275 e s.m.i.	Riordino in materia di concessione di acque pubbliche		x
Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n. 209 -	Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili.		x
Decreto Ministeriale del 11/10/2001	Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della decontaminazione o dello smaltimento.		x
Legge 27 marzo 1992, n. 257	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto		x
D.Lgs. 25.07.2006 n.257 e s.m.i.	attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro		x
D.M. 6 settembre 1994.			x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.,	Art. 212, c. 5,		x
D.Lgs 9 apr 2008, n. 81 e s.m.i.	Art. 256		x
D.Lgs.11/05/2005 n.133	attuazione direttiva 2000/76/CE incenerimento rifiuti		x
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i.,	TITOLO III-bis - INCENERIMENTO E COINCENERIMENTO DEI RIFIUTI		x
D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), in vigore dall'11/04/2014.		x
L. 28/12/1993 n. 549 e s.m.i.			x
D.P.R. 15 febbraio 2006, n. 147	Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore.		x

codice/data emissione	Descrizione	Supporto	
		Cartaceo	Informativo
Regolamento (Ce) N. 1005/2009 Del Parlamento Europeo E Del Consiglio del 16 settembre 2009	sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.		x
D.Lgs 13 settembre 2013, n. 108	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono		x
D.Lgs. 475/92 - Dispositivi di Protezione Individuali Decreto Legislativo 17/2019	Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale (normativa)		x
D.Lgs. 151/01 - Tutela maternità	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità a norma dell'articolo 15 Legge 53/00		x
D.M. 388/03 - Pronto Soccorso Aziendale	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale (normativa)		x
D.Lgs. 345/99 - Protezione dei giovani sul lavoro esmi	Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro (normativa)		x
Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004 - Stress	Accordo europeo sullo stress sul lavoro (normativa)		x
In-Formazione	Accordo Stato-regioni del 22/02/2012 formazione su impiego di specifiche attrezzature ai sensi dell'art. 73, comma 5 del D. Lgs. 81/08). Accordo Stato-regioni del 21/12/2011 (formazione dei datori di lavoro-RSSP ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D. Lgs. 81/08). Accordo Stato-regioni del 21/12/2011 (formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D. Lgs. 81/08). Accordo del 26.0106 in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le prov. autonome di Trento e Bolzano. (normativa)		x
Decreto 37/08 - Impianti elettrici e termici e smi	Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdecies, com. 13 a) della legge 248/05, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici. (normativa)		x
decreto ministeriale 9 aprile 2008 (G.U. n. 169 del 21 luglio 2008) - malattie professionali modificato dal Decreto 19/05/2010	nuova tabella delle malattie professionali nell'industria di cui all'art. 3 del d.p.r. 1124/1965 e successive modificazioni ed integrazioni (all. n. 4 al d.p.r. 1124/1965) (normativa)		x
INAIL 2001	Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (S.G.S.L.)		x
D.lgs 196/203 Regolamento UE 679/2016	Codice in materia di protezione dei dati personali (normativa)		x
D.P.R. n. 146 del 16 novembre 2018	attua il Regolamento UE 517/2014 sui gas fluorati ad effetto serra e abroga il Regolamento UE 842/2006 e il precedente D.P.R n.43 del 27/01/2012.		x
REGOLAMENTO (CE) N. 1497/2007 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2007	Regolamento che stabilisce, conformemente al regolamento (CE) n. 842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, i requisiti standard di controllo delle perdite per i sistemi di protezione antincendio fissi contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra. (normativa)		x
REG 01 Ed 09 22/02/10	Regolamento per la concessione e il mantenimento della certificazione dei sistemi di gestione		x
D.Lgs. 50/2016	Codice degli appalti		
Legge 19 dicembre 2019 n° 157	Legge di conversione del DL Fiscale 2020		
Circolare n. 1/E del 12.02.2020 Agenzia delle Entrate	Articolo 4 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 - primi chiarimenti		
D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196	Codice in materia di protezione dei dati personali		
Reg. (UE) n. 2916/679 (GDPR)	Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE		
D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101	Adeguamento al Reg. UE 2016/679 relativo alla protezione dei dati personali		
D. lgs 27 dicembre 2018, n. 148	Fatturazione elettronica negli appalti pubblici		
D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175	Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica		
Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA)			
190/2012 - 33/2013 ss.mm.ii.	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni		

codice/data emissione	Descrizione	Supporto	
		Cartaceo	Informativo
D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive integrazioni	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300		
D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75	Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale		
UNI EN ISO 9001:2015	Sistemi di Gestione per la qualità - Requisiti		
UNI EN ISO 9000:2015	Fondamenti e vocabolario dei sistemi di gestione per la qualità”		
UNI EN ISO 9004:2018	Sistemi di Gestione per la Qualità. Linee guida per il miglioramento delle prestazioni”		
UNI 10999:2002	Linee guida per la documentazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità		
UNI EN ISO 19011:2018	Linee guida per gli Audit di Sistema di Gestione		

Tabella 50 – Prescrizioni legali

riferimento capitolato	TIPOLOGIA DI ANALISI	CADENZA	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Responsabile campionamento
EMISSIONI:															
1.2 L1/L2	INDAGINI A CAMINO QUADRIMESTRALI	quadrimestrale			20-24; 27-31						X			X	labanalysis
1.5	Verifica della linearità su 2 gruppi completi di analizzatori (ogni gruppo costituito da: FT-IR, FID, paramagnetico) + 2 backup (costituito da FT-IR, FID, paramagnetico).	annuale				03-07; 17-21; 26									laboratorio
1.3	Prova di sorveglianza annuale (AST) su 2 gruppi completi di analizzatori (ogni gruppo costituito da: FT-IR, FID, paramagnetico) + 2 backup (costituito da FT-IR, FID, paramagnetico). Verifica dello IAR nonché verifica IAR per temperatura, pressione e portata su 2 linee.	annuale													laboratorio
1.4	Prova di sorveglianza annuale (AST) ai sensi della UNI EN 14181 punto 8 su 2 opacimetri principali + 2 opacimetri di backup.	annuale													laboratorio
1.6	Determinazione delle rette e degli intervalli di validità delle stesse (QAL2) su 3 gruppi completi di analizzatori (ogni gruppo costituito da: FT-IR, FID, paramagnetico)	triennale				03-07; 17-21; 26									laboratorio
1.7	Determinazione delle rette e degli intervalli di validità delle stesse (QAL2) ai sensi della UNI EN 14181 su 2 opacimetri titolari + 2 opacimetri di back up	triennale				03-07; 17-21; 26									laboratorio
1.8 L1/L2	PREPARAZIONE DELLE FIALE ED ANALISI DEI CAMPIONI per la ricerca delle diossine nelle emissioni a camino	mensile	chiamare per ritiro	Linea 1	chiamare per ritiro	Linea 2	Linea 2	Linea 2	Linea 2	Linea 2	chiamare per ritiro	chiamare per ritiro	chiamare per ritiro	chiamare per ritiro	labanalysis
1.9	ANALISI EMISSIONI camino aspiratore officina	annuale												I settimana	laboratorio
1,1	Verifica QAL3 H2O su 3 FT-IR + Manutenzione ordinaria	Trimestrale			20-23			X			X			X	laboratorio
RIFIUTI:															
2.1	EFFETTUAZIONE MERCEOLOGICA in campo (FOSSA)	semestrale			10						X				laboratorio
2.1	EFFETTUAZIONE	semestrale					X						X		laboratorio

riferimento capitolato	TIPOLOGIA DI ANALISI	CADENZA	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Responsabile campionamento	
	MERCEOLOGICA in campo (FORSU)															
2.3	ANALISI CHIMICA DEI RIFIUTI CONFERITI	a necessità	X	9 (RSU, triturato)	19.12.12 (PULI-ECO)	triturato	X	X	4	X	X	X	X	X	resp pesa	
	ANALISI CHIMICA DEI RIFIUTI CONFERITI FORSU (20.01.08)	semestrale				18					X				resp pesa	
	ANALISI CHIMICA DEI RIFIUTI CONFERITI TERRE DA SPAZZAMENTO	semestrale				18					X				resp pesa	
2.4	ANALISI BASE RIFIUTI PRODOTTI DAL TERMOVALORIZZATORE															
	CER 19.01.12 (D.1 - D.2. - D.3 - D.4 - D.5) - Scorie	semestrale		27					X						laboratorio	
	CER 19.01.05* (L.1 - L.2 - L.3 - L.4) - Polveri	semestrale		27					X						laboratorio	
	CER 19.01.15* (H.1 - H.2 - H.3 - H.4) - Ceneri	semestrale		27					X						laboratorio	
	CER 19.02.06 - Fanghi trattamento chimico-fisico	semestrale													laboratorio	
	CER 16.03.06 - Percolato da organico	semestrale					4				X				laboratorio	
	CER 19.01.02 - Ferro da ceneri	semestrale				18					X				laboratorio	
	CER 16.11.05* Refrattari	a necessità													laboratorio	
	CER 16.11.06 Refrattari	a necessità					18				X					
	CER 17.06.03* - Lana di roccia	semestrale		9						4					laboratorio	
	CER 16.10.01* - Pulizia vasche (fango) HP14	semestrale			10											
	CER 16.10.01* - Acque di scarico HP4	semestrale		9						4				X	laboratorio	
	ANALISI SU ALTRI RIFIUTI PRODOTTI															
	CER 19.12.11* - Materiali incombusti (sgrigliato)	a necessità														
CER 19.12.12 - Materiali incombusti (sgrigliato)	a necessità											X				
Gasolio contaminato da acqua (CER da definire)	a necessità									X						

riferimento capitolato	TIPOLOGIA DI ANALISI	CADENZA	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Responsabile campionamento
	Miscele liquide (CER da definire)	a necessità								X					
	Fango vascone (CER 16.10.01*)	a necessità													
	CER 17 06 04 - Materiale isolante	a necessità													
ACQUE REFLUE:															
3.1	ANALISI ACQUE S1 parziale (OFF -16-04314 REV0)	mensile	x	x		x	x		x	x		x	x		bpsec
3.2	ANALISI ACQUE S1 completa (OFF -16-04314 REV0)	trimestrale			x			x			x			x	bpsec
CICLO TERMICO:															
4.1 L1/L2	ANALISI ACQUE DEL CICLO TERMICO (alimento, caldaia e vapore sh) (bimestrale)	quadrimestrale													laboratorio
4.2	STOCCAGGIO ACQUA OSMOTIZZATA (serbatoio A e B) (bimestrale)	quadrimestrale													laboratorio
ANALISI REAGENTI:															
5.1	bicarbonato	annuale								X					esercizio
	UREA	annuale								X					esercizio
	Depurcal (attualmente non in uso)	annuale											X		esercizio
	carbone attivi	annuale								X					esercizio
ANALISI VARIE:															
6.1	CLASSIFICAZIONE ADR	annuale	quando necessario	quando necessario	quando necessario	quando necessario	quando necessario	quando necessario	quando necessario	quando necessario	quando necessario	quando necessario	quando necessario	quando necessario	
Rumore	IMPATTO ACUSTICO	biennale		Previsto per il 2024											
Altre analisi chimiche	Polveri filtri a maniche														esercizio
	Acqua di pozzo														esercizio

Tabella 51 – Scadenziario analisi

Scadenze cicliche annuali														
Prescrizione	Frequenza	Responsabile	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Trasmettere alle autorità di controllo le tabelle riepilogative dei dati acquisiti dal SME	Semestrale	RSME	15						15					
Trasmettere alle autorità competenti la Dichiarazione PRTR	Annuale	RSME				30								
Trasmissione piano monitoraggio (AIDA)	Annuale	RSME				30								
Regolamento Regionale n. 2 del 24.03.2006 - Trasmissione alla Provincia dei dati inerenti ai prelievi dai pozzi per l'anno passato	Annuale	RSME-ALFA			31									
Trasmissione al Comune di Busto Arsizio (modulo Regione Lombardia Legge Regionale 30/05/2081 n. 25) denuncia degli elementi necessari alla determinazione del canone per i servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque di rifiuto degli insediamenti produttivi.	Annuale	RSME		28										
DICHIARAZIONE DEGLI ELEMENTI UTILI ALLA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA PER GLI SCARICHI INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA portale ALFA	Annuale	RSME						30						
Relazione riepilogativa D.lgs 133/05	Annuale	RESP. OPERATIONS/ RSME				30								
Il calcolo completo dell'efficienza energetica, per la verifica del mantenimento dell'operazione R1, ai sensi della dgr 3020/12 - all B	Annuale	RESP. OPERATIONS				30								
Compilazione del MUD	Annuale	RESP.UFF TECNICO				30		8						
Inserimento dati ORSO	Mensile	RESP.UFF TECNICO												
Chiusura ORSO	Annuale	RESP.UFF TECNICO				30		8						
Diritto annuale iscrizione albo gestori ambientali categoria 8	Annuale	RESP.UFF TECNICO				30								
Redigere relazione ADR da consegnare al Direttore Generale	Annuale	Consulente ADR		28										
Comunicazione della nomina Energy Manager	Annuale	EM- CONSULENTE				30								
Dichiarazione annuale ai sensi della Legge 449 del 27.12.2097 - Tassa sulle emissioni di ossidi di azoto e di zolfo. (UTF)	Annuale	RSME		28										
Verifica campo applicazione ETS	Annuale	RESP.UFF TECNICO/RS ME										31		
Modulo riduzione tasso per prevenzione	Annuale	RSPP		28										
Verifica periodica presidi antincendio	Semestrale	RESP.UFF TECNICO												
Effettuare periodico controllo dello stato dei presidi di pronto soccorso (cassette PS)	Semestrale	RSPP												
Riunione Periodica annuale	Annuale	RSPP												
Esercitazione di evacuazione	Annuale	RSPP												

Scadenze cicliche annuali														
Prescrizione	Frequenza	Responsabile	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Esercitazione di recupero da spazi confinati	semestrale	RSPP												
Manutenzione e verifica fumi di combustione per caldaia OFFICINA 34,8 kW	Annuale	RESP. SERV. GENERALI												
Manutenzione e verifica fumi di combustione per caldaia uffici 34,9 kW	Annuale	RESP. SERV. GENERALI												
Calibratura rilevatore portatile	Annuale	RESP.UFF TECNICO/EQ												
Calibratura rilevatore portale	Annuale	RESP.UFF TECNICO/EQ												
Trasmissione ritrovamenti radiocontaminati	semestrale	RESP.UFF TECNICO												
Bollo automezzi aziendali - PUNTO	Annuale	RESP. SERV. GENERALI/RESP. UFF AMMINISTRATIVO												
Revisione periodica, in accordo con le Linee Guida ISPESL, delle Linee vita <u>sopra tetto fossa</u> a cura di personale competente.	Annuale	RESP. OPERATIONS/RSPP												
Revisione periodica, in accordo con le Linee Guida ISPESL, della Linea vita al di sopra del <u>carroponte</u> a cura di personale competente.	Annuale	RESP. OPERATIONS/RSPP												
Revisione periodica, in accordo con le Linee Guida ISPESL, delle Linee vita sopra tetto reattori a cura di personale competente.	Annuale	RESP. OPERATIONS/RSPP												
Revisione periodica, in accordo con le Linee Guida ISPESL, delle Linee vita <u>tetto palazzina uffici ACCAM</u> a cura di personale competente.	Annuale	RESP. OPERATIONS/RSPP												
Revisione periodica, in accordo con le Linee Guida ISPESL, delle Linee vita Linee camini a cura di personale competente.	Annuale	RESP. OPERATIONS/RSPP												
Invio dati aziendali MC	Annuale	RSPP												
Aggiornamento piano di formazione	Annuale	RSPP												
Certificazione UNI EN ISO 45001:2108	Annuale	RSGI												
Certificazione UNI EN ISO 14001:2015	Annuale	RSGI												
Certificazione ISO 9001:2015	Annuale	RSGI												
verifica delle prescrizioni AIA	Annuale	RSGI												
Verifica funzionamento luci di emergenza (CEI EN 50172 del 2006)	Annuale	RESP. MANUTENZIONE/RSPP												
Verifiche differenziali	Annuale	RESP. MANUTENZIONE/RSPP												
CARROPONTE RSU A matr. 00-200074-VA	Annuale	RESP. MANUTENZIONE/RSPP												
CARROPONTE RSU B matr. matr.VA/300-0466/11 (CE04458-2097)	Annuale	RESP. MANUTENZIONE/RSPP												
CARROPONTE FOSSA SCORIE matr. 00-200036-VA	Annuale	RESP. MANUTENZIONE												

Scadenze cicliche annuali														
Prescrizione	Frequenza	Responsabile	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
		ONE/RSPP												
Paranco ATOMIZZATORE matr.VA/300-0465/11	Annuale	RESP. MANUTENZI ONE/RSPP												
CARROPONTE TURBINE matr. 00-200076-VA	Annuale	RESP. MANUTENZI ONE/RSPP												
Gru a bandiera OFFICINA MECCANICA VA-337/84	Annuale	RESP. MANUTENZI ONE/RSPP												

Tabella 52 – Scadenziario normativo

10.4 Significatività Aspetti Ambientali

Ecco riportata la tabella con tutti gli aspetti ambientali diretti ritenuti significativi.

ASPETTO	descrizione	CONDIZIONI OPERATIVE			Significat
		N	A	E	C.A.= PxG
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione diffusa di gas di scarico e polveri legate al movimento degli automezzi	X			4
Emissioni nell'atmosfera: odore	Odore dei rifiuti	X			3
Scarichi idrici	Acque di pioggia ricadenti sulle aree di transito	X			3
Scarichi idrici	Reflui civili	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di rifiuti RSU	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua per usi domestici	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica per condizionatori	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Potenziale emissione di radiazioni dai rifiuti radiocontaminati		X		3
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Potenziale emissione di radiazioni dai rifiuti radiocontaminati o sorgente orfana		X		9
Rumore	Automezzi in ingresso/uscita impianto	X			3
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
2 - Viabilità interna					
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione diffusa di gas di scarico e polveri legate al movimento degli automezzi	X			4
Emissioni nell'atmosfera: odore	Odore dei rifiuti	X			3
Scarichi idrici	Acque di pioggia ricadenti sulle aree di transito	X			3
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica per illuminazione viabilità	X			4
Rumore	Automezzi in ingresso/uscita impianto	X			3
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
3 - Stazione di trasferimento					
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione diffusa di gas di scarico e polveri legate al movimento degli automezzi	X			4
Emissioni nell'atmosfera: odore	Odore dei rifiuti	X			4

ASPETTO	descrizione	CONDIZIONI OPERATIVE			Significat
		N	A	E	C.A.= PxG
Emissioni nell'atmosfera: diffuse in caso di incendio	Emissione di sostanze dovute ad un processo di combustione in caso di incendio			X	6
Gestione produzione acque di spegnimento in caso di incendio	produzione di volumi di acque di spegnimento con presenza di potenziali sostanze dovute al dilavamento dei rifiuti in fase di combustione in caso di incendio			X	6
Incendio	Rischio di incendio per la presenza di materiali infiammabili e combustibili			X	6
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione di polveri legate alla movimentazione/triturazione dei rifiuti	X			3
Scarichi idrici	Lavaggio del piazzale		X		4
Scarichi idrici	Acque di pioggia ricadenti sulle aree scoperte	X			3
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica per illuminazione	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua per la pulizia dei piazzali		X		4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di prodotti per la pulizia (detergenti e disinfettanti)	X			4
Rumore	Automezzi in fase di carico/scarico rifiuti	X			3
Rumore	Trituratore mobile	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Biologico	Contaminazione biologica di tagli e/o ferite dovute al contatto con materiale infetto o per punture di insetti (es. vespe).	X			4
Scivolamenti e cadute	Caduta da postazione sopraelevata - zona di scarico "umido".	X			3
4 4. Ufficio acquisti/ gestione magazzino					
Scarichi idrici	Reflui civili	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di rifiuti RSU	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto, strappo della spina).	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
5 Avanfossa					
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione diffusa di gas di scarico e polveri legate al movimento degli automezzi	X			4
Emissioni nell'atmosfera: odore	Odore dei rifiuti	X			4
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione di sostanze dovute ad un processo di combustione			X	4
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione di polveri legate alla movimentazione dei rifiuti	X			4
Scarichi idrici	Lavaggio del piazzale		X		4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica per illuminazione	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua per la pulizia dei piazzali		X		4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di prodotti per la pulizia (detergenti e disinfettanti)	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Potenziale emissione di radiazioni dai rifiuti radiocontaminati		X		3
Rumore	Automezzi in fase di carico/scarico rifiuti e/o reagenti	X			3

ASPETTO	descrizione	CONDIZIONI OPERATIVE			Significat
		N	A	E	C.A.= PxG
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Scivolamenti e cadute	Caduta di persone all'interno della fossa in seguito alla perdita di equilibrio in prossimità del punto di scarico in fossa e/o delle bocche di lupo.	X			4
6 Area rifiuti ospedalieri - 6A Area ricezione, scarico, deposito e caricamento ROT in contenitori monouso					
Scarichi idrici	Lavaggio del piazzale		X		3
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica per macchinari, illuminazione	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua per la pulizia dei piazzali		X		4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di prodotti per la pulizia (detergenti e disinfettanti)	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Potenziale emissione di radiazioni dai rifiuti radiocontaminati		X		3
Rumore	Automezzi in fase di carico/scarico rifiuti	X			3
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Meccanico	Urti con materiali sospesi (benna vincolata a carroponete) durante le fasi di manutenzione (attività di salita e discesa della benna).		X		3
6 Area rifiuti ospedalieri - 6B Area ricezione, scarico, deposito e caricamento ROT in contenitori riutilizzabili e lavaggio bidoni					
Scarichi idrici	Lavaggio del piazzale		X		3
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica per macchinari, illuminazione	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua per la pulizia dei piazzali e lavaggio bidoni	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di prodotti per la pulizia (detergenti e disinfettanti)	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Potenziale emissione di radiazioni dai rifiuti radiocontaminati		X		3
Rumore	Automezzi in fase di carico/scarico rifiuti, macchinari in funzione (lava-bidoni)	X			3
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
7 Fossa/zona tramogge					
Emissioni nell'atmosfera: odore	Odore dei rifiuti	X			4
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione di sostanze dovute ad un processo di combustione			X	4
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione di polveri legate alla movimentazione dei rifiuti	X			3
Emissioni nell'atmosfera: diffuse in caso di incendio	Emissione di sostanze dovute ad un processo di combustione in caso di incendio			X	8
Gestione produzione acque di spegnimento in caso di incendio	produzione di volumi di acque di spegnimento con presenza di potenziali sostanze dovute al dilavamento dei rifiuti in fase di combustione in caso di incendio			X	4
Incendio	Rischio di incendio per la presenza di materiali infiammabili e combustibili			X	6
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica per macchinari, illuminazione	X			4
8 Sala pompe					
Scarichi idrici	Spurgo continuo per raffreddamento pompe	X			4
Scarichi idrici	Scarico continuo degli impianti di osmosi	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua per produzione acqua osmotizzata	X			4

ASPETTO	descrizione	CONDIZIONI OPERATIVE			Significat
		N	A	E	C.A.= PxG
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto) o per contatto diretto con parti in tensione	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Emissione calore tubazioni vapore	X			4
Rumore	Pompe di alimento	X			6
Rumore	Turbine	X			6
9 Power Center					
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto) o per contatto diretto con parti in tensione	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Campi elettromagnetici	X			6
10 Impianto - 10.A1 Area forni					
Emissioni nell'atmosfera	Emissioni di fumi dal forno a causa di rotture, guasti, incidenti			X	4
Emissioni nell'atmosfera	Emissioni di polveri a causa di rotture, guasti, incidenti			X	4
Emissioni nell'atmosfera	Rischio di fughe di gas (bruciatori)			X	4
Scarichi idrici	Acqua di sfioro derivante dal raffreddamento delle scorie	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di scorie (CER: 19.01.12)	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di combustibili (rifiuti)	X			12
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di combustibili (metano)	X	X		4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua per il raffreddamento delle scorie	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Produzione di fumi ad alta temperatura	X			12
Rumore	Macchinari in esercizio	X			3
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Scivolamenti e cadute	Caduta di persone allo stesso livello, caduta da scale	X			3
10 Impianto - 10.A2 Caldaie					
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di ceneri (CER: 19.01.15*)	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua (osmotizzata) per il circuito della caldaia	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Produzione di vapore surriscaldato	X			12
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Vibrazioni meccaniche sulle passerelle sospese	X			4
Rumore	Macchinari in esercizio	X			3
Rumore	Pulizia con deflagrazione		X		4
Scivolamenti e cadute	Caduta di persone allo stesso livello, caduta da scale	X			3
10 Impianto - 10B Sala trattamento e depurazione fumi					

ASPETTO	descrizione	CONDIZIONI OPERATIVE			Significat
		N	A	E	C.A.= PxG
Emissioni nell'atmosfera	Emissioni di fumi a causa di rotture, guasti, incidenti			X	4
Emissioni nell'atmosfera	Emissioni di polveri a causa di rotture, guasti, incidenti			X	4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi (CER 19.01.05*)	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di materie prime (reagenti)	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Vibrazioni meccaniche sulle passerelle sospese	X			4
Rumore	Macchinari in esercizio	X			3
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Scivolamenti e cadute	Caduta di persone allo stesso livello, caduta da scale	X			3
Emissioni nell'atmosfera	Emissioni in atmosfera di fumi depurati	X			8
Emissioni nell'atmosfera	A causa di guasti alle apparecchiature è possibile una fuoriuscita di fumi non a norma			X	4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Vibrazioni meccaniche	X			4
Rumore	Macchinari in esercizio	X			6
Impatto visivo paesaggistico	Visibilità dei camini anche a grande distanza	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Scivolamenti e cadute	Caduta di persone allo stesso livello, caduta da scale	X			3
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto) o per contatto diretto con parti in tensione	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Vibrazioni meccaniche	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Campi elettromagnetici	X			4
Rumore	Macchinari in esercizio	X			6
Scarichi idrici	Spurgo continuo del circuito di raffreddamento	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Vibrazioni meccaniche	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Campi elettromagnetici	X			4
Rumore	Macchinari in esercizio	X			6
Scivolamenti e cadute	Caduta di persone allo stesso livello, caduta da scale	X			3
Emissioni nell'atmosfera: diffuse	Emissione di polveri legate alla movimentazione dei rifiuti (scorie)	X			3
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di scorie (CER 19.01.12)	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Ferro da scorie (CER 19.01.02)	X			6
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4

ASPETTO	descrizione	CONDIZIONI OPERATIVE			Significat
		N	A	E	C.A.= PxG
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Campi elettromagnetici	X			6
Rumore	Macchinari in esercizio	X			6
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi (CER 19.01.05*)	X			3
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Scarichi idrici	Produzione acque di scarico convogliate nella vasca di omogeneizzazione	X			3
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di fanghi da trattamento smaltiti con codice CER 19.02.06	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto) o per contatto diretto con parti in tensione	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di reagenti per la depurazione	X			4
Impatto visivo paesaggistico	Visibilità a breve distanza	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Scarichi idrici	Reflui civili	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di rifiuti RSU	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua	X			4
Scarichi idrici	Reflui civili	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di rifiuti RSU	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto) o per contatto diretto con parti in tensione	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di combustibili (metano)	X			3
Rumore	Macchinari in esercizio	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4

ASPETTO	descrizione	CONDIZIONI OPERATIVE			Significat
		N	A	E	C.A.= PxG
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto) o per contatto diretto con parti in tensione	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Campi elettromagnetici	X			6
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto) o per contatto diretto con parti in tensione	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Potenziale emissione di radiazioni dai rifiuti radiocontaminati		X		3
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Campi elettromagnetici	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto) o per contatto diretto con parti in tensione	X			4
Scarichi idrici	Reflui civili	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di rifiuti RSU	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto)	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di combustibili (metano)	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Scarichi idrici	Reflui civili	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di rifiuti RSU	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto)	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua	X			4
Produzione rifiuti e/o sottoprodotti	Produzione di rifiuti RSU	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di acqua	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di gasolio	X			3
Rumore	Elettropompe e turbopompa		X	X	4

ASPETTO	descrizione	CONDIZIONI OPERATIVE			Significat
		N	A	E	C.A.= PxG
Scarichi idrici	Acque di scarico derivanti dall'intero sito	X			4
Contaminazione di suolo e sottosuolo	Infiltrazione di acqua in caso di rottura della vasca			X	3
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto)	X			4
Rumore	Macchinari in esercizio	X			6
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Rumore	Macchinari in esercizio	X			3
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Elettrico	Elettrocuzione per contatto indiretto con parti metalliche di attrezzature di lavoro inaspettatamente in tensione (errore, guasto) o per contatto diretto con parti in tensione	X			4
Energia emessa (calore, radiazioni, vibrazioni)	Campi elettromagnetici	X			4
Rumore	Macchinari in esercizio	X			3
Utilizzo delle materie prime e di risorse naturali	Utilizzo di energia elettrica	X			4
Traffico interno	Investimento/collisione da parte di mezzi in manovra/movimento.	X			4

Tabella 53 –Significatività Aspetti Ambientali Diretti

11 GLOSSARIO

11.1 Termini

Acqua di percolazione

Liquido caratterizzato dalla presenza di sostanza organica, minerali e microrganismi, risultante dalla perdita di acqua gravitazionale da un qualsivoglia materiale e/o sistema.

End of Waste

Indica la cessazione della qualifica di rifiuto e si riferisce ad un procedimento per il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.

Rifiuto

Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi (Art.183 punto A del D.Lgs. 152/2006 e smi).

Rifiuti non pericoloso

Rifiuto non contemplato dalla lettera b) (Art.183 lettera b-bis del D.Lgs.152/2006 e smi).

Rifiuti pericoloso

Rifiuto che presenta una o più caratteristiche pericolose di cui all'allegato III del regolamento 1357/2014/UE e smi (Art.183 lettera b del D.Lgs.152/2006 e smi)

Smaltimento

Operazione di segregazione, trasformazione od eliminazione dei rifiuti, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente.

Stoccaggio

Le attività di deposito preliminare dei rifiuti, incluse le operazioni di messa in riserva degli stessi per sottoporli a successiva selezione, smaltimento o recupero.

Trasportatore

Trasportatore dotato di idonea autorizzazione rilasciata dall'ente competente al trasporto di uno o più determinati codici di rifiuti.

Trasporto

Qualsiasi operazione di trasferimento di rifiuti da un luogo all'altro.

11.2 Acronimi

ADR	Accord Dangereuses Route
AE	Abitanti Equivalenti
AIA	Autorizzazione Ambientale Integrata
CIS	Corpo Idrico Superficiale
CPI	Certificato Prevenzione Incendi
DGR	Delibera Giunta Regionale
DPI	Dispositivo Protezione Individuale
DVR	Documento Valutazione Rischi
EMAS	Eco Management and Audit Scheme
MNS	Modifica Non Sostanziale
MS	Modifica Sostanziale
MUD	Modello Unico di Dichiarazione
P	Pozzetto piezometrico
PCB	PoliCloroBifenili
PCT	PoliCloroTrifenili
RD	Rappresentante Direzione
RI	Responsabile Impianto
RSPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
SGI	Sistema di Gestione Aziendale
RSGI	Responsabile del sistema di gestione Integrato, Qualità, Ambiente, Sicurezza
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
P.G.T.	Piano di Governo del Territorio
PLIS	Parco locale di interesse sovra-comunale
ROT	Rifiuto Ospedaliero Totale
EER	Elenco Europeo Rifiuti
DCS	Distributed Control System
PCDD	Policloro-dibenzo-p-diossine
PCDF	Policloro-dibenzo-furano-policlorurato
UPS	Gruppo di Continuità
QAS	Qualità Ambiente Sicurezza
BAT	Best Available Technologies
RIUT	Riutilizzabili

11.3 Unità di misura

g	Grammo
h	Ora
Ha	Ettari
kg	Chilogrammo
kWh	Unità di misura dell'energia elettrica pari ad una potenza di 1.000 watt/ora
m ² (mq)	Metro quadro – Superficie (l'area racchiusa da un quadrato avente i lati lunghi un metro
m ³ (mc)	Metro cubo - Volume pari a 1.000 litri
mg	Milligrammo
ng	Nanogrammo
MPN	Most probable number – Numero più probabile
Nm ³	Normal metro cubo - Volume di gas riferito a 0°C e 0.1 Mpa
Ton	Tonnellata
TEQ	Tossicità Equivalente
MWt	Megawatt termici